STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" - TRIESTE

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 108 / numero 152 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Mercoledì 5 luglio 1989

LA CRISI A UNA SVOLTA

De Mita da Cossiga

Questa mattina l'incontro al Quirinale - Il colloquio con Craxi «Ancora qualche giorno» - Occhetto protesta col Capo dello Stato



De Mita: questa mattina va da Cossiga, ma la soluzione della crisi non sembra vicina.

ROMA — Questa mattina alle 11 il presidente del Consiglio incaricato De Mita salirà al Quirinale per incontrare il Capo dello Stato. E' questa l'unica novità di una giornata vissuta più sui «si dice» che su fatti concreti e ha comunque confermato la complessità di questo passaggio della tribolata vita politica italiana.
C'è incertezza su quello che De Mita dirà a Cossiga. Rinuncerà all'incarico o dichiarerà la possibilità di formare un governo? O ancora si limiterà a riferirgli sui contatti avuti e sugli ostacoli che tuttora si frappongono alla formazione di un nuovo esecutivo?
E' probabile che la risposta ad uno di questi interrogativi stia tutta nel colloquio che De Mita ha avuto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi, per circa un'ora, con Craxi. Questi si è limitato a dire, all'uscita: «Ho confermato la posizione socialista, che fin dall'inizio è stata chiara e costruttiva. Penso che il presidente incaricato stia ricercando ulteriori elementi che gli permettano di sbloccare la situazione che, allo stato delle cose, non si è risolta».
Lo stesso De Mita appare consapevole delle difficoltà di dare vita a un governo a quattro senza neppure l'appoggio socialista. «Il problema -ha detto - rimane quello di individuare una maggioranza» e ha aggiunto di avere la necessità di «ancora qualche giorno» per verificare se sono praticabili alcune possibilità di chiarimento.
Cossiga concederà altro tempo? Ieri Occhetto ha ottenuto udienza per esternare al capo dello Stato gli aspetti «insopportabili» del prolungamento della crisi. Per Occhetto il Presidente della Repubblica deve chiedere subito a De Mita se è in grado di formare il governo.

Sanzò a pagina **2**

INDAGINE ISTAT

Senza lavoro il Sud

Cresce lo squilibrio regionale

ROMA — Nel Nord Italia la disoccupazione non esiste più, o quasi. Dall'aprile del 1988 allo stesso mese di quest'anno, infatti, il tasso di disoccupazione (la percentuale delle persone in cerca di impiego sul totale delle forze di lavoro) è sceso dal 6,7 al 5,8 per cento, un livello ormai vicino a quello considerato «fisiologico».
Ma nel Sud, invece, le cose vanno sempre peggio: nello stesso periodo di tempo, il tasso di disoccupazione è aumentato ancora, dal 20,3 al 21,3 per cento. Come dire che più di una persona su cinque cerca lavoro ma non lo trova.
Questi dati si ricavano dall'ultima indagine trimestrale dell'Istat sulle forze di lavoro, relativa al mese di aprile, i cui dati sono stati resi noti ieri.
Il tasso medio è rimasto «inchiodato» nell'ultimo anno all'11,9 per cento, mentre si sono accentuati — come si è detto — gli squilibri regionali Nord-Sud. Nel Centro Italia, d'altra parte, la disoccupazione ha avuto solo un lieve aumento: dal 10,1 al 10,5 per cento.

Servizio a pagina **11**

NORVEGIA

Tracce atomiche in mare: nessun rischio

OSLO — Tracce di iodio-135, un prodotto radioattivo della fissione nucleare, sono state riscontrate in un campione d'acqua marina prelevato al largo delle coste norvegesi due giorni dopo l'incidente occorso al sottomarino atomico sovietico della classe «Echo II». Lo ha rivelato ieri Finn Ugletveit, un ricercatore dell'istituto norvegese per la radioattività, precisando che non vi è motivo di allarme in quanto lo iodio-135, molto diluito si dissolve in pochissimi giorni.

Peraltro si è ormai accertato che a bordo del sottomarino sovietico incendiatosi la settimana scorsa si è rischiata la fusione del reattore nucleare. Si è così andati vicini a un disastro marino senza precedenti. Le poche tracce di radioattività riscontrate sono dovute probabilmente al vapore o all'acqua utilizzata per raffreddare il reattore del sottomarino.

L'INCONTRO CON MITTERRAND

Gorby: la perestroika è «condannata ad avere successo»



PARIGI — Un'ora di colloquio a quattr'occhi fra Mitterrand e Gorbacev, nello studio presidenziale al primo piano dell'Eliso: è soltanto la prima tappa di un «tour» di 10 ore, che vedrà il responsabile sovietico e quello francese affrontare molti problemi di importanza fondamentale per l'Est e per l'Ovest. Il primo, quello che riguarda il capitolo spinoso del conteggio dei missili francesi nell'ambito dei negoziati per il disarmo, non è stato ancora toccato se non di sfuggita.
Di certo il capo del Cremlino ha parlato con Mitterrand della situazione relativa alle «nazionalità»: «E' in questo momento il problema più difficile da risolere, ma bisogna assolutamente trovare una soluzione. Porrò l'argomento in discussione davanti all'assemblea del comitato centrale del Pcus e al Soviet Supremo», ha detto al suo ospite.
E subito dopo, secondo il resoconto fatto ai giornalisti dal portavoce sovietico e fracese, Gherassimov e Vedrine, Gorbacev ha evocato la perestroika; si è detto fiducioso sul fatto che essa vada in porto, nonostante le resistenze che continua ad incontrare: «Siamo condannati al successo», ha concluso.

Serafini a pagina **6**

RICOVERO

Cavalcata in Messico, Reagan resta ferito

WASHINGTON — L'ex presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale. La notizia è stata rivelata in serata: «Apprendiamo che stava cavalcando a Sonora, e pare che sia rimasto ferito», ha detto il portavoce del Secret Service, Allan Cramer. Sonora è uno degli Stati della Federazione messicana, a ridosso della frontiera con l'Arizona. Le notizie, ha precisato Cramer, vengono dagli agenti addetti alla protezione personale dell'ex presidente.
Un funzionario della Casa Bianca ha confermato che si tratta di un incidente capitato durante una cavalcata, e che non pare che Reagan abbia riportato fratture (l'ex presidente ha 78 anni): è stato però ricoverato all'ospedale in osservazione.

MISTERO: VOLO SENZA PILOTA DALLA POLONIA AL BELGIO

Un «Mig» allarma l'Europa

Il caccia è precipitato su una fattoria provocando la morte di un giovane Il pilota si sarebbe lanciato all'Est - Inseguito da aerei Nato - Perplessità a Mosca



BRUXELLES — Cieli di mezza Europa ieri in allarme per la misteriosa intrusione di un «Mig-23» che dopo aver sorvolato buona parte della Polonia, da cui sarebbe decollato, la Germania orientale, è penetrato all'Ovest superando la Germnia occidentale e andando a schiantarsi su una fattoria in Belgio, nel villaggio di Kooigem-Courtrai a cento chilometri da Bruxelles. Il drammatico volo senza pilota è durato per almeno 700 chilometri e la fatalità ha voluto che segnasse la sorte di un giovane belga di 19 anni, Wim De Laere, perito nel crollo e nell'incendio della fattoria.
Il «Mig» fantasma, a quanto risulta, era decollato dalla base di Kolobrzeg, sul Baltico, in Polonia. A un certo punto il pilota, di cui non si hanno notizie, si sarebbe lanciato e il caccia-bombardiere ha proseguito nella sua rotta. Forse era inserito il pilota automatico. Certo è che i radar della Nato l'hanno avvistato a 12 mila metri. Si sono levati caccia «F-15» americani che l'hanno seguito a lungo. E' stato anche dato l'allarme all'aviazione francese che ha fatto decollare una coppia di suoi intercettori. Gorbacev stava per giungere a Parigi e si temeva un qualche collegamento. L'aereo è infine precipitato solo perché aveva esaurito il carburante. A Mosca un portavoce si è limitato a dire che le circostanze dell'incidente e l'appartenenza dell'aereo (altri paesi del Patto di Varsavia lo impiegano) «non sono ancora chiare». Tra i rottami dell'aereo mancava il seggiolino di guida, segno che il pilota si era lanciato.

Servizio a pagina **6**



Sogno svanito

WIMBLEDON — Il sogno di Laura Golarsa (nella foto) di arrivare, prima donna nella storia del tennis italiano, alle semifinali del torneo di Wimbledon, è svanito. La tennista milanese è stata battuta dall'americana Chris Evert in tre set, al termine di un incontro che l'aveva vista in netto vantaggio nella terza e conclusiva partita: la Golarsa ha ceduto quando si trovava soltanto a due punti dal match.

Scanagatta a pagina **12**

ASSURDO EPISODIO IN GRAN BRETAGNA

Musulmano sgozza la figlia che vuole farsi cristiana

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Il fanatismo islamico ha indotto un musulmano immigrato dal Bangladesh in Gran Bretagna a sgozzare la sua figlia adolescente che voleva convertirsi al cristianesimo. L'orrendo crimine è stato rievocato ieri nel tribunale di Birmingham all'apertura del processo contro il carpentiere cinquantaseienne Abdul Malik, accusato di assassinio premeditato.
L'imputato sostiene di essere stato costretto a «sacrificare» la ragazza perchè lei aveva rinnegato Allah e si rifiutava di recitare le preghiere musulmane con il resto della famiglia. Il delitto fu compiuto nel novembre scorso alla presenza della madre e delle due più giovani sorelle della vittima.
L'improvvisato «giustiziere nel nome di Maometto» afferma che sua figlia Pharbin, di sedici anni, si era «moralmente corrotta» frequentando con un amico giamaicano la setta dei testimoni di Jehowah. Un giorno ella aveva annunciato il proposito di convertirsi al cristianesimo. Ripetutamente Abdul aveva esortato la ragazza a recedere da questa «intenzione blasfema». Il tragico epilogo della vicenda è stato rievocato ai giudici dalla quindicenne Hazzava Malik: «Mio padre era convinto che un'onta incancellabile fosse discesa sulla nostra famiglia. Dormiva poco e male, tenendo sempre un coltello da macellaio sotto il guanciale. Quella fatale sera egli ingiunse a Pharbin di pregare assieme a noi e avendone ricevuto un ennesimo rifiuto l'afferrò per i capelli dopo avere brandito il coltello».
Secondo il drammatico racconto della testimone, la vittima non oppose resistenza perchè forse pensava che suo padre non avrebbe eseguito la minaccia. Inorridite e gementi, le altre tre donne presenti furono invitate da Malik a intonare la preghiera musulmana che accompagna le macellazioni degli animali. Con apparente calma l'uomo constrinse la figlia a distendersi sul pavimento dell'abitazione e le recise la carotide.
L'avvocato difensore ha chiesto alla corte di derubricare l'incriminazione, che comporterebbe automaticamente la pena dell'ergastolo, riconoscendo a Malik l'attenuante della provocazione che egli avrebbe subito per il rinnegamento della fede islamica da parte della figlia. Il pubblico ministero si è opposto alla richiesta obiettando che la legge inglese non contempla questo tipo di «presunte provocazioni».

CONCLUSO IL PROCESSO ALL'EX CAMPIONE DI BOXE

Undici anni per Monzon

Colpevole dell'omicidio della sua compagna nel febbraio 1988

MAR DEL PLATA — Carlos Monzon, il campione che dominò la scena del pugilato internazionale nella categoria dei pesi medi, è stato riconosciuto dalla Corte d'assise di Mar del Plata (Argentina) colpevole di omicidio nella persona della sua compagna, Alicia Muniz, ed è stato condannato a undici anni di carcere, oltre al pagamento delle spese processuali e al versamento di un milione e mezzo di australs (circa 30 milioni di lire) come risarcimento ai familiari della Muniz.
Nell'apertura del processo Monzon si era dichiarato innocente, dicendo di aver schiaffeggiato Alicia ma di aver tentato di trattenerla e salvarla mentre la donna precipitava dalla ringhiera del palazzo sull'asfalto sottostante. Ma il tribunale non gli ha creduto.

Servizio a pagina **6**



Carlo Monzon: condannato a undici anni per l'omicidio della sua compagna.

IL VATICANO SULL'ABORTO

«Il problema rimane»

E negli Usa Bush rilancia la crociata

ROMA — La sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti sulla questione dell'aborto non risolve, per l'«Osservatore Romano», il problema di fondo che è quello della salvaguardia del diritto alla vita di ogni essere umano concepito e non ancora nato.
Nel commentare la decisione, dunque, traspare anche un po' di «delusione» per questo tipo di sentenza che, oltretutto, conferisce ai singoli stati americani i poteri necessari a restringere i casi in cui è possibile interrompere la gravidanza.
Nel mondo politico italiano ci si chiede, comunque, se la clamorosa sentenza americana possa avere dei riflessi anche nel nostro Paese. Negli Usa, intanto, si hanno fondati motivi per temere che si crei una situazione contraddittoria: in alcuni stati sarà possibile abortire senza problemi, in altri solo negli ospedali privati.
E Bush rilancia la sua crociata per quattro emendamenti alla Costituzione ormai bicentenaria; uno dei quali riguarda proprio l'aborto.

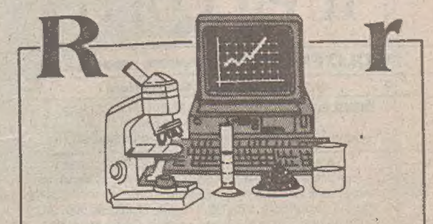
Servizi a pagina **3**

L'INFLUENZA DEL PICCOLO SCHERMO SUI PICCOLI UTENTI

«Mea culpa» della Tv: i bimbi ci guardano

ROMA — Sono loro i padroni del telecomando. Lo puntano sulla tivù a qualsiasi ora e con gli occhioni sgranati seguono le immagini che scorrono sul piccolo schermo anche quelle più raccapriccianti. Piccoli utenti, sì, ma maturi, consapevoli, iperattivi e al tempo stesso deboli vittime di violenze degli adulti!
Un quadro piuttosto inquietante quello dei «divoratori di televisione» under sei che il Censis ha disegnato ieri nel corso di un convegno dal titolo «Tv: che fare per i bambini?». «Abbiamo trascurato i programmi per i più piccoli a causa della concorrenza — ha ammesso Emmanuele Milano, vicedirettore generale della Rai — e i risultati sono pesanti. I bambini non guardano soltanto le trasmissioni pomeridiane. Anzi, i dati Auditel del mese di marzo 1989 ci danno circa 3 milioni di ragazzi dai 4 ai 14 anni seduti davanti al video dalle 20.30 alle 23. In questa fascia oraria, poi, più di 830 mila hanno un'età inferiore ai 7 anni. E sono circa 300 mila i bambini che seguono la tivù dopo le 23. E' necessario quindi ripensare alla tv per ragazzi con connotati precisi».
Niente violenza, innanzitutto, accompagnata da alcune iniziative che aiutino la crescita e l'educazione dei piccoli utenti. Milano ha inoltre assicurato che nei primi mesi del 1990 la Rai manderà in onda regolarmente una serie di trasmissioni per i bambini. «Ci chiediamo ora — ha detto il vicedirettore della Rai — se non sia giunto il momento di riconsiderare tutto il linguaggio televisivo. E in ogni caso l'azienda pubblica garantirà una consistente alternativa a carattere familiare su due reti».
I bambini insomma non si accontentano più di cartoni animati, documentari e pupazzi parlanti. E anche l'onorevole Nilde Jotti, presidente della Camera, ha sottolineto come appaia così lontano ormai il bambino della Plasmon, ignaro e innocente: «Oggi ci sono programmi e spot — ha affermato Nilde Jotti — che spingono i bambini a fare gli adulti. La prima questione è che prevalga un modello televisivo che tende a sopprimere la funzione sociale della comunicazione, finendo così per travolgere innanzitutto le fasce meno tutelate della popolazione. Lo studio del Censis mi sembra che documenti proprio come il mondo presentato all'infanzia appaia stereotipato, spesso irreale, causa ed effetto insieme di una violenza più sottile ma anche più profonda: la violenza alla verità».
Per il presidente della Camera «le forme più ciniche di quella che in gergo giornalistico sento definire come la "violenza della comunicazione" riguarda l'uso che la tv fa dei minori quando si espongono fatti di cui i bambini sono vittime».
Le cifre, infatti, illustrate dal direttore del Censis, Nadio Delai, mettono in evidenza che i quotidiani parlano prevalentemente di bambini e cronaca nera (55,7 per cento dei casi), mentre solo nel 5,8 per cento l'infanzia è collegata alla cronaca bianca e nel 21,5 per cento ad aspetti sociali, fatti culturali e scolastici.

[c. r.]



L'esperienza e la tecnologia illycaffè sono senza eguali al mondo: eppure nei laboratori illycaffè la ricerca è continua, perchè solo la perfezione accontenta il consumatore più esigente e preparato ..... illycaffè,
per i Maestri dell'Espresso.

CRISI / OGGI CHIEDE A COSSIGA ANCORA UN PAIO DI GIORNI

De Mita, un ultimo tentativo

Ma le elezioni (forse già a ottobre) sembrano ormai ineluttabili - L'incontro con Craxi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Un'altra giornata di affannose trattative, un altro rosario di incertezze. Il problema dei rapporti Psi-polo laico non è stato ancora sciolto. De Mita si reca stamattina al Quirinale per comunicare al capo dello Stato, Cossiga, la propria decisione: ha chiesto tutta la notte per pensarci, e sembra probabile che gli chiederà una ulteriore «proroga» prima di fare la sua scelta finale. A quanto si sa (ma le notizie sono confuse e sempre più frammentarie in questa caotica fase) intende entro un paio di giorni avere almeno altri colloqui, se non vere e proprie consultazioni.

Non si sa ancora quali saranno gli sviluppi successivi, ma lo sbocco finale, secondo le ipotesi più pessimistiche, sembra ormai segnato: elezioni politiche anticipate, forse addirittura nella seconda metà di ottobre. Vari passaggi saranno necessari nel frattempo e un margine di incertezza sulla successione delle svolte resta, ma anche gli ultimi colloqui avvenuti ieri a ragnatela hanno dimostrato la difficoltà, forse anche l'impossibilità, di ricostruire un governo collegiale fortemente caratterizzato da un vero patto politico, e dunque in grado di garantire almeno un minimo di responsabilità comune all'azione politica.

E del resto, neanche la decisione di imprimere finalmente un'accelerazione è stata presa facilmente: c'è voluto — ieri — un nuovo sollecito di Cossiga, anche più pressante dei precedenti, per convincere la Dc ad affrettare i tempi di un chiarimento sulle possibilità di costruire una maggioranza. Forlani ha chiesto altro tempo, spiegando al capo dello Stato che ancora qualche tentativo si poteva fare anche perché numerosi incontri erano in programma, tra cui quello più importante con Craxi, previsto in serata. Il Presidente della Repubblica ha concesso uno slittamento e così l'appuntamento al Quirinale con De Mita, già fissato per ieri, è stato spostato a stamattina, ore 11.30. Ma l'imbarazzata irritazione del capo dello Stato era cresciuta nelle ultime ore mano a mano che diveniva più evidente che ormai ben poche erano le speranze di arrivare a un risultato positivo.

L'incontro tra De Mita e Craxi è poi effettivamente avvenuto a tarda ora a Palazzo Chigi e non ha portato a una svolta decisiva, né in un senso, né in un altro. Il segretario socialista era solo e il colloquio è durato quasi un'ora; al termine Craxi si è limitato a commentare che la situazione resta come prima: «Ho confermato al presidente incaricato la posizione



socialista che fin dall'inizio è stata chiara e costruttiva. Penso che il presidente incaricato stia cercando ulteriori elementi che gli permettano di sbloccare una situazione che allo stato delle cose non è ancora risolta». In pratica, ancora una volta il segretario socialista non ha tagliato direttamente le gambe al tentativo di De Mita, ma ha constatato che il problema resta senza soluzione: se De Mita — in sostanza — non riesce a risolverlo, peggio per lui.

Il dilemma a questo punto diventa tutto interno alla Dc. Una cosa è certa, che in giornata De Mita dovrà dire al capo dello Stato cosa intende fare, e ha solo due strade: o una definitiva rinuncia, o una richiesta di proroga, ma in questo caso essa deve essere basata su elementi tali da convincere anche Cossiga della realistica possibilità di riuscita.

Dopo il colloquio tra De Mita e Craxi, si è riunita la delegazione democristiana, per discutere il da farsi. Lo stesso presidente incaricato, pur non entrando nel dettaglio delle possibilità che ritiene percorribili, ha dato l'impressione di volere proseguire nel tentativo di formare il governo, tentativo che tuttavia resta difficile perché legato alla soluzione di numerosi problemi politici: i quali non riguardano la sua persona, ma la struttura della maggioranza che dovrebbe sorgere. In sostanza non si tratta tanto di stabilire la rinuncia di De Mita, ma di prendere semmai atto che i problemi sul tappeto rendono ancora vano ogni sforzo, anche se non tutte le vie sono chiuse: «Se il problema fosse quello di accettare o di rinunciare — ha detto — l'avrei già risolto, ma il problema resta quello di individuare la maggioranza, perché nel nostro Paese la Costituzione prevede governi che abbiano la maggioranza in Parlamento». Cosa si sono detti lui e Craxi? «C'è la conferma di concorrere positivamente a una soluzione, ma gli ostacoli permangono» ha ammesso il presidente incaricato. Infine ha aggiunto: «Devo vedere se esistono alcune possibilità di chiarimenti praticabili, ma comunque prevedo che abbiamo bisogno di qualche giorno».

Si sa che ieri De Mita ha parlato anche, telefonicamente, con il segretario socialdemocratico Cariglia, e un altro colloquio avverrà oggi. E' probabile che parli anche con La Malfa, con Altissimo e naturalmente con Forlani, il quale ieri ha avuto lui stesso dei colloqui con i leader della maggioranza. Tutti questi colloqui puntano a smorzare la diffidenza dimostrata da Craxi sulla questione del polo laico. Di questo argomento soprattutto si è parlato nell'incontro a Palazzo Chigi. Il segretario socialista ha ripetuto la sua richiesta di chiarimenti sulle reali intenzioni del polo laico formato da Pri e Pli con Pannella: se ci saranno novità positive in questa direzione — ha detto in sostanza — sarà stato fatto un passo importante per la soluzione della crisi; in caso contrario, nulla dar fare. De Mita successivamente ha visto anche la schiera dei suoi collaboratori più fidati, come Sanza e Gargani.

Ma anche Craxi aveva avuto una giornata di colloqui: prima di recarsi a Palazzo Chigi ha parlato a lungo con il suo «vice» Martelli e molte incertezze ha suscitato il fatto che Craxi — mentre lo cercavano affannosamente per organizzare il colloquio con De Mita — se ne stava tranquillamente a Milano, decidendosi a giungere a Roma solo a sera. Ieri, intanto, al Quirinale è andato Occhetto, per esprimere al capo dello Stato la sua contrarietà a quello che nei giorni scorsi ha definito «il teatrino della crisi». In definitiva non si può escludere neanche che l'ultimo passaggio prima della eventuale decisione di andare alle urne possa essere un rinvio di questo governo alle Camere perché venga eventualmente bocciato dal Parlamento. Una procedura necessaria per i passi successivi in senso elettorale.

CRISI / PIAZZA DEL GESU'

Dc-Psi, amore e odio

E' tempo di divorzio, dice qualcuno

ROMA — Adesso per la Dc è il momento della strategia flessibile. Un colpo all'acceleratore, un colpo al freno. Uno a destra, uno a sinistra. Contrasti, ripicche, incertezze tornano ad animare il partito dello scudocrociato, riproponendo perfino qualche fase del congresso che scalzò De Mita dalla segreteria, insieme con i timori di qualcosa d'incombente che non si riesce a capire se avrà sviluppi positivi o negativi. Esempio: se si va alle elezioni anticipate, come andranno?

Se n'è discusso ieri alla riunione dei segretari regionali e provinciali della Dc e il dibattito non ha trovato una risposta soddisfacente. Altro esempio: se De Mita rinuncia definitivamente, chi mandare al suo posto a rischio di bruciare anche lui? C'è un ventaglio di nomi quasi ufficiali (Andreotti, Gava, Martinazzoli) ed almeno un altro ventaglio «in pectore» (Scalfaro, Fanfani, Goria) ma probabilmente la più facile soluzione non combacia con nessuno di essi.

Terzo quesito: che tipo di rapporto avere con il Psi, cioè con il partito che rende ogni volta così difficile l'accordo? Forlani e Andreotti, con i loro eserciti ritengono che bisogna offrire amicizia e segni di reciproca fiducia. Bodrato e Donat Cattin, con le loro truppe, rispondono che con quel garofano proprio non ci si ragiona più e tanto vale sfidarlo alle elezioni. La sinistra insiste che tagliare l'erba sotto i piedi a De Mita colpisce l'immagine dell'intero partito; i crociati in servizio permanente di Ci e Formigoni tuonano ogni giorno che De Mita se ne deve andare, come quel romano che chiedeva ogni mattina la distruzione di Cartagine. Insomma, l'arcipelago democristiano è tutto in movimento, smosso dalla corrente del golfo (di Napoli) e dai gorghi del Tevere romano.

Ieri Forlani, aprendo i lavori dell'assise dei segretari locali, ha ripetuto che la Dc continuerà a cercare con ostinazione il proprio obiettivo, che è quello di «salvaguardare lo svolgimento normale e proficuo della legislatura, oltre che ricostituire la maggioranza e formare il governo». Si tratta di definire il ruolo del Psi, ed a questo proposito il segretario democristiano considera «decisiva la partecipazione socialista al governo» ma rifiuta di accettare ultimatum contro i partiti laici, «tradizionali alleati dello scudocrociato».

Di chi la colpa di questa situazione? Tutta del Psi, risponde Forlani, rinfacciando al partito del garofano la responsabilità di avere voluto una crisi che fin dall'inizio si prevedeva lunga e difficile, soprattutto a causa della scadenza elettorale europea. E le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: aumento dell'inflazione, disservizi in settori decisivi, ristagno degli investimenti, paralisi dell'attività legislativa. Resta il fatto che secondo Forlani «senza i socialisti è difficile immaginare una maggioranza».

Ma la pensano tutti allo stesso modo? Il vicesegretario Bodrato è uno di quelli che la pensano diversamente: a suo avviso «la Dc deve dire ai socialisti che in questa fase potremmo anche interrompere i rapporti di collaborazione con loro». Mastella, Guzzetti sono sulla stessa linea di insofferenza nei confronti dell'atteggiamento socialista, e altri motivi di preoccupazione vengono dall'analisi dei risultati elettorali europei e dalle prospettive di eventuali elezioni politiche anticipate.

Le ore passano, il momento della verità si avvicina, oggi De Mita va al Quirinale; che accadrà. «De Mita aveva avuto dalla Dc l'incarico di fare un pentapartito — risponde Sandro Fontana — e se tale compito si rivela impossibile per lui potrebbe diventare fattibile per un altro, a meno che De Mita stesso non chieda al partito di indicargli un altro obiettivo». Ma quando mai, ribatte Lega: «Se non trova spazio, De Mita deve rinunciare per forza».

[Ettore Sanzò]

CRISI / COMMENTI

Lotta a basso profilo

Poco edificante l'attuale fase politica

CITTA' DEL VATICANO — In un editoriale sulla crisi di governo «Famiglia Cristiana», il più diffuso settimanale cattolico italiano, critica sia il segretario socialista Craxi che quello democristiano Forlani. Nell'articolo, che sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista, si afferma tra l'altro che la spiegazione data dal leader del Psi per giustificare il suo atteggiamento verso il tentativo di De Mita, «unita alle polemiche di incredibile asprezza che stanno avvenendo in altri partiti, e nella stessa Dc, a proposito di argomenti dei quali alla gente importa assai poco (come il potere all'interno della Rai e dei suoi telegiornali), dimostra il grado estremamente basso al quale è giunta la lotta politica in Italia, ormai palesemente lontanissima da quanto davvero interessa gli italiani».

Craxi, ricorda «Famiglia Cristiana», motiva il trascinarsi della crisi con gli attacchi mossi al Psi durante la campagna elettorale dagli altri partiti e in particolare dall'alleanza laica: secondo il settimanale sarebbe un «errore» prendere per buona questa spiegazione che, «se fatta in buona fede renderebbe questa crisi ancora meno comprensibile e giustificabile di quanto appare».

«Ma — prosegue l'editoriale di «Famiglia Cristiana» — anche se questo fosse vero, (o se fosse vero che la ragione principale, anche se nascosta, è la resa dei conti finale con De Mita) sarebbe la conferma di quanto abbiamo scritto: il sistema politico vive una crisi per motivi di basso profilo, che la gente non può apprezzare, mentre ben altri problemi incombono sul destino di tutti. E l'assenteismo elettorale crescente lo dimostra senza ombra di dubbio».

Della situazione politica, in una nota sul mensile «Jesus», anch'esso edito dai Paolini, si occupa anche p. Giuseppe De Rosa, di «Civiltà Cattolica», il quale scrive che «si ha l'impressione» che stia nascendo un nuovo laicismo che ha come unico obiettivo comune quello di mandare la Dc all'opposizione. Ma il programma dell'alternativa, per p. De Rosa, ha l'ostacolo di profonde divergenze tra i partiti che dovrebbero guidarla, su come essa dovrebbe avvenire ed essere strutturata. Per questo non si riesce più a fare governi che abbiano progetto politico comune, ma solo governi «di programma».

«Così, non ci si dovrà stupire se l'on. Craxi, pur partecipando con esponenti socialisti al governo, continuerà a lavorare, da una parte, al logoramento della Dc, facendola apparire come un partito incapace di governare e, dall'altra, all'indebolimento politico ed elettorale del Pci» in quanto questa è «la via maestra» per giungere all'alternativa di sinistra nelle condizioni ideali del partito socialista. Per questo, conclude p. De Rosa, bisogna attendersi un periodo di instabilità e di incertezza nella vita politica.

Intanto, in un editoriale che verrà pubblicato sul prossimo numero, «Il Sabato», settimanale vicino a Comunione e liberazione, sostiene che «De Mita deve lasciare l'incarico. De Mita infatti — secondo «Il Sabato» — non è semplicemente il candidato della Dc. E' stato il segretario di partito che ha rotto l'alleanza di governo nell'87 (e da allora non c'è stato più verso di ricostruirla) in nome di una linea bipolare alternativista. Non solo, De Mita, prima come segretario e poi come capo di un governo di programma, ha fatto dell'alleanza privilegiata con il Pri di La Malfa, grande fautore della federazione laica, l'asse portante della sua linea. Ora Craxi chiede conto di questa linea politica a entrambi e in pratica pone sì un aut-aut che però va interpretato come: o i laici o De Mita. Il Psi, insomma — argomenta il settimanale di Cl — chiede garanzie per non avere due partner su cinque nel governo in una funzione surrettiziamente avversa e politicamente alternativa alla linea politica dell'alleanza Dc-Psi.

MONTECITORIO

Nell'aula deserta a parlare di Rai dopo cinque anni

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Sulla Rai si continua a discutere, a polemizzare, a scontrarsi senza esclusione di colpi. Luciano Radi, il forlaniano responsabile del settore informazione della Dc, dopo avere sferrato nei giorni scorsi un duro attacco alla Rai del demitiano direttore generale Biagio Agnes, innescando quindi una guerra «fratricida», ha ieri gettato un po' d'acqua sul fuoco. «Per tentare di placare la polemica più aspra e maliziosa, voglio ricordare che i temi sul tappeto sono in discussione da alcuni anni e non sono certo sorti in conseguenza dell'esito dell'ultimo congresso della Democrazia cristiana», ha precisato Radi aprendo ieri a Montecitorio, in un'aula deserta, la discussione sul documento della commissione parlamentare di vigilanza varato alla fine di maggio.

La relazione della commissione, un documento presentato con un ritardo lungo tre legislature a 5 anni dall'ultimo appuntamento, si sofferma su vari temi: dalla necessità di rivedere configurazione e ruolo della commissione medesima (la cui utilità, secondo il liberale Paolo Battistuzzi, è del tutto esaurita), per conferirle reale capacità di intervento, alla opportunità di superare la logica imperante delle spartizioni. «Quando la legge ha previsto una pluralità di strutture all'interno dell'organizzazione della concessionaria — vi si legge tra l'altro — e segnatamente una pluralità di testate giornalistiche, ha inteso legittimare una concorrenza fra modi professionalmente diversi di fare sintesi; non ha inteso invece giustificare, all'interno di un medesimo settore di esperienza, la logica perversa della parzialità e della unilateralità».

«Noi siamo d'accordo con la commissione — ha precisato Radi — e quindi vogliamo sospingere l'azienda pubblica a differenziare le reti e le fasce orarie in termini di contenuti, di tecniche propositive e di linguaggio televisivo, per arricchire la qualità complessiva dell'informazione». Una differenziazione insomma che non sia data dall'appartenenza a questo o quello schieramento politico. «Certamente non è possibile pretendere dagli amministratori e dirigenti della Rai — ha però subito aggiunto — di superare essi soli le regole della lottizzazione quando queste imperano a tutti i livelli e in tutti i settori della vita del Paese». L'esponente democristiano ha quindi sottolineato che «non in nome della Dc, ma in nome di un interesse più generale, noi non vogliamo né la privatizzazione della Rai, né il suo ridimensionamento e neppure vogliamo trasformarla in ente pubblico per allontanarla dal mercato».

Mentre «La voce repubblicana», replicando oggi all'articolo di Agnes pubblicato ieri da un quotidiano, rimprovera tra l'altro al direttore generale della Rai «di avere liquidato troppo sbrigativamente il problema della lottizzazione», e mentre il repubblicano Mauro Dutto ha sottolineato l'urgenza «di stabilire nuove regole che rompano la dipendenza partitica di ogni testata o rete e la logica perversa della parzialità e della unilateralità», il portavoce del Psi Ugo Intini, intervenendo nella discussione alla Camera, ha espresso una ben diversa posizione. «Non mi sento di condividere le aggressioni al sistema pubblico e le drammatizzazioni — ha spiegato Intini — sulla cosiddetta lottizzazione». Stabilendo quindi un raffronto tra il pluralismo della televisione e quello della carta stampata, Intini ha concluso che «mentre la stampa sviluppa un'unica filosofia politica, quella della grande impresa, la Rai rappresenta più filosofie ed è pertanto più pluralista».

Per Elio Quercioli, capogruppo comunista della commissione di vigilanza, è «eversivo il comportamento di governo e maggioranza in materia di radiotelevisione». «Eversivo perché non sono state applicate le leggi vigenti per impedire in questo campo la formazione di un oligopolio privato; perché il Parlamento è stato espropriato delle sue prerogative di indirizzo e di vigilanza; perché — ha spiegato — sono state sostanzialmente eluse le indicazioni dettate dalla Corte costituzionale». «Alcune recenti iniziative come il rinvio del bilancio Rai da parte dell'Iri, la sentenza della Corte di cassazione — ha aggiunto — che impedisce alla Rai di operare come soggetto di diritto privato, gli attacchi politici, la denuncia di un preteso strapotere dei comunisti proprio nell'anno in cui la Rai ha saputo tenere testa all'oligopolio privato, soprattutto grazie ai successi della Terza rete, si configurano come una manovra da un lato a favore di Berlusconi e dall'altro per mascherare uno scontro di potere tra Dc e Psi».

Il confronto sulla Rai, a Montecitorio, si concluderà nella giornata di oggi. Ma fuori dell'aula è destinato ad infiammare i vari contendenti ancora a lungo.

PRESENTATA IERI LA PROPOSTA DI LEGGE D'INDULTO AI TERRORISTI

Il perdonismo torna a dividere il Paese

Secondo i promotori si tratta di riequilibrare le maggiorazioni di pena decise durante l'emergenza

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — La bilancia della giustizia va rimessa in equilibrio. Dopo gli anni di piombo che buttarono sul piatto aumenti di pene per i terroristi è arrivato il tempo di versare sull'altro la saggezza della pacificazione sociale e offrire forti sconti per le condanne inflitte nel clima dell'emergenza. Sarebbe questo il significato della proposta di legge per la concessione dell'indulto ai terroristi che reca la firma di esponenti di varie forze politiche e che è stata illustrata ieri nella «sala Sacrestia» di Montecitorio. Sono stati forniti anche i dati utili a comprendere numericamente la portata del provvedimento di clemenza: pene dimezzate per gli oltre cento condannati definitivamente al carcere con condanne che vanno da venti a oltre 50 anni, e la riduzione a ventun anni riguarderebbe una sessantina di ergastolani, per lo più appartenenti alle Br.

Dell'indulto beneficerebbero anche quelli fuori dal carcere, come i latitanti ricercati per reati politici (sarebbero un centinaio) che hanno trovato rifugio all'estero, in Paesi come la Francia o il Nicaragua che li ospitano ufficialmente. E fuori dalle prigioni sono anche altrettanti presunti terroristi, usciti per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva oppure in attesa di processo «a piede libero». Naturalmente anche per loro scatterebbe l'indulto.

La proposta di clemenza potrebbe anche essere impopolare se si ponesse il problema dell'uscita dall'emergenza con l'ottica della considerazione da dare ai sacrifici delle vittime del terrorismo, ha affermato ieri Maria Fida Moro, la figlia dello statista democristiano trucidato dalle Br che figura fra i promotori della legge. «Ma i legislatori non possono e non debbono dare ascolto all'opinione pubblica — ha affermato Maria Fida — perché una legge non deve tener conto dell'emotività, ma essere quanto più razionale possibile».

Ieri, quasi tutti i firmatari della proposta, articolata in sette punti, erano presenti all'incontro nella «sala Sacrestia» sul tema: «Un indulto per i delitti politici: abdicazione o riequilibrio della giustizia penale?». E hanno portato il loro consenso anche esponenti del mondo culturale di diverse ispirazioni politiche. Una presa di posizione critica nei confronti della richiesta di un'amnistia (cancellazione dei reati) anziché di un indulto (riduzione di pena) avanzata dalla Francia da Toni Negri, in una lettera diretta nei giorni scorsi a Francesco Cossiga, è venuta dal «verde» Marco Boato e dal radicale Emilio Vesce.

Secondo Boato la lettera è un colpo basso inferto alla proposta d'indulto che rischia così di «essere affossata» dall'intervento del «cattivo maestro» latitante. Per Vesce «la proposta proveniente da Parigi non ha senso», anche se Negri «è in credito con la giustizia italiana e vittima di un'ingiustizia». Sempre sullo stesso tema, il socialista Pio Marconi ha inoltre avanzato «legittimi dubbi se applicare l'indulto ai "cattivi maestri" che continuano a dare lezioni dall'estero».

Il socialista Giacomo Mancini e il democristiano Flaminio Piccoli hanno sottolineato ancora una volta ragioni che a loro parere da lungo tempo esigono un segnale di pacificazione. «La storia dei singoli Paesi per giungere al sistema democratico è sempre costellata di dolori, di sacrifici e di lotte — ha affermato Piccoli — e c'è differenza tra una lotta politica, anche se cruenta, e la delinquenza comune». Ma un avvertimento è subito arrivato dal giudice Luigi Saraceni, esponente della corrente di sinistra dei magistrati, che ha sottolineato la necessità di non correre il rischio, con la proposta di legge sull'indulto, di cadere nell'eccesso opposto riducendo le pene per i terroristi al di sotto di quelle previste per i delinquenti comuni.

Continuano intanto le polemiche suscitate nel mondo politico dell'annuncio della legge di clemenza. Il capogruppo democristiano della commissione giustizia di Montecitorio, Enzo Nicotra, ha preso ieri le distanze per il suo partito dalla proposta per l'indulto «almeno per ora». «All'insegna della pacificazione — ha dichiarato — abbiamo a suo tempo varato la legge sui pentiti, non capisco perché dovremmo vararne ora un'altra per i non pentiti: sarebbe una vera contraddizione». Per Nicotra la soluzione ai singoli problemi potrebbe venire dalla grazia dispensata caso per caso da Cossiga. Nel mondo cattolico, più decisa l'opposizione alla proposta di clemenza del filosofo Augusto Del Noce: «Non c'è nessun motivo per perdonare i terroristi e non altre categorie di delinquenti», scrive Del Noce su «Prospettive nel mondo». Ed aggiunge: «Il pericolo del terrorismo non è ancora del tutto scongiurato».

Discordi i pareri all'interno delle associazioni giovanili del Msi. Soprattutto tra gli esponenti del Fronte della Gioventù il cui segretario nazionale, Gianni Alemanno, ha dichiarato alle agenzie di stampa la sua adesione alla proposta per la clemenza con i terroristi. «L'indulto appare uno strumento giuridico adeguato — ha detto — e utilizzabile per sancire definitivamente l'uscita dall'emergenza». Il presidente dello stesso FdG, invece, ha rilasciato una dichiarazione congiunta con Roberto Menia, presidente del Fronte universitario di azione nazionale, nella quale si afferma che l'indulto «non appare accettabile» così come proposto, perché «avrebbe un implicato significato di riconoscimento del terrorismo».



Tre firmatari della proposta di legge d'indulto: Maria Fida Moro, Flaminio Piccoli, Franco Russo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 4 luglio 1989 è stata di 63.100 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LE NUOVE NOMINE E QUELLE DI PROSSIMA SCADENZA

Sempre meno italiani nella curia vaticana

CITTA' DEL VATICANO — Nuovo, deciso colpo di acceleratore all'internazionalizzazione della curia vaticana. Nella tarda mattinata di ieri, il Bollettino della sala stampa della Santa Sede ha pubblicato l'elenco delle nuove nomine in due dicasteri del governo centrale della Chiesa, e fra i numerosi «curiali» non c'è un solo nome di italiani. Infatti, nel dicastero che si occupa dei problemi della vita consacrata, cioè dei religiosi sparsi in tutto il mondo, sono stati chiamati in qualità di membri due alti esponenti dell'«establishment»ecclesiatico: l'arcivescovo di Bogotà, mons. Mario Bravo, e quello di Cracovia (successore dunque di Karol Wojtyla), cardinale Macharski. Ma le nomine non sono ristrette soltanto a questa congregazione. Nel medesimo Bollettino sono comparsi altri nomi di membri del Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali, che col passare del tempo va acquistando un'importanza sempre più rilevante di cui hanno diretta cognizione tutte le alte sfere vaticane. Nemmeno in questa «rosa» di candidati che hanno ricevuto il «placet» papale è stato inserito alcun italiano, forse a riprova del fatto che erano in molti, fino a poco tempo addietro, a sostenere che di «italiani ce ne sono fin troppi anche tra i Santi», con ciò riecheggiando un «refrain» abbastanza diffuso nella così detta «nuova curia»». Infatti, tra i nuovi membri dell'organismo vaticano che ha la data di istituzione piuttosto recente, figurano due statunitensi, fra cui l'arcivescovo di Los Angeles, mons. Roger Mahony; il vescovo di Helsinki, mons. Paul Verschuren; quello di Nancy, mons. John Bernard; con altri presuli americani, spagnoli e tedeschi.

Questa, in rapida sintesi, la situazione dei ranghi della «nuova curia», quella che ha subito una decisa svolta internazionale; ma è alle viste qualche altro e ben più profondo mutamento ai «piani alti» delle gerarchie vaticane, a cominciare da quelli della Segreteria di Stato retta fino al prossimo novembre, quando cioè compirà i fatidici settantacinque anni, dal cardinale Agostino Casaroli.

E' già si fanno avanti numerosi candidati (buona parte dei quali non italiani) sia per quello come per altri prestigiosi incarichi vaticani, fra cui quello di presidente dell'amministrazione del patrimonio della Sede apostolica (che oggi è il cardinale Angelo Rossi, ormai ai limiti di età), e l'altra presidenza della pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano, retta ancora dal dimissionario cardinale Sebastiano Baggio.

A questi c'è da aggiungere il Vicariato di Roma che è ancora detenuto dal cardinale Ugo Poletti, anch'egli dimissionario per limiti di età ma riconfermato «ad libitum» dal Pontefice anche alla guida della Conferenza episcopale italiana. A quando i grandi mutamenti in curia? Se ne riparlerà in autunno, sostengono diverse «gole profonde» d'Oltretevere.

GRADO

Trovato l'accordo

Una giunta Dc, Pci e Pri

GRADO — Tre firme per cinque anni di governo congiunto della città. Due sere fa la Democrazia cristiana, il Partito repubblicano e il segretario comunista Alessandro Maran in rappresentanza del «cartello» (socialisti indipendenti e verdi), hanno firmato il patto per la nuova giunta. Poi hanno comunicato il risultato raggiunto, dicendo che «l'intesa darà vita a una maggioranza che vuole porre fine a una situazione di ingovernabilità protrattasi per troppo tempo: il programma affronta la ripresa dello sviluppo urbano, della difesa dell'ambiente e delle attività economiche e dei servizi». In settimana si saprà la data del Consiglio. Il partito socialista aveva fatto sapere di voler «rivedere» l'intero quadro delle alleanze nel goriziano in conseguenza dell'accordo di Grado. Ora la richiesta che è stata avanzata dai socialisti alla Dc è quella di cedere loro la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno.

SENTENZA / DOPO LA CLAMOROSA DECISIONE DELLA CORTE SUPREMA

Aborto, ora decideranno i singoli Stati Usa

Da battaglia giuridica a contesa politica - Varie manifestazioni «pro» e «contro»: incidenti a Chicago

SENTENZA / BUSH

Lo sponsor dei 4 emendamenti

L'America s'interroga sull'attualità della Costituzione

Dal nostro corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Nell'anniversario della dichiarazione d'indipendenza (213 anni fa, il 4 luglio) l'America s'interroga sull'attualità della propria Costituzione, anch'essa bicentenaria. Non è il caso d'introdurre qualche emendamento? Di supplire ai molti silenzi e risolvere contrapposizioni decennali? Sì, risponde il presidente George Bush e annncia la sponsorizzazione di quattro emendamenti: sull'obbligo (per ogni governo) di avere un bilancio federale in pareggio; sull'obbligo della preghiera nelle scuole (preghiera ecumenica, s'intende); sull'obbligo di difendere la sacralità della bandiera; sull'obbligatoria protezione della vita umana.

Tolto il primo punto, troppo tecnico e comunque mai oggetto d'impugnazione costituzionale, gli altri tre hanno tormentato a cicli alterni la Corte suprema degli Stati Uniti. La preghiera nelle scuole è illegittima, perché la Costituzione non fa alcun riferimento a principi religiosi. Eppure questa interpretazione contraddice lo spirito dei padri fondadori, fuggiti dall'Europa proprio per sottrarsi alle persecuzioni religiose. La bandiera può essere dissacrata, bruciandola o facendone uno stuoino d'ingresso, perché la Costituzione non prevede eccezioni alla libertà d'espressione, nemmeno per il simbolo più caro. Eppure questo è il popolo più patriottico del mondo e per convincersene bastava assistere ieri alle parate del 4 luglio o ricordare lo sdegno opposto alla decisione della Corte.

L'aborto infine rimane legale, perché la Costituzione non dice nulla sulla protezione di una vita in gestazione. E' affidato alle legislazioni degli Stati federati. Eppure la Corte sa bene di aprire la porta a discrepanze e discriminazioni. In uno stato sarà possibile interrompere la maternità e in un altro no. Potrà farlo chi ha i mezzi per farlo e non potrà farlo che dovrebbe ricorrere all'assistenza sanitaria pubblica.

E' una contraddizione, così come contraddittorie sono altre sentenze. Lunedì, insieme con quella sull'aborto, la Corte per esempio ha stabilito che l'affissione di un quadro di soggetto religioso in un ufficio pubblico viola il principio della separazione fra Chiesa e Stato. Ha anche stabilito un «diritto alla morte» per una giovane in coma vegetativo, mentre non ha avuto il coraggio di stabilire il «diritto alla vita» come chiedeva esplicitamente il giudice Antonin Scalia.

Nella confusione delle pronunce, adottate quasi tutte con stretto margine, 5 a 4, i richiami alla coerenza di Scalia alla coerenza sono la nota emergrente. Delineano il neo conservatorismo giuridico, impostato sul principio del «ritegno interpretativo». Un giudice costituzionale non deve integrare la Costituzione, dove questa si riveli lacunosa, e arrogarsi poteri quasi legislativi. No. Un giudice costituzionale deve limitarsi a fissare la compatibilità o meno di una norma generale o della giurisprudenza con la Costituzione federale. Dove questa taccia, deve rimandare alla legislazione degli Stati federati. A loro volta gli Stati federati legifereranno sino a che la Costituzione non venga modificata, corretta, arricchita tramite le maggioranze parlamentari previste: due terzi del Congresso e tre quarti degli Stati dell'Unione.

La filosofia di Scalia, nominato da Reagan, ha rivoluzionato gli equilibri in seno al più alto organo giudiziario. I liberals, vale a dire i giudici di tendenza democratica, non sono più in maggioranza. Quattro da una parte e quattro dall'altra. Fra i due gruppi è collocata l'unica donna, Sandra Day O' Connor. In realtà anche lei dimostra di condividere il principio del «ritegno interpretativo». La Corte suprema lavori con gli strumenti di cui dispone e non ne prenda a prestito dal legislatore. Il merito di questa posizione è di fissare i rispettivi ruoli istituzionali. Non spetta alla Corte adeguare le norme costituzionali all'evoluzione della società.

Il caso dell'aborto è emblematico. Negli Anni Settanta, gli anni dell'egemonia liberal, la Corte decise con sette voti a due che nei primi tre mesi di gravidanza una donna avesse un diritto assoluto all'aborto, nei secondi tre mesi un diritto limitato, negli ultimi tre mesi un diritto motivato solo da ragioni di salute o criminali. Ma lunedì la nuova Corte, nella quale sono entrati i reaganiani Scalia e Kennedy, ha ricordato che l'adozione dello schema trimestrale è arbitrario perché disancorato da ogni previsione costituzionale.

Un tale schema parte dalla considerazione che solo dal terzo mese in su un feto diventi maturo. Scalia e gli altri obiettano: «Questa non è materia nostra. E' materia filosofica o scientifica. Non possiamo decidere noi. Decidano i parlamenti degli Stati».

In conclusione: chi vuole abortire abortisca, ma non a spese dello Stato.

Il colpo portato all'aborto è grave. Sarà definitivo solo se, il prossimo anno, quando saranno esaminati altri tre ricorsi avanzati dagli Stati dell'Illinois, Minnesota e Ohio, la Corte potrà appoggiarsi sull'emendamento costituzionale voluto da Bush. Allora scenderà al cuore del problema. E il problema è, negli Stati Uniti come in ogni altra parte del mondo: il diritto di ogni donna alla privacy vince o no sul diritto a vivere del nascituro?

Nel 1973 la Corte suprema rispose di sì. Lunedì, sedici anni dopo, ha risposto: non so. Risponderà di no il prossimo anno? Molti prevedono: anche senza emendamento questa sarà la risposta.

Furibonda Molly Yard, della «National Organization for Women»: «Gli antiabortisti si sono fatti sentire di più, ora tocca a noi. La decisione della Corte è allarmante perchè intacca il principio di eguaglianza e il diritto alla privacy della donna». Molto soddisfatti, invece, gli ambienti cattolici statunitensi: «Non hanno vinto nè gli uni nè gli altri; a vincere sono stati milioni di nascituri nel ventre materno, che adesso non potranno essere scaricati come pacchi ingombranti».

WASHINGTON — La battaglia per l'aborto si trasferisce da Washington alle capitali dei cinquanta Stati americani. Da contesa giuridica e sociale diventa in contesa politica. Investirà e condizionerà le elezioni locali e persino quelle di medio termine, il prossimo anno (rielezione dell'intera Camera dei rappresentanti e di un terzo del Senato). Si trascinerà e verrà alimentata dai tre nuovi ricorsi pendenti dinanzi alla Corte Suprema: anche gli Stati dell'Illinois, del Minnesota e dell'Ohio, come il Missuri, vogliono sapere se il diritto alla privacy, sancito dalla Costituzione, dia o no alla donna il diritto di abortire.

Lunedì cinque giudici costituzionali su nove non hanno deciso sulla legittimità dell'aborto. Lo hanno sottoposto a una serie di restrizioni, ma non hanno rovesciato la sentenza del 1973 «Roe contro Wade». L'aborto dunque rimane legittimo. Potrà essere praticato ma non a spese dello Stato. In ogni caso spetterà ai parlamenti dei cinquanta Stati federati legiferare sulla materia. Non ci saranno previsioni costituzionali da rispettare, perché — ha detto il presidente Rehnquist — la Costituzione ne è sprovvista. Nel suo silenzio, è dunque legittimo il preambolo della legge del Missuri, impugnata dalla clinica di St. Louis «Reproductive Health Services». Secondo il preambolo «la vita comincia al momento del concepimento».

Sempre nel silenzio della Costituzione, è illegittima la convinzione espressa dalla Corte nel 1973: non è vero che entro i primi tre mesi di gravidanza, una donna abbia un diritto assoluto all'aborto.

«Questo è solo l'inizio di un processo che porterà all'incostituzionalità dell'aborto», dice il senatore William L. Armstrong, repubblicano del Colorado. Armstrong è uno dei più combattivi antiabortisti.

Randall Terry, presidente del Comitato «operazione salvezza» commenta: è una grande vittoria del movimento per la vita. Siamo certi che il prossimo passo sarà una vittoria ancora più grande. A suo parere è giusto che, nell'attesa di una nuova e definitiva sentenza della Corte Suprema, la materia venga affidata alla legislazione degli Stati.

Nel solo 1988 sono stati introdotti nei cinquanta Stati dell'Unione 250 disegni di legge antiaborto. «La valanga di nuove leggi continuerà», afferma Terry.

In base a una inchiesta del fronte opposto, il fronte abortista, 24 Stati sono apertamente contrari, 17 sono incerti e solo 9 sono a favore dell'aborto.

La sentenza di lunedì, oltre a riaccendere le polemiche, ha avuto un'eco enorme negli Stati Uniti. La televisione vi ha dedicato ore di dibattito. I giornali sono usciti con titolo a piena pagina. Non accadeva dalle elezioni presidenziali. Manifestazioni di gruppi pro e contro l'aborto si sono tenute in diverse città, i primi per protestare, gli altri celebrare. A Chicago ci sono stati scontri. E' intervenuta la polizia e ci sono stati degli arresti. A Kennebunkport, nel Maine, dove trascorre il lungo weekend del 4 luglio (festa nazionale), il Presidente Bush ha annunciato di appoggiare un altro emendamento alla Costituzione e di puntare a un'aperta dichiarazione di illegittimità.

Molto soddisfatti invece gli ambienti cattolici. Dice l'arcivescovo John May di St. Louis, presidente della Conferenza episcopale americana: «Non hanno vinto ne gli uni ne gli altri. A vincere lunedì sono stati milioni di nascituri nel ventre materno, che non potranno essere scaricati come pacchi ingombranti».

[C. D. C.]

SENTENZA

E adesso l'eutanasia

NEW YORK — Dopo la pena di morte per i minorenni e l'aborto, per la Corte Suprema degli Stati Uniti sarà presto la volta dell'eutanasia. Più esattamente, la Corte sarà chiamata a decidere se i genitori di Enne Nancy, una ragazza che dal 1983 è in stato di coma irreversibile, hanno il diritto di chiedere che la loro figliola sia «lasciata morire in pace». La Corte Suprema degli Stati Uniti si pronuncerà quindi assai presto sul cosiddetto «diritto alla morte», stabilirà se tra le libertà garantite dalla Costituzione americana c'è anche quella di sospendere ogni cura medica a persone in coma irreversibile.

Il ricorso alla Corte si è reso necessario due anni fa: i genitori di Enne Nancy Beth Cruzan, una ragazza di 23 anni che nel 1983, a causa di un incidente stradale, aveva subito gravissime lesioni alla testa e da quel giorno è in coma irreversibile, chiesero che fosse rimossa la sonda gastrica con la quale la giovane veniva (e viene tuttora) alimentata.

SENTENZA / REAZIONI

Ma il Vaticano è un po' deluso...

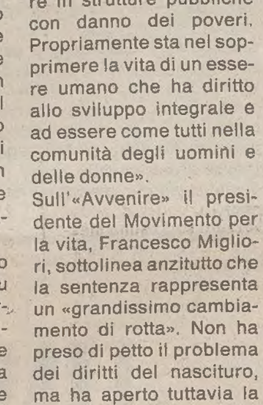
«Non è stato risolto il problema del diritto alla vita»

ROMA — Cauto, se non addirittura un po' deluso, l'«Osservatore romano», dopo la sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti sull'aborto: «Resta il problema della soppressione della vita concepita». Pienamente soddisfatto invece l'«Avvenire» che parla di «storica inversione» di tendenza: «L'America ci ripensa. Limitato il diritto all'interruzione di gravidanza».

Alle variegate posizioni del mondo cattolico fa riscontro la reazione abbastanza univoca del fronte laico e di quei settori che si batterono per la legalizzazione dell'aborto in Italia. Reazione riassumibile in ciò che ha detto la senatrice Elena Marinucci: «Una sentenza che non ha messo in discussione il dirito delle donne ad abortire, ma che comunque non avrà ripercussioni sul nostro Paese».

Il giornale della Santa Sede riconosce l'«importanza» e il «valore» della sentenza della Corte Suprema: la quale — scrive — ha «in parte rettificato» quella del 1973. Ma, aggiunge subito dopo, «se in un certo qual senso tende a limitare l'aborto e a non effettuarlo nelle strutture pubbliche, non ha risolto il nocciolo del problema, quello relativo al diritto alla vita di ogni essere concepito e non ancora nato. Diritto che viene proclamato inviolabile e intangibile».

Richiamandosi a quanto affermava, basandosi su «dati scientifici», la «Carta dei diritti della famiglia» della Santa Sede, e cioè che «la vita umana deve essere rispettata e protetta in modo assoluto dal momento del concepimento», il quotidiano così continua: «A riprova di questa verità, la Chiesa conferma la condanna morale di qualsiasi aborto procurato e di ogni interruzine volontaria del processo generativo sin dai primissimi stadi».



Un gruppo di dimostranti inalbera cartelli anti-abortisti davanti alla Corte Suprema americana.

Molto ferma la conclusione: «La discriminazione iniqua non sta tra la possibilità di abortire in strutture private e non abortire in strutture pubbliche con danno dei poveri. Propriamente sta nel sopprimere la vita di un essere umano che ha diritto allo sviluppo integrale e ad essere come tutti nella comunità degli uomini e delle donne».

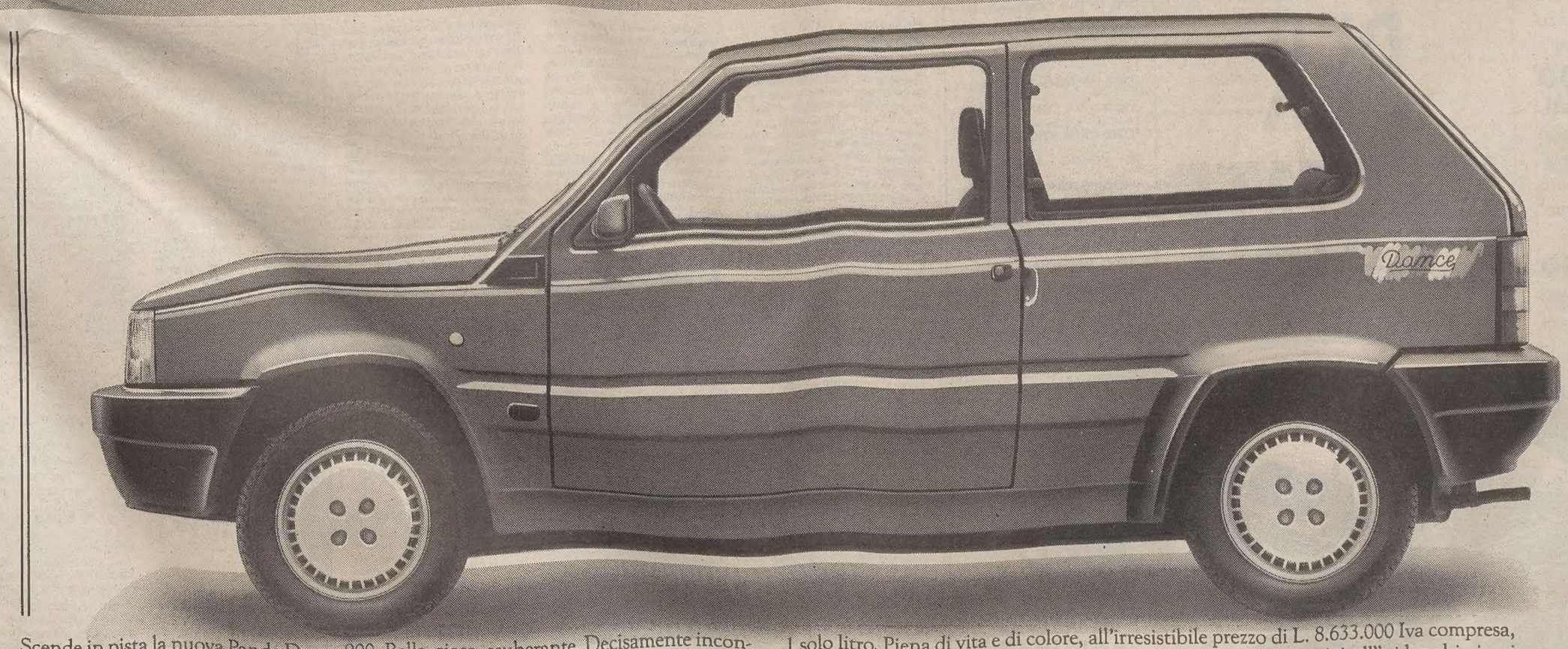
Sull'«Avvenire» il presidente del Movimento per la vita, Francesco Migliori, sottolinea anzitutto che la sentenza rappresenta un «grandissimo cambiamento di rotta». Non ha preso di petto il problema dei diritti del nascituro, ma ha aperto tuttavia la strada a «legislazioni che consentano l'aborto soltanto per motivi accertati» e ha posto «uno sbarramento alle richieste avanzate dal fronte abortista di finanziamento pubblico dell'aborto».

Dopo aver rilevato l'influsso che il costume americano ha in genere sul mondo occidentale, precedendo di 10-12 anni ogni movimento e cambiamento nel resto del mondo, Migliori ritiene conseguentemente di poter formulare questo auspicio: «C'è veramente la speranza, si accende la nuova luce sui principi etici che regolano la tutela della vita dell'uomo. Il momento in cui nella legisazione americana si apre uno spiraglio che dovrebbe portare col tempo a un riconoscimento del nascituro come essere umano meritevole di protezione, è un momento importante probabilmente per tutta la storia dell'umanità.

«Mi sembra giusto che l''Osservatore romano'' non critichi positivamente la sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti — commenta il sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci (Psi) — sono piuttosto gli onorevoli Carlo Casini e Maria Pia Garavaglia che esultano per questa sentenza, ma non hanno capito che non nega affatto il diritto all'aborto e non afferma il diritto costituzionale dell'embrione alla vita».

La decisione della Corte Suprema Usa avrà ripercussioni anche sull'opinione pubblica italiana? «Non c'è la possibilità di fare un paragone né politico né culturale fra la situazione italiana e quella degli Stati Uniti», risponde la senatrice Elena Marinucci e aggiunge: «Mi dispiace per le donne americane e soprattutto per quelle più povere».

NUOVA PANDA DANCE. NON C'ERA, È STATA INVENTATA.



Scende in pista la nuova Panda Dance 900. Bella, ricca, esuberante. Decisamente inconfondibile fuori, Panda Dance lo è ancor di più dentro, grazie a rivestimenti personalizzati, cambio a 5 marce di serie, sedili anteriori con appoggiatesta, sedile posteriore ribaltabile, pneumatici maggiorati, coppe ruota integrali, lunotto termico e tergilavalunotto... E che dire del motore? Il suo supercollaudato 900 cm³ 45 CV con un potenziale di oltre 135 km/h, alla velocità costante di 90 km/h vi farà provare l'ebbrezza di percorrere 20 km con 1 solo litro. Piena di vita e di colore, all'irresistibile prezzo di L. 8.633.000 Iva compresa, Panda Dance è nata per condurre la danza, dagli scatenati "city'n'roll" ai lunghi viaggi "on the road", agli interminabili "slow" dell'ora di punta. Panda Dance: sarà famosa.

LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA FIAT LUBRIFICANTI

PANDA. SE NON CI FOSSE BISOGNEREBBE INVENTARLA. FIAT

TRASPORTI

Quest'estate si viaggia (Cobas permettendo)

Questa almeno è la previsione del ministero dei Trasporti. Piani anti-sciopero già pronti per non bloccare le Ferrovie

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Fatte salve le minacce croniche degli autonomi e dei Cobas, ci sono buone possibilità di viaggiare tranquilli quest'estate. Queste perlomeno sono le previsioni del ministero dei Trasporti, nonostante si sia alla vigilia di nuove agitazioni. Evitato all'ultimo momento lo sciopero dei mezzi di trasporto urbano che si doveva attuare ieri, e conclusosi quello del personale di stazione aderente alla Fisafs, ce n'è uno dei controllori di volo della Licta in programma per venerdì. Ma anche se Giorgio Santuz non lo ha ancora annunciato è probabile che ricorra, come in passato, alla precettazione per garantire comunque i voli nazionali e internazionali messi in forse dalle 7 alle 21.

Il ministro pensa anche di scongiurare i disagi derivanti dalle proteste dei ferrovieri autonomi (Fisafs) e dei macchinisti Cobas, che proprio oggi a Firenze tengono un'assemblea nazionale. Gli uni e gli altri promettono un luglio tempestoso e così fa la Cisnal, ma i piani anti-sciopero predisposti da Schimberni, mostrano, per i responsabili dei trasporti, che si può togliere mordente alle proteste.

Se non scoppia la bomba dell'intasamento delle vie aeree — e ieri da Bruxelles è arrivato un allarme — dal cielo non dovrebbero arrivare brutte sorprese, dicono gli uomini di Santuz: i piloti hanno avuto il contratto, gli assistenti di volo si sono acquietati, ai controllori si provvede. Un po' d'inquietudine sul mare: la Fisafs conta iscritti anche fra il personale dei traghetti targati F.S. e minaccia di farli scioperare. Significherebbe bloccare i collegamenti con la Sicilia e la Sardegna in piene ferie, ma anche in questo caso l'Ente ferroviario sembra tenere in serbo una cartuccia. Inoltre si dovrebbero contare, almeno in teoria, sul rispetto del codice di autoregolamentazione degli scioperi. Vediamo la situazione settore per settore.

Periodi esclusi dagli scioperi. I sindacati dovrebbero osservare una tregua nei periodi di traffico più intenso, ovvero: 27 giugno-4 luglio; 28 luglio-3 agosto; 10 agosto-5 settembre. Cgil, Cisl e Uil sono solite rispettarla, le altre organizzazioni meno, come ha appena dimostrato la Fisafs con i suoi quattro giorni di sciopero conclusosi ieri.

Aerei. Uno sciopero che faccia male all'azienda ma non ai suoi clienti: è la trovata dei controllori di volo aderenti alla Cgil, che ieri hanno preso nettamente le distanze dai colleghi della Licta pronti a bloccare i voli nazionali e internazionali per tutta la giornata di venerdì. Gli uomini radar iscritti alla Cgil (300 su 600), pur avendo molto da ridire sulla conduzione dell'Anav, l'azienda di assistenza al volo da cui dipendono, sono intenzioati ad attuare forme di protesta che non finiscono più col ricadere addosso alla gente. La loro idea è di lavorare anche quando attuano uno sciopero, chiedendo in cambio all'azienda di impiegare il denaro delle loro trattenute e gli introiti complessivi della giornata nell'acquisto di spazi pubblicitari sui giornali per informare sui motivi delle loro vertenze. Per arrivare a ciò occorre una nuova normativa sulla regolamentazione degli scioperi (i controllori di volo ne hanno già una): la Cgil ha avanzato la proposta dell'Anav, ma ancora non ha ricevuto risposta. Una prova in più della «distrazione» dell'azienda, dice Claudio Melatti, responsabile del settore. L'Anav, secondo il sindacato, dovrebbe essere rifatta da cima in fondo con un gruppo dirigente totalmente nuovo. Anche la Licta evidentemente non ha rapporti facili con l'Anav: oltre allo sciopero annunciato per venerdì, ne minaccia di «bianchi» in futuro, contro il comportamento dilatorio, arrogante, ingannevole e omissivo degli organi aziendali».

Ferrovie. «Se mi si chiede un'opinione personale e non a nome del coordinamento posso dire che non prevedo un'estate tranquilla. Al di là delle tregue proclamate dai confederali, tra i ferrovieri c'è una grande insoddisfazione: il piano Schimberni forse potrà passare al tavolino, ma non tra la gente». Così Ezio Gallori, dei macchinisti Cobas, si prepara all'assemblea di oggi che dovrà decidere il da farsi per quest'estate. Quanto alle divisioni interne al movimento, confermate dalle dimissioni del Fausto Pozzo, coordinatore ufficiale dei Cobas, Gallori insiste: «Sono artefici della stampa e di Schimberni. Pozzo da tempo dice di essere stanco e di volersene andare. Oggi faremo di tutto per farlo recedere».

Anche la Fisafs si dichiara sul piede di guerra. Critica il piano Schimberni e il patto sociale stipulato dai confederali.

MALTEMPO

Presto tornerà il sole

Lo hanno assicurato i meteorologi

ROMA — Il tempo continua a fare le bizze anche se i meteorologi assicurano che nei prossimi giorni migliorerà perché l'anticiclone delle Azzorre scenderà sull'Italia portando un regime di alte pressioni. Vediamo, comunque, la situazione in alcune regioni italiane.

BOLZANO — Dopo la caduta di 38 millimetri di pioggia, soltanto nella giornata di lunedì, l'ondata di maltempo su tutto l'Alto Adige, si è mitigata leggermente. A causa delle infiltrazioni d'acqua la strada statale della Gardena, nei pressi del bivio di Miramonti, ha ceduto su una lunghezza di circa 100 metri. Il transito automobilistico per Passo Gardena è completamente bloccato e potrà essere ripreso soltanto fra circa due settimane.

BOLOGNA — Non accenna a diminuire il maltempo che dalle prime ore di domenica investe l'Emilia Romagna. Anche ieri mattina la pioggia è caduta su buona parte della regione e le temperature si mantengono al di sotto delle medie stagionali. Sulle autostrade la situazione traffico ieri è stata normale.

PERUGIA — Il maltempo ha interessato anche l'Umbria. Nel primo pomeriggio di ieri un nubifragio ha provocato allagamenti in abitazioni, negozi e scantinati in numerose zone di Perugia. Oltre 50 le segnalazioni pervenute ai vigili del fuoco. In via Settevalli la pioggia ha divelto tombini e provocato spaccature sull'asfalto, in via Piccolpasso si è aperta una voragine, che è stata transennata, provocando l'interruzione della circolazione. Il traffico è stato deviato anche in via S. Galigano, a causa di una frana di pietre e detriti che ha invaso la carreggiata.

BROGI

Prosciolto, non lo sa

ROMA — E' giusto vedersi definire «irreperibile» nonostante si faccia un lavoro come il giornalista? E, soprattutto, è lecito che si debba sapere dai giornali del proprio proscioglimento dall'accusa di aver concorso nell'omicidio del commissario Calabresi? Son queste le due domande sulle quali Paolo Brogi, il giornalista dell'«Europeo» inquisito dalla magistratura milanese per la morte del commissario di polizia, ha incentrato una lettera inviata al ministro di Grazia e Giustizia e al Csm.

Brogi, che ha 45 anni, ricorda di lavorare a «L'Europeo» da due anni e di risiedere da un decennio nella capitale. «Sono mediamente rintracciabile — dice — ho appreso, invece, in questi giorni di essermi reso irreperibile per la magistratura che ha indagato sull'omicidio del commissario Calabresi. Lo sarei stato per undici mesi, al termine dei quali ora apprendo di essere stato prosciolto insieme insieme ad altri presunti componenti del cosiddetto esecutivo di «Lotta continua» come Mauro Rostagno, Marco Boato e Roberto Morini. In qualche modo avrei avuto miglior sorte degli altri, certamente di Mauro Rostagno».

NICOLAZZI E LE «CARCERI D'ORO»

«Processatemi!»

L'ex ministro sollecita l'autorizzazione a procedere

ROMA — Franco Nicolazzi vuole dimostrare la sua innocenza. Vuole cioè potersi difendere davanti alla magistratura ordinaria, per dimostrare la sua completa estraneità al cosiddetto scandalo delle carceri d'oro. L'ex ministro dei Lavori pubblici, in sostanza, sostiene di non aver preso una lira dall'architetto De Mico, di non aver intascato «tangenti». Per questo ha chiesto ieri mattina il via libera del Parlamento al suo processo. E cioè l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti, con una lettera indirizzata al presidente della competente giunta della Camera. L'iniziativa dell'ex segretario del Psdi è stata presa proprio alla vigilia della riunione della giunta parlamentare per decidere sulla richiesta di autorizzazione avanzata dalla magistratura. E, probabilmente, alla vigilia della sua audizione in Parlamento.

Dopo aver ribadito la sua totale estraneità ai fatti che gli vengono addebitati, Nicolazzi scrive: «La magistratura vi ha chiesto di essere autorizzata a condurre una completa e capillare istruttoria sui fatti oggetto del procedimento in corso. A questa richiesta — afferma l'ex ministro dei Lavori pubblici — sento di dover dare la mia adesione, perché finalmente si passi dalla fase delle parole in libertà a quella dell'accertamento rigoroso della verità in sede giurisdizionale».

Solo davanti ai giudici ordinari potrò difendermi e dimostrare la mia innocenza, ha detto per spiegare l'improvviso gesto.

Nicolazzi aggiunge: «Dopo 163 mesi di tanto clamore e tanto rumore ciò che insomma vi si chiede è che un procedimento abbia finalmente inizio; e per quello che in doveroso silenzio ho passato e subito, vi confesso che ora vedo in questa eventualità non un motivo di ansia e di preoccupazione, ma la sola e concreta possibilità di poter dimostrare la mia innocenza, dopo aver fatto valere le mie ragioni davanti a giudici imparziali».

Il commento dei socialdemocratici alla decisione a sorpresa di Nicolazzi non si è fatto attendere. In una nota che sarà pubblicata oggi dall'«Umanità», il Psdi sottolinea che il suo ex segretario «ha compiuto un gesto di significato politico e umano che non può che ricevere la piena solidarietà e l'apprezzamento di tutto il partito. Abbiamo la certezza — prosegue la nota — che Nicolazzi non abbia ricevuto una lira dall'architetto De Mico. Attendiamo con grande serenità che la magistratura operi per il pieno accertamento della verità con tutta la sua autonomia e fuori da ogni strumentalizzazione politica. Siamo pertanto convinti che una attenta istruttoria possa mettere pienamente in chiaro le troppe contraddizioni sin qui emerse».

Come è noto Nicolazzi (oltre che per la vicenda della presunta tangente di due miliardi di lire che, secondo l'accusa, De Mico avrebbe versato all'ex direttore generale dei Lavori pubblici, Gabriele De Palma per ottenere dall'ex ministro l'appalto per la costruzione di tre penitenziari) è sospettato dei reati di corruzione o concussione per essersi servito ripetutamente di passaggi aerei a bordo di velivoli di proprietà della «Codemi», la società dell'architetto.

Concussione nel caso in cui questa «agevolazione» fosse stata pretesa, corruzione invece per l'eventualità che l'utilizzo degli aerei facesse parte di un corrispettivo di «favori».



Franco Nicolazzi: ha chiesto lui stesso che la Camera autorizzi la magistratura ordinaria a giudicarlo.

DRAMMA A STARANZANO

Il gioco mortale di un bambino

Eugenio Maniassi è stato folgorato nel cortile di casa da una violenta scarica elettrica

STARANZANO — Il gioco di sempre nel cortile di casa, un cavo elettrico scoperto, una tremenda scarica. Eugenio Maniassi, 4 anni e mezzo, è stato trovato dai genitori riverso a terra. E' morto tredici ore dopo all'ospedale infantile di Trieste, ma il suo cervello aveva già subito danni devastanti, irreversibili. E' accaduto domenica a Dobbia, una frazione di Staranzano, ma la notizia si è saputa solo ieri. Eugenio, un bambino vivace, 5 anni a ottobre, si era messo a giocare da solo nel grande giardino. Un gioco azzardato. La casa, in fase di ristrutturazione, è come un cantiere edile: calcinacci, buche, cavi dappertutto. Tutto da scoprire per un tipo curioso, sempre in movimento come lui. Alle 13, il pranzo. La famiglia si riunisce: il padre Lucio di 39 anni, operaio alle Cartiere del Timavo, la madre Angela, di 41, ausiliaria all'ospedale di Monfalcone, il fratello maggiore Luigi di 14, la nonna Lucia. Manca «Genio». Lo cercano, lo chiamano, ma lui non risponde. Lo scorge la cugina Valentina Casulla, di 16 anni, che abita lì vicino. Eugenio è supino, esanime. Lo portano in casa, lo distendono sul tavolo della sala da pranzo. La madre gli pratica il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Arriva l'ambulanza. Il cuoricino del piccolo non batte più. Il medico riesce miracolosamente a rianimarlo. Poi la corsa all'ospedale «Burlo Garofolo» di Trieste: 35 chilometri di speranza. Ma l'elettroencefalogramma non concede illusioni: le funzioni cerebrali sono azzerate. I medici si prodigano, ma alle 2 di notte una nuova violenta crisi. Il cuore si ferma. Sull'incidente indagano ora i carabinieri. La diagnosi del medico parla di «sospetta folgorazione», ma solo l'autopsia, oggi o domani, potrà dare una risposta definitiva.

GORIZIA

Spettacolare volo fuori strada

Un camion-betoniera si arresta in un fossato



GORIZIA — Spettacolare incidente stradale ieri pomeriggio sullo stradone della Mainizza Gradisca-Gorizia.

Un grosso camion-betoniera, carico di cemento, è sbadato sulla destra mentre raggiungeva Gorizia.

La cabina si è disintegrata contro una ringhiera e il mezzo è finito in un fossato.

L'autista, un cittadino jugoslavo di 42 anni, Boris Reja, ha avuto fortuna: se l'è cavata con un trauma cranico, ferite e contusioni e una gran paura.

L'INIZIATIVA IN ALCUNE CITTA' PILOTA

Di sera, col fresco, tutti al museo

E' la risposta del ministro Bono Parrino alle critiche delle settimane scorse

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — Sarà più difficile quest'anno, per i turisti italiani e stranieri, rimanere con l'amaro in bocca davanti ai cancelli chiusi di un museo. Il ministro dei Beni culturali, Vincenza Bono Parrino, ha infatti lanciato una iniziativa sperimentale — che dovrebbe scattare nel giro di qualche settimana — per assicurare una maggiore fruibilità dei musei e delle opere d'arte italiane. In alcune «città pilota» come Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino e Venezia, i musei e le gallerie d'arte prolungheranno — se l'iniziativa andrà in porto — l'orario di apertura nelle ore serali fino alle 22 rispetto alle attuali 18-19.30. Con questa iniziativa, il ministero ha voluto dare una risposta concreta alle reiterate denuncie sollevate contro l'attuale gestione del patrimonio artistico italiano. Nei giorni scorsi, infatti, la Corte dei Conti aveva mosso importanti rilievi sulle modalità di spesa attuate dal ministero. «Non abbiamo nulla da nascondere su questo argomento — ha detto il ministro — e possiamo fornire dati precisi per dimostrare come spendiamo i soldi». E' certo comunque che le polemiche che hanno contribuito a fare accelerare questa nuova iniziativa di allungamento dell'orario di apertura dei musei, anche se il ministro ha giustificato questa mossa come «dettata da un preciso dovere istituzionale, nonostante la crisi di governo». Per adottare l'«orario lungo» sarà condotto un sondaggio tra il personale. Il ministro ha convocato nei giorni scorsi le parti sindacali del settore e ha istituito nei giorni un'apposita commissione di studio incaricata di verificare le condizioni di attuabilità delle aperture serali nei principali musei italiani. La commissione è già al lavoro e si attendono i risultati nei prossimi giorni; il ministro ha infatti intenzione di far partire il progetto nelle sei città pilota al più presto possibile. La sollecita definizione di questo iter ha anche un altro significato, quello di permettere alle direzioni provinciali del Tesoro di dare attuazione alla «circolare Amato» sull'aggiornamento degli stipendi dei dipendenti pubblici. Sembra proprio che il ministero dei Beni culturali ce la stia mettendo tutta per dare delle risposte concrete alle polemiche avanzate dai vari addetti ai lavori contro la scarsa fruibilità e la non adeguata valorizzazione del nostro patrimonio artistico. Sintomatico, a questo proposito, l'esempio del Colosseo che rimane chiuso il mercoledì e la domenica pomeriggio. Gli stessi lavoratori dei Beni culturali hanno aderito, lo scorso 30 maggio, a una singolare agitazione sindacale, prolungando «per protesta» gli orari di accesso al Foro Romano e al Palatino. Non bisogna dimenticare un importante dato e cioè la costante crescita della domanda e dei consumi culturali. «Sentiamo provenire dalla collettività — ha detto il ministro — una sempre crescente voglia di cultura, una volontà di riappropriarsi della storia. Non potevamo rimanere insensibili a questi richiami». Un altro dato importante su questo tema proviene dall'Anid (Associazione nazionale iniziativa donna) la quale ha calcolato che in media le città d'arte vengono prese d'assalto da circa 400 milioni di lavoratori l'anno, lavoratori che dispongono di un totale di 40 giorni di ferie, solitamente concentrate nei mesi estivi. Anche i «tour-operator» si sono schierati dalla parte del prolungamento degli orari di musei e gallerie ponendo l'accento soprattutto sull'opportunità dell'apertura no-stop nelle città a maggior flusso turistico. Per garantire la riuscita di questo progetto, il ministro ha deciso l'assunzione di personale per il trimestre estivo. Da una stima approssimata, per garantire il prolungamento degli orari dei musei saranno necessarie circa novemila persone. Ieri mattina, a Roma, il ministro Bono Parrino ha anche firmato una convenzione con l'«Icomos internazionale» per l'esecuzione di uno studio volto all'individuazione di criteri e parametri nel campo dell'economia e della conservazione del patrimonio archeologico e architettonico devastato dai terremoti dell'80 e dell'81.



Il ministro Vincenza Bono Parrino

UN SAVOIA IMPUTATO

Il diritto a difendersi

La Consulta si pronuncia oggi

ROMA — La Corte costituzionale si appresta ad emettere una decisione che forse avrà un grande peso sulla possibilità di rientro in Italia di Vittorio Emanuele di Savoia. Oggi in camera di consiglio alla Corte si occuperà della mancata comparizione dell'imputato per legittimo impedimento e la dichiarazione di contumacia. Si tratta degli articoli 497 e 498 del Codice di procedura penale impugnati perché non prevedono il modo di concludere un processo per diffamazione aggravata intentato contro l'erede al trono dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni. Oggetto del procedimento è un'intervista nella quale Vittorio Emanuele, dopo aver negato ogni coinvolgimento in episodi di traffico di armi, ha detto che il giudice non avrebbe dovuto infangarlo per scopi pubblicitari.

Il processo ha posto il problema del diritto dell'imputato di difendersi di persona e di essere presente al suo processo così come garantito dall'articolo 24 della Costituzione. Nel caso specifico, è questo l'interrogativo: come può Vittorio Emanuele avvalersi di questo diritto, se la tredicesima disposizione transitoria della Costituzione vieta l'ingresso nel nostro Paese a tutti gli eredi maschi della famiglia Savoia?

Le posizioni che si contrappongono dinanzi ai giudici di rito due. Il tribunale di Torino, in sostanza, chiede una parziale modifica del codice di procedura penale o della tredicesima disposizione transitoria della carta repubblicana in modo da rimuovere la «stasi processuale» creatasi.

Dall'altra parte il legale di Vittorio Emanuele, avvocato Gatti, chiede che la questione sollevata venga dichiarata inammissibile o infondata non essendo possibile la rimozione di un divieto costituzionale al solo scopo di processare l'imputato, senza contare — egli aggiunge — che le modifiche costituzionali sono di competenza del Parlamento. Per l'inammissibilità si esprime anche l'avvocatura dello Stato.

In altre parole, Vittorio Emanuele e suo figlio Emanuele Filiberto potranno tornare in Italia solo se il Parlamento abrogherà la XIII disposizione della Costituzione. La Corte costituzionale, al massimo, potrà chiedere al Parlamento di accelerare l'iter parlamentare.

Nella stessa camera di consiglio la Corte costituzionale si occuperà ancora una volta del reato di vilipendio alla religione cattolica. Tale reato ha ancora un senso, questo in sostanza l'interrogativo, dati i mutamenti di costume e di valori avvenuti?

6.000.000 SENZA INTERESSI

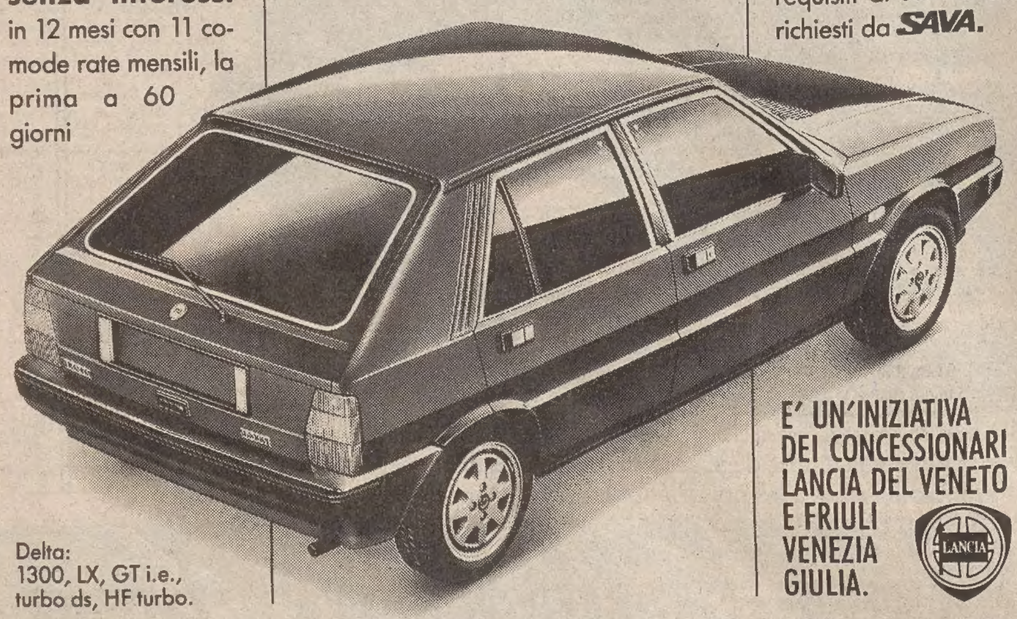
Che estate in Delta! Un'estate che comincia bene dai Concessionari Lancia: fino al 31 luglio puoi salire in Delta e partire per la tua lunga entusiasmante estate con 6.000.000 senza una lira di interessi!

6.000.000 senza interessi, pagabili in un'unica soluzione a 6 mesi... quando l'estate sarà ormai un bel ricordo.

Oppure:

6.000.000 senza interessi in 12 mesi con 11 comode rate mensili, la prima a 60 giorni

UNA DELTA PER L'ESTATE



Delta: 1300, LX, GT i.e., turbo ds, HF turbo.

FINO AL 31 LUGLIO

dalla consegna... quando l'estate starà per finire! Vieni subito da un Concessionario Lancia, scegli la Delta che fa per te in una gamma tra le più complete e prestigiose e... non avrai altri interessi per l'estate! L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna, Delta HF integrale 16v esclusa. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA.

LANCIA

LOCRI

La beffa della 'ndrangheta

Alla vigilia della vasta operazione di polizia sventato un probabile agguato
Gli inquirenti sono però fiduciosi, ma i Casella hanno offerto un riscatto più alto

Dall'inviato
Umberto Marchesini

LOCRI (Reggio Calabria) — Posti di blocco, battute nei boschi dell'Aspromonte con la scoperta di qualche grotta-prigione, ahimè senza ostaggio, perquisizioni nelle case del triangolo ad alta densità mafiosa di San Luca, Platì, Ciminà e, nella notte fra martedì e mercoledì, un'operazione-manette, ancora in corso, che dovrebbe mandare in galera da 10 a 20 pesci grossi della 'ndrangheta calabrese. Il menù dei reparti, speciali e non, di carabinieri e polizia, in questi giorni è sen'altro forte, ma lo stomaco della malavita calabrese lo è ancor di più. Tanto che i sequestratori, dopo l'invio postale, domenica scorsa, a Roma, di un pezzo d'orecchio dell'ostaggio pugliese, Marzio Perrini, 64 anni, coninuano imperterriti per la loro strada. E hanno avuto addirittura l'impudenza di convocare i familiari del povero Perrini proprio in un albergo della Locride, forse lo stesso dove, nel maggio scorso, alloggiò Luigi Casella, padre di Cesare, arrivato per consegnare ai banditi altri 500 milioni, poi rifiutati. Anche i Perrini, o il loro emissario, devono portare i soldi: due miliardi da «versare» entro l'8 luglio, quando saranno di nuovo contattati. Pena la spedizione, sempre postale, di un altro «pezzo» dell'ostaggio.

Ma la tracotanza della 'ndrangheta, nonostante i blitz e i maxiblitz annunciati (e in corso), non si ferma qui. Arriva a minacciare gli stessi inquirenti o chi dà segno di voler collaborare con loro. Gravissimo sintomo è il ritrovamento nelle campagne di Grappitara, comune di Siderno, di una «Fiat Uno» verde, rubata, un mese fà, a un cancelliere della procura di Locri. E' stata trasformata in una fotocopia dell'auto-civetta che gli agenti di polizia giudiziaria del tribunale usano per accompagnare i magistrati e controllare le persone agli arresti domiciliari. Stesso colore, falsa paletta, falsa antenna per il radiotelefono. Insomma, tutto preparato per un agguato mortale. Contro chi? O un magistrato oppure un vigilato che ha deciso di sciogliere la lingua. «Una cosa è sicura: quella "Uno" doveva servire a compiere un'azione illecita», commenta il sostituto procuratore, Ezio Arcadi.

E intanto un sindaco protesta perché secondo lui le operazioni in corso non solo sono inutili ma soprattutto disturbano la gente.

«Ogni ipotesi è possibile. Certo è che, chiunque, vedendo arivare quell'auto-fotocopia, poteva cadere, senza sospetto, nel tranello». E allora? Allora la 'ndrangheta è un serpente a cui, in questi giorni, lo Stato sta schiacciando la codâ, ma lui si rivolta con la testa cercando di mordere.

«Però con pazienza e determinazione, arriveremo anche alla testa», promette il questore di Nuoro, Emilio Pazzi, che con suoi 250 specialisti antisequestri, suddivisi in squadriglie di 12 uomini, sta rastrellando, fetta dopo fetta, il territorio dell'Aspromonte, boschi e «abitazioni mirate». «Ma, quello che facciamo non è assolutamente né un blitz né un maxiblitz: lo sono contrario a queste cose. So, per la mia esperienza in Sardegna, che per sconfiggere i sequestratori, occorre agire, giorno dopo giorno, con operazioni serrate e pressanti. Stiamo comportandoci così e arriveremo fino alle Serre Calabre, le montagne che proseguono l'Aspromonte in provincia di Catanzaro».

A quando i primi risultati del vostro assalto all'Aspromonte? Pazzi sorride: «Chi può dirlo? Comunque, io sono ottimista e spero che con pazienza e senza scadenze pressanti, arriveremo a dei risultati. Ma non mi nascondo le difficoltà della situazione». Queste operazioni di polizia potrebbero mettere in pericolo la vita degli ostaggi? «No. In 20 anni di lotta ai sequestratori non mi è mai capitato che l'ostaggio non sia ritornato a casa per colpa delle operazioni di polizia. Anche perché, nonostante le nostre battute, i banditi, quando vogliono, possono mettersi in contatto con i familiari e proseguire le trattative». E' quello che sta aspettando, in modo particolare, la madre coraggio, Angela Casella: dopo il suo pellegrinaggio nei paesi della 'ndrangheta, è ritornata, dieci giorni fa, a Pavia per avere un segno dai rapitori e pagare il riscatto in cambio della libertà del figlio, Cesare. Ieri su un quotidiano, la famiglia Casella, con un piccolo annuncio economico avrebbe offerto, ai sequestratori, con un codice segreto, non più mezzo miliardo, ma un miliardo e mezzo. Sarà la svolta decisiva? Nell'attesa, l'emozione per la «crociata» di mamma Casella è ancora altissima. «La signora Casella è una donna eccezionale. Senza di lei, lo Stato avrebbe continuato a non muoversi», si sfoga l'insegnante Angelo Strangio, 42 anni, sposato, tre figli, sindaco comunista (monocolore Pci) di San Luca, 4.600 abitanti. «Ma quello che polizia e carabinieri stanno facendo adesso, non porterà a nessun risultato. Questi blitz sono soltanto delle parate pubblicitarie. Noi, invece, vogliamo delle indagini mirate. Gli investigatori conoscono la mappa dei sequestri e i nomi dei sequestratori, ma li lasciano stare. Preferiscono colpire nel mucchio, magari facendo irruzione; come l'altra sera, in un bar di San Luca, con i mitra puntati contro la gente che gioca a carte».

CASELLA

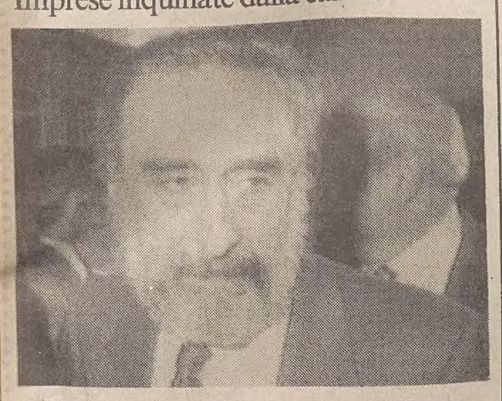
Si offrono in ostaggio

REGGIO EMILIA — Tre sacerdoti e venti cittadini si sono offerti in ostaggio ai rapitori al posto di Cesare Casella. Lo hanno fatto con una lettera indirizzata alla madre del giovane, prigioniero da più di cinquecento giorni. L'iniziativa è partita da don Daniele Simonazzi, da don Alberto Altana, da don Edoardo Cubassi, che reggono quella casa dei servi della Chiesa di Reggio, diventata punto di riferimento per i più poveri, per i disadattati, per gli zingari che non hanno nemmeno una roulotte scassata per sistemarsi al campo nomadi.
Nella lettera ad Angela Casella scrivono: «Ci accorgiamo di quanto la società in cui viviamo non tenga minimamente conto non solo dei più poveri, ma nemmeno della vita umana in tutte le sue espressioni».

SICA A NAPOLI

Al setaccio i cantieri

Imprese inquinate dalla camorra?



NAPOLI — L'ufficio dell'alto commissario antimafia, aperto a Napoli un mese fa, ha disposto ieri controlli in venti cantieri dove sono in atto lavori pubblici e della ricostruzione del dopo terremoto. Gli inquirenti vogliono verificare se alcune di queste imprese siano inquinate dalla camorra.
A Napoli e provincia sono state setacciate otto imprese edili: ad Afragola, Castellammare di Stabia, Marigliano e Volla. Altri controlli sono stati fatti in tutte le cinque province campane. Tre cantieri sono stati controllati ad Avellino, quattro a Salerno, tre a Caserta, due a Benevento. La mappa dei cantieri da controllare era stata redatta dagli uomini dell'ufficio di Sica, sulla base di moduli della gestione appalti pubblici (Gap) con i quali le prefetture locali sono autorizzate, secondo quanto dispone la legge istitutiva dell'alto commissario, a richiedere notizie sulla struttura e l'organizzazione tecnica e finanziaria delle aziende locali».
E' la prima volta che i controlli vengono fatti congiuntamente dal ministero del lavoro e dalle forze di polizia, ognuno con le proprie competenze, coordinate direttamente dall'alto commissario, in virtù dei poteri che gli attribuisce la legge. Decine di ispettori del lavoro hanno minuziosamente esaminato i libri paga e le polizze assicurative dei dipendenti. Al momento, non si conoscono i risultati dell'operazione.
Il sospetto che le organizzazioni criminali, di fatto, gestiscano gran parte delle opere pubbliche, fu avanzato da decine di amministratori pubblici, un mese fa, durante l'incontro a Napoli con l'alto commissario Sica. Il legame tra potere politico locale e malavita organizzata fu denunciato anche da alcuni sostituti procuratori della Repubblica che in passato avevano avuto tra le mani alcune inchieste giudiziarie che vedevano coinvolti numerosi «insospettabili». Anche la Commissione parlamentare antimafia raccolse numerose denunce dai sindaci della regione, sulla facilità con la quale alcune imprese in odore di camorra ricevevano in appalto o in subappalto lavori per miliardi di lire.
Nei prossimi giorni, il presidente della Commissione amtimafia, il sen. Gerardo Chiaromonte, presenterà alle Camere l'annuale relazione sul lavoro svolto fin qui. L'antimafia ha già preannunciato di aver elaborato proposte per la modifica di alcune leggi tra cui la «Rognoni-La Torre» (sugli accertamenti patrimoniali nei confronti di camorristi) e quella relativa proprio alle gare per l'assegnazione di lavori pubblici e i subappalti.
Domenico Sica, che conosce ormai bene la situazione che affligge Napoli e la Campania, ha già messo al lavoro i suoi 007. Sono state raccolte migliaia di pratiche e fatti riscontri su una miriade di piccole imprese.

DROGA

Ammazza il figlio

CARRARA — Una donna di 48 anni, Gloria Vernazza, di Carrara, ha tentato di uccidere il proprio figlio, Franck Menconi, 21 anni, tossicodipendente, sparandogli con quattro colpi di pistola calibro nove.
Il giovane si trova ricoverato all'ospedale di Massa in prognosi riservata, mentre la madre è stata arrestata per tentato omicidio.
L'episodio è accaduto nel pomeriggio di ieri, nella villetta di proprietà della famiglia Menconi, in località Fossone alla periferia di Carrara. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, Franck Menconi, conosciuto come tossicodipendente da più di tre anni, improvvisamente ha cominciato a mettere a soqquadro la casa e ha chiesto soldi alla madre, come già era successo in passato. La donna è andata in camera da letto dove, nel cassetto di un comò, era custodita una pistola calibro nove di fabbricazione tedesca di proprietà del marito, Franco, di 52 anni, di professione imprenditore edile. Ha preso la pistola e dopo aver raggiunto il figlio gli ha sparato contro quattro colpi raggiungendolo al torace e alle braccia.
Alla scena ha assistito anche il padre del ragazzo. Quando è arrivata l'autoambulanza le condizione del giovane sono apparse subito gravi e in serata è stato sottoposto a intervento chirurgico.

IL PROCESSO GUERINONI

Stamani parlerà la figlia

La giovane Soraya (14 anni) potrebbe aver assistito al delitto

SAVONA — Nell'attesa della deposizione (prevista per stamani) di Soraya, la giovane figlia dei due principali imputati, al processo in corso davanti alla Corte d'assise di Savona per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte Cesare Brin si sono iniziati ieri gli interrogatori degli accusati per reati minori. Sono stati ascoltati Giuseppe Pastorino e Mario Ciccarelli, il primo accusato di falsa testimonianza ed il secondo di occultamento e soppressione di cadavere, reati per i quali entrambi hanno negato ogni responsabilità.
Dunque ieri l'udienza, contrariamente ai giorni scorsi, non ha riservato alcun colpo di scena, ma le sorprese non vengono escluse per la giornata di oggi quando il presidente della corte Franco Becchino interrogherà Soraya. La giovane, che ha 14 anni, viene ritenuta la principale teste di questa vicenda poiché avrebbe assistito ad alcune fasi dell'omicidio avvenute nella notte tra il 12 e il 13 agosto di due anni fa. Durante l'istruttoria la ragazza, figlia dei due presunti assassini, la gallerista Gigliola Guerinoni, 43 anni, e il convivente Ettore Geri, 71 anni, ha addebitato la responsabilità del delitto ai genitori. La madre invece afferma che gli assassini sono due sconosciuti che hanno agito per questioni di droga mentre Geri in pratica accusa l'ex convivente affermando d averla vista a fianco del cadavere seminudo di Brin.
Le modalità di questa deposizione rimangono però ancora avvolte del mistero. Nella giornata di lunedì infatti la psicologa Alessandra Lancellotti che ha in cura la giovane ha chiesto che l'interrogatorio venga svolto a porte chiuse e che le notizie non vengano divulgate alla stampa. Il presidente della Corte però non ha ancora preso una decisione: «Affronterò il problema domani», ha infatti risposto ieri mattina ai giornalisti che gli chiedevano spiegazioni.
Ad aprire l'udienza di ieri è stato l'interrogatorio di Giuseppe Pastorino, un pensionato di 79 anni che aiutava Gigliola Guerinoni nei lavori della galleria di Cairo Montenotte. L'uomo, come gli altri imputati minori (il consigliere regionale missino Gabriele Di Nardo, Mario Ciccarelli e Pino Cardea, accusati di occultamento del cadavere di Cesare Brin), è stato tirato in ballo in questa vicenda dall'autoconfessione del vicequestore di Genova Raffaele Sacco, 67 anni, anch'egli imputato della soppressione del corpo del farmacista.
Pastorino, dopo aver ribadito la sua innocenza («Non ho visto portare via il cadavere di Brin») parlando dei rapporti che intercorrevano tra la Guerinoni e il farmacista ha detto che i due litigavano ma poi facevano pace ed erano gelosi uno dell'altro. Quindi, dopo aver ricordato che una volta la Guerinoni gli fece vedere il barattolo con all'interno un feto («In un primo momento mi sembrò un ragno, ma la donna mi disse che era il figlio avuto con Brin»), Pastorino ha aggiunto di aver visto sia la gallerista sia Cardea dipingere i muri della stanza da letto della donna . Un'operazione quest'ultima, secondo l'accusa, compiuta per far sparire le macchie di sangue dovute all'uccisione dell'ultimo amante della gallerista.
Anche Mario Ciccarelli, un operaio di Altare e uomo di fiducia di Brin, si è detto innocente: «Brin per me era un amico ed ho pianto tanto per la sua morte. Se avessi visto il cadavere sarei andato subito dai carabinieri». L'uomo però nel corso dell'interrogatorio incentrato in particolar modo sui suoi movimenti effettuati il giorno dopo il delitto e le fasi di sgombero dei mobili dalla camera di Brin iniziate quando ancora non si era avuta notizia della morte del farmacista, è caduto in diverse contraddizioni, alcune delle quali definite «menzogne» dal presidente della Corte. L'udienza di oggi s'inizierà con l'interrogatorio degli altri due imputati, di Nardo e Cardea.

DOPO DUE ANNI E MEZZO MAMMA E PAPA' LO RIVOGLIONO

Dario strappato ai genitori adottivi

SAN GIOVANNI VALDARNO — «Un caso del tutto eccezionale e probabilmente unico nel suo genere»: così il presidente dell'«Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie» (Anfaa), Giorgio Pallavicini, giudica la vicenda di un bambino di due anni e mezzo, Dario, per il quale la Corte d'appello di Firenze ha deciso nei giorni scorsi l'allontanamento dai genitori adottivi di San Giovanni Valdarno, in provincia di Arezzo (ai quali era stato affidato sei giorni dopo la nascita) e il ritorno con i genitori naturali.
In un comunicato, l'Anfaa «denuncia come gravemente e inutilmente lesiva dell'interesse del minore la decisione assunta dalla Corte d'appello di Firenze e chiede che venga immediatamente revocata». Secondo Pallavicini, dato che la famiglia adottiva è ricorsa in Cassazione sarebbe più opportuno che il bambino rimanesse con i genitori con i quali è vissuto sino ad oggi (e dai quali è già stato allontanato per effetto della sentenza con esecuzione immediata).
Dario è nato a Pisa il 21 gennaio del 1987, figlio della sedicenne Anna Avallone, di Pontecagnano (Salerno).
La ragazza era rimasta incinta nel corso di un rapporto con il fidanzato diciottenne, Aniello Cristiano, anche lui di Pontecagnano. I genitori di Anna avevano deciso per l'aborto, ma a Londra, dove si era recata per l'intervento, i medici constatarono che la gravidanza era troppo avanzata. La giovane partorì all'ospedale di Pisa, ma la nascita venne tenuta segreta al fidanzato.
Sei giorni dopo, il tribunale dei minori di Firenze affidò il bambino a Mario Luman, assessore comunale alle finanze e al commercio di San Giovanni Valdarno e alla moglie Cristina Benassai, psicologa della Usl 20/B. Qualche tempo dopo, però, Anna e Aniello si sposarono, la ragazza raccontò la verità sul bambino e il marito (nel febbraio scorso) chiese al tribunale dei minori la restituzione del figlio, per il quale era già stato dichiarato lo stato di adottabilità da parte della famiglia di Valdarno. Il tribunale rispose negativamente, ma la sezione minorile della Corte d'appello è stata di parere opposto.

PALERMO

Omicidio di mafia contro Contorno

PALERMO — Un pregiudicato è stato assassinato a colpi di pistola nel popoloso quartiere di Ballarò, sede di uno dei mercati più pittoreschi di Palermo. Vittima dell'agguato: Simone Di Maria, 34 anni, originario di Gratteri, un piccolo comune delle Madonie, parente di Totuccio Contorno. A fare fuoco contro di lui è stato un killer in sella a un «vespino». L'omicidio ha avuto sequenze rapidissime. Il sicario ha raggiunto il Di Maria e, da distanza ravvicinata, ha sparato contro di lui numerosi proiettili colpendolo ripetutamente alla testa. Compiuta la sua missione di morte, il killer è fuggito lungo le stradine della zona scomparendo tra i vicoli del vicino quartiere dell'Albergheria. Simone Di Maria, a suo tempo, era stato sottoposto alla misura di sorveglianza speciale.
La squadra mobile, che conduce l'indagine, non ha dubbi sul significato di vendetta trasversale del nuovo delitto: le cosche «vincenti» proseguono in un progetto di sterminio della cosca e della famiglia di Salvatore Contorno. Simone Di Maria aveva preso in affitto il villino nel quale si nascondeva Gaetano Grado, condannato al termine del maxi-processo a 18 anni di reclusione per associazione mafiosa e traffico internazionale di droga. Pochi giorni dopo l'arresto Simone Di Maria aveva ottenuto la libertà provvisoria. Dentro il covo furono sequestrati una mitraglietta, dieci tra pistole e fucili, una coppia di ricetrasmittenti, un tracciatore elettronico capace di seguire a distanza un'automobile, due divise da carabiniere, numerose munizioni. Tutte queste armi sono state affidate ai periti per un'analisi comparativa con quelle utilizzate nei più recenti delitti di mafia.
Un'altra rivoltella venne trovata nascosta in una roulotte posteggiata nei pressi del nascondiglio di Grado, e le perizie sono in corso anche su quest'arma. Simone Di Maria non era schedato come mafioso, ed era stato inquisito, alcuni anni fa, per furti e sospettato di rapine. Il delitto è stato compiuto in uno dei mercati più popolari di Palermo e in un'ora di punta; ma quando sono giunti gli investigatori non hanno trovato testimoni oculari riuscendo a raccogliere, così, soltanto sommarie informazioni.
Al covo del cugino Gaetano Grado, Contorno fece riferimento dopo il suo ritorno a Palermo. Il pentito ha sostenuto di avere chiesto a questo parente aiuti finanziari, perché privo di lavoro e di quattrini. Ma, a giudizio degli investigatori, il covo dei Grado era una base operativa dalla quale partivano le «risposte» dei «perdenti» contro gli avversari.
Nel mandato di cattura il giudice Giovanni Falcone ha ipotizzato un nesso tra la base operativa di Grado e la presenza in quel luogo del «pentito»: «I lunghi periodi di permanenza di Contorno presso il cugino ben difficilmente possono trovare giustificazione nella richiesta di aiuto.

Marisa Sasso in Scarafile

ti ricordiamo con immenso amore e rimpianto.
In memoria verrà celebrata una Santa Messa domenica 9 luglio alle ore 7.30 nella chiesa di San Pio X.

Famiglia SCARAFILE

Trieste, 5 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Nell'accorato rimpianto ed affettuoso ricordo del

PROFESSOR DOTTOR
Luciano Zibardi

una Messa di suffragio sarà celebrata oggi, 5 luglio alle ore 18.30, nella Chiesa «Madonna della Provvidenza» di via Besenghi.

ERMELINDA, ALBERTO, ENRICO

Trieste, 5 luglio 1989

II ANNIVERSARIO

Antonia Cernaz

Mamma il tempo passa velocemente, ma il mio dolore di non averti più non passerà mai.
Io ti aspetto sempre.

UCCIA
nipote GUIDO e amici

Trieste, 5 luglio 1989

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari cui è stato guida ed esempio è mancato il 3 luglio

Giuseppe Lorenzi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia LUCIANA con ENNIO, le nipoti CAROLA con LUCIANO, MONICA con ROBERTO e la piccola NICOLE, le sorelle MARIA, GIUSTINA, GIUSEPPINA e ANITA, i cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 6 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 5 luglio 1989

Ciao

nonno bis

NICOLE.

Trieste, 5 luglio 1989

Parteçipano con tando dolore per la perdita del caro cognato e zio

Pino

LUCIANA, SILVANO, GIORGIO, ANGELICA, ENRICA e JACOPO.

Trieste, 5 luglio 1989

Partecipano al dolore le cugine VITTORIA, BRUNA e famiglie.

Trieste, 5 luglio 1989

Partecipano al lutto le famiglie: AUKENTHALER e HOFMANN.

Vienna, 5 luglio 1989

Partecipa al lutto la famiglia GAROFALO.

Trieste, 5 luglio 1989

Si associano al dolore le famiglie MARTINELLI e BOLOGNA.

Trieste, 5 luglio 1989

Vi siamo vicini nel dolore: CLAUDIO, LAURA, ANDREA.

Trieste, 5 luglio 1989

Partecipano al lutto:
— FRIDA, FULVIO
— FULVIA, WALTER
— DANIELA, BRUNA, VITTORIO e famiglie

Trieste, 5 luglio 1989

Si associano al lutto fam. PERIATTI-GERLI.

Trieste, 5 luglio 1989

†

Il 4 luglio è mancata la nostra cara e amata

Antonietta Ferfila in Trani

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, la sorella CARMELA, le cognate MARIA, LIVIA, ANNAMARIA con RENATO e gli adorati nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante dottor CLAUDIO MICALESCO, al personale medico e paramedico della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1989

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

PERITO INDUSTRIALE

Remigio Tonini

Maggiore degli Alpini

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA COIN, l'adorata figlia DONATELLA con PAOLO, i fratelli, i cognati e i nipoti.
La benedizione della salma verrà impartita alle ore 9 del giorno 6 luglio presso la Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 5 luglio 1989

†

E' spirata serenamente l'anima buona

Cecilia Recanzone ved. Zocco

Ne dà il triste annuncio la figlia THEA.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 luglio 1989

ENNIO è vicino a THEA.

Trieste, 5 luglio 1989

Sono vicini a THEA: ARGIA e RENATO.

Trieste, 5 luglio 1989

Partecipano al lutto:
— famiglia BRANDOLIN
— famiglia ZERIAL

Trieste, 5 luglio 1989

Partecipano al grande dolore di THEA: famiglie FALCI, SCOMERSICH.

Trieste, 5 luglio 1989

†

Il giorno 4 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuliano Delise

Ne danno il triste annuncio il figlio MICHELE, la moglie ELDA, i genitori NERINA e ADALGERIO, la sorella ANNAMARIA con il marito ALFONSO DI RUBBO unitamente ai figli SAMANTHA, LORIS e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1989

Si associano al dolore zia MARIA, famiglie MARCHESAN, BERNARDI, BABICH.

Trieste, 5 luglio 1989

E' mancata al nostro affetto, dopo una lunga pena, la cara zia

Elda Benporat ved. Cesari

Medaglia d'oro dell'insegnamento, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana

Lo annunciano i nipoti ADRIANA e CLAUDIO con i pronipoti GUIDO e LUCA, come da suo desiderio, ad esequie avvenute.
Un grazie particolare alla casa di riposo di via Cellini 3.

Non fiori ma offerte alla Croce Rossa Italiana

Trieste-Milano, 5 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Fundarò ved. Recluta

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 5 luglio 1989

†

Il giorno 3 luglio 1989 lontano da Trieste dopo breve malattia si è spento

Tullio Stermin

lasciando nell'immenso dolore il papà con la moglie JOLANDA, i fratelli CLAUDIA e FULVIO e i parenti tutti.

Trieste-Città del Capo, 5 luglio 1989

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Mauro Petrinka

gli amici del MOTOCLUB PRIMOTOR.

Trieste, 5 luglio 1989

Si uniscono al dolore le famiglie PASCUTTI e GOIA.

Trieste, 5 luglio 1989

†

Il giorno 1.7.'89 è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Argia D'Agnolo ved. Zerial

Ne danno il triste annuncio la figlia PAOLETTA, il genero MARIO TEAGENE, la nipote BARBARA, la sorella OTTAVIA, il fratello VINICIO, il cognato VINCENZO FERRARO, i parenti tutti.

Varazze (Savona), 5 luglio 1989

Si uniscono le famiglie:
— TEAGENE
— CARRARO
— VICHI

Trieste, 5 luglio 1989

†

La moglie ROSI annuncia la prematura scomparsa di

Antonio Parenzan (Corvino)

unitamente ai fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare.
I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 11 direttamente al cimitero di Muggia.

Muggia, 5 luglio 1989

†

Si è spenta serenamente

Maria Riccobon ved. Strain

Ne danno il triste annuncio il figlio con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1989

†

Il 1.o luglio ci ha lasciati l'indimenticabile

Gigliora Sanzin nata Mondolfo

Ne danno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il marito BRUNO, il figlio PAOLO, la nuora PINUCCIA, la nipote ALISA, assieme ai parenti e agli amici tutti.

Trieste, 5 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Zivic ved. Raviola

Ne danno il triste annuncio il figlio ITALO, i nipoti MARIELLA, MASSIMO, GIORGIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1989

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

RAG. CAV. UFF.
Vittorio Traversa

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, i figli PATRIZIA e FABIO e il nipote MANFREDI.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 presso la chiesa dei Padri Cappuccini.

Gorizia, 5 luglio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cherbancich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ALMA con il marito, i nipoti, tutti i parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1989

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

Società Pubblicità Editoriale

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

GORBACEV A PARIGI

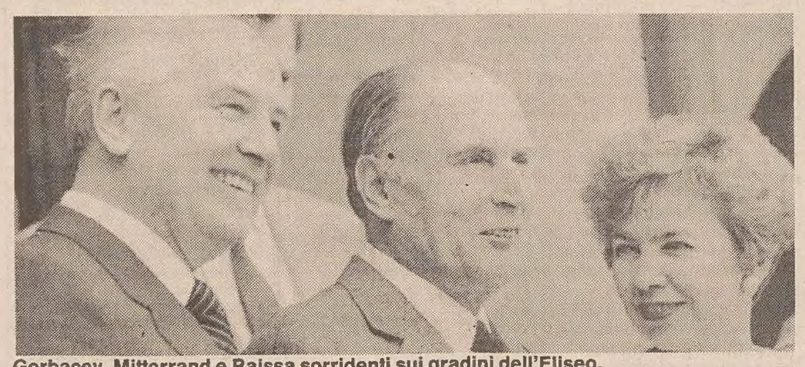
Visita senza sorprese

Il nodo dei missili francesi non è stato ancora toccato

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Un'ora di colloquio a quattr'occhi fra Mitterrand e Gorbacev, nello studio presidenziale al primo piano dell'Eliseo: è soltanto la prima tappa di un «tour» di 10 ore, che vedrà il responsabile sovietico e quello francese affrontare molti problemi di importanza fondamentale per l'Est e per l'Ovest. Il primo, quello che riguarda il capitolo spinoso del conteggio dei missili francesi nell'ambito dei negoziati per il disarmo, non è stato ancora toccato se non di sfuggita: Gorbacev ha detto che bisogna arrivare allo smantellamento globale delle armi nucleari, e Mitterrand non ha compiuto certo un grande sforzo nel dargli ragione. La difficoltà, ovviamente, sta nel «come» arrivarci: con quali rinunce da parte degli uni e degli altri, e con quali garanzie relative agli armamenti convenzionali, che nell'eventualità della soppressione della «force de frappe» francese farebbero pendere la bilancia in modo troppo favorevole a Mosca.

Di certo il capo del Cremlino ha parlato con Mitterrand della situazione relativa alle «nazionalità»: «E in questo momento il problema più difficile da risolvere, ma bisogna assolutamente trovare una soluzione. Porrò l'argomento in discussione davanti all'assemblea del comitato centrale del Pcus e al Soviet Supremo», ha detto al suo ospite. E subito dopo, secondo il resoconto fatto ai giornalisti dai portavoce sovietico e francese, Gherassimov e Vedrine, Gorbacev ha evocato la perestroika; si è detto fiducioso sul fatto che essa vada in porto, nonostante le resistenze che continua a incontrare. «Siamo condannati al successo», ha concluso.


Gorbacev, Mitterrand e Raissa sorridenti sui gradini dell'Eliseo.

Pochi altri particolari sono emersi sul colloquio fra i due: il leader sovietico ha avanzato la proposta di creare un centro europeo di prevenzione, collegando via telex i 35 Paesi di Helsinki; si è discusso della crisi libanese, e una dichiarazione comune potrebbe esser fatta oggi stesso nel corso della conferenza stampa congiunta all'Eliseo, con cui Gorbacev si accomiaterà da Parigi (per recarsi a Strasburgo, dove pronuncerà un'attesa allocuzione sulla «casa comune» europea). Si è varato un accordo, infine, per un terzo volo di un cosmonauta francese a bordo della stazione spaziale sovietica Mir nel 1992.

E' troppo presto, evidentemente, per capire se da queste 48 ore nella capitale francese uscirà qualcosa di più: ma gli osservatori più accreditati ritengono che grandi sorprese non ve ne saranno, e che lo scalo parigino di Gorby rappresenti più che altro una nuova presa di contatto, un mezzo per approfondire e intensificare i rapporti con un Paese che l'Urss ritiene destinato a giocare il ruolo di «motore della unificazione occidentale». Mosca, in altre parole, ha preso molto sul serio la scommessa europea del 1993, e sta cercando di lanciare qualche «passerella» (il termine è dello stesso Gorbacev) verso quella che potrebbe davvero diventare la terza superpotenza. Commenta «Le Monde»: «Se questo avverrà — e i sovietici a quanto pare sono propensi a crederlo — il tempo del colloquio privilegiato dell'Urss con gli Stati Uniti diverrà virtualmente superato». Ma fino a che punto la Francia di Mitterrand sarà disposta a portare avanti il discorso? Di certo Parigi non ha, nei confronti di Gorby, gli stessi entusiasmi manifestati recentemente da Bonn. E i ventuno accordi di tipo commerciale che le due diplomazie stanno mettendo a punto per la firma finale, oggi, non sembrano talmente importanti da far credere alla nascita di un asse Parigi-Mosca. Intanto, presa dal gioco della vanità, la Francia manifesta grande soddisfazione per le attenzioni tributate: «L'Urss ci giudica — scrive ancora "Le Monde" — come la capitale del divenire europeo, quella che peserà in modo più significativo sull'evoluzione delle due parti dell'Europa».

SENZA PILOTA DALLA POLONIA AL BELGIO

Volo cieco del Mig

Si è schiantato su una fattoria: morto un giovane


I resti del Mig 23 sovietico che, dopo un volo cieco (il pilota si era buttato con il paracadute) dalla Polonia al Belgio, è andato a schiantarsi su una fattoria provocando l'uccisione di un giovane di 18 anni.

BRUXELLES — Clamorosa violazione dello spazio aereo Nato: ieri mattina un Mig 23 Flogger di fabbricazione sovietica ha sorvolato la Germania Occidentale, l'Olanda e il Belgio, andando a schiantarsi in Fiandra presso la frontiera francese, a Kooigem vicino alla città di Courtrai. L'incidente si tinge di giallo per gli inquietanti interrogativi che solleva poiché il caccia bombardiere era senza pilota. Le conseguenze sono state purtroppo tragiche perché nel rogo della casa ove si è abbattuto il Mig, è finito arso vivo un giovane di 18 anni Wim De Laere. Il bilancio tuttavia avrebbe potuto essere ben più drammatico perché l'apparecchio, che ha quasi 20 anni di vita (è diventato operativo nel '70 ed è il primo aereo sovietico a geometria variabile), serve anche per il trasporto di atomiche. Secondo le prime constatazioni c'erano effettivamente armi e missili a bordo, ma per fortuna senza testate nucleari.

Un alone di mistero ha avvolto ieri per tutta la giornata la vicenda del «Mig 23», ingigantito dalla presenza in Francia del Presidente del soviet supremo dell'Urss, Mikhail Gorbacev a Parigi per una visita di stato. Il mistero è nato quando le autorità militari hanno riferito che il velivolo si era abbattuto al suolo privo della carlinga, e perciò privo del pilota, che si sarebbe lanciato con il seggiolino eiettabile molto tempo prima dell'impatto, forse quando ancora volava nello spazio aereo polacco.

L'incredibile ipotesi è stata nella tarda serata confermata ufficialmente da Mosca: il caccia «Mig-23», precipitato in Belgio, era diventato ingovernabile in seguito a un guasto durante un volo di addestramento nel cielo di Polonia, costringendo il pilota ad azionare il meccanismo di espulsione per salvarsi. Lo ha riferito ieri sera l'agenzia ufficiale di informazione sovietica Tass, precisando che il pilota «è vivo», ma non dice quali siano le sue condizioni. Il ministero sovietico della Difesa — aggiunge la Tass — «si sta mettendo in contatto con i governi dei Paesi il cui spazio aereo è stato attraversato dal velivolo». L'agenzia sovietica non fa parola alcuna del ragazzo diciottenne rimasto ucciso dall'aereo precipitato dove lui si trovava in Belgio.

Il «Mig» era stato intercettato poco meno di un'ora prima del drammatico finale alla periferia di Kooigem-Courtrai da due caccia americani «F-15» partiti dalla base olandese di Soesterberg e «accompagnato» dalle 9.42 (ora italiana) alle 10.37, quando è precipitato. Ma l'aereo sovietico, decollato da una base sulla costa baltica della Polonia, nei pressi di Koloberzeg, era stato individuato dai radar della Nato subito dopo il suo ingresso nello spazio aereo della Germania Federale, fino a quando aveva sfiorato la periferia Nord di Bruxelles dopo aver sorvolato le città di Eindhoven, in Olanda, e di Anversa, in Belgio. Il velivolo, secondo le autorità militari della Nato, era privo del tettuccio e del seggiolino eiettabile quando era stato intercettato a 10 mila metri mentre volava a una velocità di circa 800 chilometri l'ora. Un portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss nel primo pomeriggio aggiungeva mistero a mistero definendo «non chiare» le circostanze in cui si era verificato il grave incidente all'aereo di fabbricazione sovietica e metteva in discussione persino l'appartenenza dell'aereo alle forze armate dell'Urss.

L'insieme delle circostanze nelle quali si sarebbe verificata l'intrusione e l'abbattimento del «Mig-23» metteva in allarme gli esperti aeronautici occidentali che tendevano a porre in dubbio l'ipotesi più ovvia, quella di una fuga in occidente di un pilota sovietico: in un caso del genere il pilota avrebbe sicuramente preferito atterrare e comunque non si sarebbe lanciato ad alta quota. A rendere più intricata la vicenda, il ministro belga della Difesa dichiarava che i piloti americani, che avevano seguito il «Mig» nel cielo olandese erano stati autorizzati ad abbatterlo, se la traiettoria avesse rappresentato un pericolo manifesto per un grande centro abitato.

La presenza di Gorbacev a Parigi pareva però raccomandare un altro scenario, ancor più rocambolesco, confermato indirettamente nelle prime ore del pomeriggio dall'emittente americana Cbs. Il pilota dell'aereo avrebbe effettivamente chiesto di poter atterrare in un aeroporto della Nato preannunciando la sua intenzione di chiedere asilo politico. Le autorità militari occidentali e quelle americane si sarebbero febbrilmente consultate, preoccupate di evitare che l'episodio potesse essere strumentalizzato a danno della visita del leader sovietico in Francia. Il pilota, preoccupato delle difficoltà che il suo progetto sembrava incontrare, avrebbe deciso alla fine di lanciarsi con il paracadute abbandonando il velivolo al suo destino.

CEE

Il «placet» di Mosca all'ingresso dell'Austria

MOSCA — Il Cremlino chiede a Vienna che sia fatto salvo il principio della neutralità dell'Austria, ma per il resto esprime «comprensione» per il voto del Parlamento austriaco di autorizzare il governo a fare richiesta formale di entrata nella Comunità europea.

La posizione sovietica è stata precisata in una dichiarazione del portavoce del ministero degli Esteri, Yuri Gremitskikh: l'Unione Sovietica comprende l'interesse austriaco a tener conto dei riflessi sulla propria economia della creazione del mercato unico della Comunità nel prossimo futuro, ma esprime la speranza che nel regolare i rapporti con la Cee, «la stragrande maggioranza dei membri della quale sono Paesi della Nato», l'Austria «adotterà le misure appropriate per salvaguardare il suo speciale status internazionale basato sul trattato di stato del 1955 e la politica della neutralità perpetua».

Il portavoce ha ricordato che Mosca e Vienna si sono sempre trovati d'accordo nel ritenere che «preservare la neutralità perpetua dell'Austria è stato e resta il suo compito di assoluta priorità nel campo della politica estera».

L'Unione sovietica, conclude la dichiarazione, «giudica che proprio questa impostazione, che risponde sia agli interessi nazionali che di tutta l'Europa, mantiene oggi la sua importanza».

Come si ricorderà il parlamento austriaco ha approvato qualche giorno fa a larga maggioranza la richiesta di adesione alla Cee, che sarà presentata alla Francia, presidente di turno della Comunità dal primo luglio.

La richiesta è giunta dopo un lungo lavorio diplomatico da parte austriaca per verificare che nessun membro comunitario fosse contrario. L'unico nodo era proprio quello dello status di neutralità stabilito per l'Austria nel trattato di pace, ma il favorevole atteggiamento sovietico lascia capire che questo nodo potrà essere superato.

EST / PRIMA SEDUTA DEL NUOVO PARLAMENTO POLACCO

S'inaugura il pluralismo

Per la prima volta dal 1945 l'opposizione siede nella Dieta


Mentre si teneva la prima seduta del nuovo parlamento polacco, si sono svolte delle manifestazioni studentesche anti-Jaruzelski.

VARSAVIA — Giornata storica per la Polonia e per tutta l'Europa orientale: per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale l'opposizione è entrata in parlamento in un Paese comunista. Con l'ingresso nella dieta (Sejm) dei 161 deputati appoggiati da Solidarnosc si è aperta una nuova era di riforme politiche e sociali che interesserà non solo la Polonia, ma tutto l'Est europeo. Il valore della cerimonia con la quale ieri si è insediato il nuovo parlamento di Varsavia è stato sottolineato anche da Zbigniew Rudnicki, un anziano deputato che ha aperto i lavori: «Inizia una sessione che può passare alla storia e può rispondere alle aspettative della nostra società», ha detto il presidente provvisorio dell'assemblea, in cui siedono sia il leader del Poup, il generale Wojciech Jaruzelski, che il presidente di Solidarnosc, Lech Walesa.

Dopo il giuramento dei deputati che hanno dovuto promettere di adoperarsi per il bene della nazione, senza alcun riferimento (è la prima volta che accade) allo «sviluppo del socialismo» è avvenuta l'elezione del presidente. E' stato scelto il professore Mikolaj Kozakiewicz, 66 anni, che ha ottenuto la maggioranza assoluta di voti dei 434 deputati. A favore di Kozakiewicz hanno votato 293 persone, contro 81 (la maggior parte nei ranghi di «Solidarnosc») e 60 deputati si sono astenuti. Kozakiewicz è professore di sociologia, membro del partito contadino «Zsl» e uno dei due candidati della «Lista nazionale» riservata alla grande nomenklatura, eletto nel primo turno delle elezioni il 4 giugno scorso. Diventato noto per le sue dichiarazioni critiche nei confronti del potere e favorevoli alla democratizzazione della vita politica presentate nel precedente parlamento, Kozakiewicz è stato uno dei primi rappresentanti della coalizione governativa a constatare pubblicamente che sarà necessario, prima o poi, convivere con un'opposizione che avrà il diritto a un'esistenza legale. Nel discorso pronunciato dopo la sua elezione, Kozakiewicz ha sottolineato che intende essere «un presidente del parlamento che rappresenta tutti i deputati e non un gruppo o frazione particolare».

L'unico elemento imprevisto durante la riunione prima dell'elezione di Kozakiewicz è stata la mozione avanzata dal deputato di «Solidarnosc» Adam Michnik di presentare almeno due candidati alle funzioni di «Maresciallo» della dieta. La mozione non è stata appoggiata dai deputati. Dopo l'elezione del «Maresciallo» della Dieta, i deputati hanno proceduto all'elezione dei tre vicemarescialli le cui candidature sono state presentate dai principali gruppi politici e cioè dal Poup, Partito democratico (Sd) e «Solidarnosc». Questa parte del voto si è svolta senza sorprese e i deputati hanno eletto due donne, Teresa Dobielinska-Eliszewska (Sd) e Olga Krzyzanowska (Solidarnosc) e un uomo — Tadeusz Fiszbach (Poup), ex primo segretario del partito a Danzica. Tutti i candidati hanno ottenuto la maggioranza assoluta di voti richiesta: la Dobielinska-Eliszewska ha avuto 357 voti, la Krzyzanowska 421 e Fiszbach 397. Il parlamento ha invece respinto, per ragioni di natura costituzionale, l'approvazione delle dimissioni del governo di Mieczyslaw Rakowski fino all'elezione del presidente della repubblica, e cioè fino a domani, quando le due Camere (la Dieta e il Senato) riunite in seduta congiunta (Assemblea nazionale) procederanno all'elezione del nuovo Capo di Stato.

Il generale Jaruzelski aveva annunciato venerdì scorso che non si sarebbe presentato e aveva indicato come suo successore il ministro degli Interni, il generale Czeslaw Kiszczak. Da più parti si ritiene comunque che Jaruzelski cederà alle pressioni di ampi strati del partito e rivedrà la sua decisione. La sua candidatura porrebbe in ogni caso dei problemi: i parlamentari di Solidarnosc hanno anticipato che voteranno contro, ma Jaruzelski non è certo neppure dell'appoggio di tutta la coalizione dominata dai comunisti, che detiene la maggioranza con 300 seggi contro 259. L'Assemblea nazionale dovrà comunque eleggere il presidente della repubblica prima dell'arrivo a Varsavia del Presidente George Bush, fissato per domenica. Da notare inoltre che il governo non ha finora risposto alla proposta avanzata da Adam Michnik, uno dei leader di Solidarnosc: il sindacato indipendente potrebbe appoggiare il candidato comunista alla presidenza in cambio dell'incarico di primo ministro a un suo uomo.

EST / KADAR

Condizioni critiche

BUDAPEST — Le condizioni di Janos Kadar, l'ex leader ungherese ricoverato d'urgenza lunedì per una polmonite e per disturbi all'apparato circolatorio, sono «critiche». Lo riferisce radio Kossuth senza tuttavia fornire particolari.

L'anziano uomo politico, che ha 77 anni, ha ricevuto ieri la visita del presidente del partito, Rezso Nyers, e del segretario generale Karoly Grosz.

Kadar, salito al potere dopo l'intervento militare sovietico del '56, era stato privato di tutti gli incarichi pubblici in maggio, quando i mezzi di informazione ufficiali avevano cominciato a parlare della sua malattia. Un anno prima era stato sostituito da Grosz alla segreteria. Negli ultimi mesi la sua linea politica era stata oggetto di aspre critiche; la sua permanenza al potere veniva vista come un ostacolo alle riforme.

EST / URSS

Ministro bocciato

MOSCA — Il soviet supremo dell'Urss ha bocciato ieri la nomina di Vladimir Kamentsev, 61 anni, a vice primo ministro e capo della commissione per il commercio con l'estero. Il premier Nikolai Ryzhkov ha ribadito che secondo lui Kamentsev, già capo della commissione nel governo uscente, è la persona più adatta all'incarico, ma, conformandosi al volere dell'assemblea, ha anticipato che provvederà a una nuova nomina.

La bocciatura di Kamentsev costituisce un fatto senza precedenti nella storia dell'Urss. L'assemblea ha dato prova di sapersi opporre efficacemente ad una sfacciata manovra del governo per far passare a tutti i costi la sua riconferma agli incarichi che già rivestiva nel gabinetto precedente.

L'EX CAMPIONE DEI PESI MEDI GIUDICATO COLPEVOLE

Monzon ha ucciso Alicia

Condannato a undici anni di prigione - Otterrà l'indulto da Menem?

SENTENZA

Benvenuti commosso

PADOVA — «Ho un groppo in gola da stamattina». Questo il commento che Nino Benvenuti, visibilmente commosso, ha fatto ieri a caldo dopo aver saputo della condanna di Carlos Monzon. «Non mi aspettavo una sentenza così severa — ha proseguito Benvenuti, che perse il titolo di campione del mondo dei pesi medi proprio contro Monzon nel '70 — e quando l'ho saputo ci sono rimasto molto male. L'ultima volta che ho avuto sue notizie è stato un mese e mezzo fa ed era molto avvilito per la morte della moglie».

BUENOS AIRES — Nel match più importante della sua vita, a finire k.o. è stato lui. La classe, lo stile e la potenza che ha sempre dimostrato sui ring di tutto il mondo stavolta non gli sono serviti a nulla. L'ex campione del mondo dei pesi medi di pugilato, l'argentino Carlos Monzon, non è riuscito a convincere i giudici del tribunale di Mar del Plata della sua presunta innocenza. Al termine di una fitta settimana di udienze è stato giudicato colpevole della morte della moglie Alicia Muniz e condannato a 11 anni di carcere. E' stato inoltre condannato a pagare alla famiglia della vittima un risarcimento pari a circa 3 mila dollari. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 18 anni mentre la difesa aveva chiesto l'assoluzione sostenendo l'assoluta innocenza di Monzon.

La morte di Alicia Muniz avvenne il 14 febbraio dello scorso anno nella villa di Mar del Plata dove i due coniugi stavano trascorrendo una vacanza. Dopo una feroce lite tra i due, la donna volò giù da una finestra morendo sul colpo. La dinamica non è stata mai chiarita bene ma le contraddizioni nelle quali è incorso l'imputato durante il giudizio hanno convinto i magistrati della sua colpevolezza.

Al momento della lettura del verdetto dei giudici, l'ex pugile ha visibilmente accusato il colpo ed è sembrato barcollare. Ha rifiutato di commentare la sentenza ma il suo viso ha manifestato enorme delusione e rassegnazione. Così come quelli dei suoi cari, i figli del primo matrimonio Carlos jr, Abel e Silvia nonché il suo manager e consigliere Cacho Steimberg. E pare che una delle avvocatesse della difesa, Patricia Perello, non abbia potuto trattenere le lacrime.

A convincere i magistrati della colpevolezza di Monzon sono stati i periti dalle cui testimonianze (anche se in parte contrastanti) è emerso che quando Alicia è primo caduta dal balcone era priva di sensi e pravano che era che dimenata e stretta al stata. Nessuno ha creduto incolpe alla versione di Monzon secondo il quale, dopo la lite, la moglie serebbe corsa sul balcone e lui, dopo aver tentato di trattenerla, si sarebbe ritrovato a terra steso al suo fianco. Data la popolarità del personaggio, il processo è stato seguito con grande partecipazione dall'opinione pubblica. E così i tanti ammiratori dell'ex campione hanno accolto con enorme delusione la condanna. Tanto che l'avvocato di parte civile Rodolfo Vega Lecich, è stato quasi aggredito all'uscita del tribunale.

SOCIALISTI ACCUSATI DI AVER DISTRUTTO DOCUMENTI PUBBLICI

Si arena subito il repulisti in Grecia

ATENE — Con tutta la buona volontà, difficilmente il nuovo governo greco riuscirà a far luce sulle malefatte vere o presunte della precedente amministrazione socialista capeggiata da Andreas Papandreu. Con loro grande costernazione, i componenti del nuovo ministero, nato dalla collaborazione fra i conservatori di Nuova democrazia e i comunisti di Sinistra e progresso, hanno infatti constatato la scomparsa dei documenti riservati dagli archivi governativi. Il fatto è stato denunciato alla radio da Tzannis Tzannetakis, da domenica capo del nuovo governo a termine, cui si è arrivati dopo diversi tentativi andati a vuoto seguiti dalle elezioni del 18 giugno. L'esponente di Nuova democrazia ha detto di non aver trovato traccia di atti della passata presidenza del consiglio e ha raccontato che un collaboratore di Papandreu gli ha fornito la seguente spiegazione: «Quando i problemi venivano risolti, distruggevamo i documenti». E siccome, ha aggiunto, «abbiamo risolto tutti i problemi», ecco chiarito il mistero.

Uno degli obiettivi che si è posto il nuovo governo è proprio quello di ridare credibilità alle istituzioni e far luce sugli scandali che hanno caratterizzato la gestione socialista. Ma senza documenti, ai nuovi governanti sarà difficile smascherare, come ha rilevato il nuovo responsabile della giustizia Fotis Kouvelis (comunista), le magagne dei socialisti. Insomma, ha dovuto ammettere suo malgrado il nuovo ministro, l'opera di «pulizia» rischia di arenarsi ancor prima di cominciare a causa della mancanza di prove scritte.

«Si sono portati via lo Stato», commenta con sgomento il quotidiano indipendente «Ethnos». «Il furto di documenti — si legge in un editoriale — costituisce un crimine contro lo Stato e riguarda non solo il popolo, ma il parlamento e la stessa magistratura, che dovrà fare pulizia».

Contemporaneamente un altro quotidiano, «Eleftheros Typos», su posizioni di destra, ha fatto una clamorosa rivelazione. Ha reso noto di essere venuto in possesso di documenti riservati appartenuti al ministero del Commercio in maniera del tutto casuale. Si trovavano, ha raccontato, in un contenitore per la spazzatura, accanto all'abitazione del precedente responsabile del dicastero, Yannos Papantoniu.

AMBIENTE, ALLARME PER LA CRESCITA DEL LIVELLO DELLE ACQUE

Gli oceani sommergeranno intere nazioni?

NAIROBI — La crescita del livello degli oceani dovuta al surriscaldamento del pianeta può sommergere intere isole e zone costiere, e, nel giro di non molti anni, alcune nazioni potrebbero essere costrette ad abbandonare la loro terra. «Non si tratta solo della perdita di isole, ma della perdita di nazioni», spiega accorato Stjepan Keckes, scienziato dell'Onu. La crescita del livello del mare avviene a ritmi lenti, ma come ha detto il direttore dell'Unep (l'organizzazione dell'Onu per gli oceani e i problemi delle coste) che ha sede a Nairobi, «per alcuni Paesi siamo vicini al limite di guardia». Dal 16 al 20 luglio discuteranno il problema a Majuro, la capitale delle isole Marshall, nel Sud-Pacifico, 60 scienziati e funzionari di isole-stato e Paesi continentali, tra cui anche Stati Uniti, Francia e Australia. Le isole Marshall sono state scelte perché i convegnisti possano constatare di persona il pericolo: infatti lo stato ospitante è composto da due isole coralline, la più alta delle quali supera di poco il metro e mezzo sul livello del mare.

Com'è noto i gas industriali e delle automobili stanno facendo aumentare la temperatura del pianeta, che nei prossimi 40 anni potrebbe salire da un grado e mezzo a quattro e mezzo. E' facile intuire i problemi che lo scioglersi dei ghiacci polari e l'incremento degli oceani causeranno alla metà della popolazione mondiale, che vive in regioni costiere. Uno studio congiunto dell'Unep e del governo olandese ha identificato dieci Paesi che probabilmente saranno maggiormente colpiti dal fenomeno. Si tratta di Bangladesh, Egitto, Indonesia, Maldive, Mozambico, Pakistan, Senegal, Suriname, Thailandia, Gambia.

Il sessanta per cento dei brasiliani «preoccupato» per l'Amazzonia

SAN PAOLO — I brasiliani stanno mostrando una crescente coscienza dell'ecologia e della difesa dell'ambiente. Si tratta di un fenomeno dettato da dibattiti all'interno del Paese e da pressioni esterne in difesa dell'Amazzonia e la cosa ha già avuto riflessi politici. Il governo ha creato nuovi organismi e ha varato nuove leggi in difesa dell'ambiente, e i candidati alle elezioni presidenziali del 15 novembre non ignorano certamente il tema. Sintetizzando due sondaggi d'opinione effettuati recentemente da due imprese specializzate risulta che il 58 per cento dei brasiliani considera molto grave la situazione dell'ambiente in Brasile. Il 17 per cento la considera grave, l'8 per cento poco grave e il resto non sa o non risponde.

RAIUNO

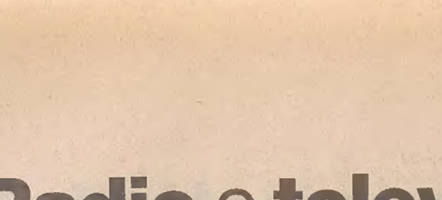
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara (56). Telefilm.
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato. Il soffio della vita.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Tribuna politica sulla crisi di governo.
14.20 Buona fortuna estate.
14.35 «GLI SPOSTATI». (1961). Film. Regia di John Huston, con Clark Gable, Marilyn Monroe, Montgomery Clift.
16.35 Big estate. Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni.
17.25 Cartoni animati.
17.35 Oggi al Parlamento.
17.45 «IL TRAPEZIO DELLA VITA» (1958). Film. Regia di Douglas Angeles, con Rock Hudson, Dorothy Malone.
19.10 Santa Barbara (66). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La signora in giallo. Telefilm. «Delitto all'oasi». Con Angela Lansbury.
21.20 C'era una volta io... Renato Rascel (3/a puntata).
22.20 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Mercoledì sport. Pugilato, incontro Oliva-Steward per il titolo dei superleggeri.
23.40 Effetto notte.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Oggi al Parlamento.
0.15 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

12.00 Squadriglia. Top secret. Telefilm. Aria di cambiamenti.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 Capitol. Serie Tv (44).
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate. «Mente fresca».
15.25 Lassie. Telefilm. «Tempesta improvvisa».
15.50 Cucciolo. Cartoni animati.
16.15 Dal Parlamento.
16.20 Spaziolibero. Gruppo volontario vincenziano «Come e perché».
18.05 Il sicario. Un programma di Jocelyn condotto da Luigi La Monica.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. La donna del visone. Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Aldo Bruno e Gianni Minoli presentano: Speciale Mixer, i documenti e la storia. «Lettere dal Vietnam».
22.15 Tg2 Stasera.
22.25 Aids, viaggio nella malattia.
23.00 Incredibile. Conduce Maria Rosaria Omaggio (12). La superstizione.
24.00 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.10 Cinema di notte. «CULASTRISCE NOBILE VENEZIANO». (1976). Commedia. Regia di Flavio Mogherini. Con Marcello Mastroianni, Claudia Mori.

RAITRE

15.15 «LA GRAN VITA» (1960). Regia di Julian Duvivier, con Emilietta Masina, Gustave Knuth.
16.50 Mimmo Locasciulli e Company.
17.20 «ABBASSO LA MISERIA» Film. (1945). Regia di Gennaro Righelli, con Anna Magnani, Nino Besozzi.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 «I PONTI DI TOKO-RI» (1954). Film. Regia di W. Robson, con William Holden, Grace Kelly, Frederic March.
22.10 Pininia Garavaglia conduce «Pronti a tutto». Fagioli senza gas.
22.45 Tv d'autore. «I bambini e noi» (3) «La bicicletta».
23.45 Schegge.
0.10 Tg3 Notte.
0.25 Musicanotte. Paganini eseguito da Accardo e Canino.
0.55 20 anni prima.



Tony Curtis e Roger Moore (Odeon, 20.45)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 7, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme, in attesa del medico; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Radio opera: la Sonnambula; 10.35: Canzoni del tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Vita privata di J. S. Bach, impiegato pubblico» (5), di G. Salle, regia di U. Benedetto; 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.45: La diligenza; 14: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ok Marianna: «Liberté, egalité, fraternité»; 16: Il pagino-ne; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, Il fantasma del loggione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata: la Resistenza rivisitata; 21: Al gazzettino del musichese (varietà); 21.30: L'incomputer; 22: Astri e disastri; 22.26: Gli elisir del diavolo; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Sabatini.

RAISTEREOUNO
15: Stereobig; 15.03, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereosera; 21.18: Gr1 Flash; 23: Ultima edizione, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un racconto al giorno: «Pupazzi» di Filomena Rocco; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris Gran turismo; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr2 regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... un re: la Rivoluzine francese racconta; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto; 18.32: La musica della vita, di P. Fenogli.

RAISTEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 20.30, 21.02, 23.59: Stereosport; 22.30: Ultime notizie, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Raistereonotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Quaderni di conversazione: «Il principe e la città», il sogno di Federico II, di Anna Mattarullo (2); 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 18.45: Orione; 17.30: Educazione e società: la famiglia italiana dagli anni '30 a oggi; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 21: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano «I concerti di Milano», dirige F. Collina; 22.40: «La biblioteca di Babele: le regole del gioco»; 23.20: Blue note.

RAISTEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia e Europa, a cura di Baracchini e Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Il primo è l'ultimo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: I cercatori di perle... musica.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico.

gamma radio che musica!

TELE ANTENNA / TELEMONTECARLO

12.00 Vento del Sud, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo.
14.00 Incontro con Amnesty International (r).
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «INNAMORATI IN BLUE JEANS», commedia.
18.00 Tv Donna, rotocalco di attualità.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna notizie. «La vela fa spettacolo», a cura di Luisa Cividin.
20.00 Time News.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL GUSTO DEL PECCATO», drammatico.
22.00 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.00 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Ultime notizie.
23.15 Stasera sport: atletica leggera da Berlino.

58

12.30 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
13.30 Rivediamoli estate. Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 Telefilm: Love boat.
15.30 Film: «LA CITTA' ASSEDIATA». Con Montgomery Clift, Paul Douglas.
17.30 Telefilm: I cinque del quinto piano.
18.00 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.30 Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
19.15 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate. Conduce Enrica Bonaccorti.
20.30 Ok, il prezzo è giusto estate. Conduce Iva Zanicchi.
22.30 Il gioco dei nove estate. Conduce Raimondo Vianello.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
0.45 Film: «I 300 DI FORT CANBY». Con Richard Boone, George Hamilton.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Skippi.
9.00 Telefilm: Gemelli Edison.
9.30 Telefilm: La gang degli orsi.
10.00 Telefilm: Superman.
10.30 Telefilm: La terra dei giganti.
11.30 Telefilm: Kronos.
12.15 Telefilm: Mork e Mindy.
12.45 Telefilm: Strega per amore.
13.15 Cartoni: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
14.15 Musicale: Deejay beach.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Supercar.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Telefilm: Scuola di football.
22.30 Telefilm: Starsky and Hutch.
23.30 Calcio. Coppa America. Speciale n. 3.
24.00 Fish eye, obiettivo pesca (ultima puntata).
0.30 News: Cinque anni di avventura. A cura della redazione di Jonathan.
1.05 Telefilm: Kung fu.

ITALIA 1

9.20 Film: «LA SCHIAVA DI BAGDAD». Con Anna Karina, Gerard Barry. Regia di Pierre Gaspard-Huit (Francia 1963). Avventura.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Cartoni animati. Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.40 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.40 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Telefilm: California.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Film: «METEO». Con Sean Connery, Nathalie Wood. Regia di Ronald Neame (Usa 1979). Fantascienza.
22.35 Sport. Torneo di Wilmbledon (sintesi).
0.35 Telefilm: Agente speciale.
1.35 Telefilm: S.W.A.T.

TELEPORDENONE

7.00 «Avventura negli abissi».
7.30 «Jane e Mitch», cartoni.
8.00 «Goldrake», cartoni.
8.30 «Conan», cartoni.
9.00 «Pinocchio», cartoni.
9.30 «Batman», telefilm.
10.00 «Datakon», telefilm.
10.30 «General Diamond», cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore - Rubrica.
14.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
14.30 «Jane e Mitch», cartoni.
15.00 «Goldrake», cartoni.
15.30 «Conan», cartoni.
16.00 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Datacon», telefilm.
17.30 «General Diamond».
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Mod squad», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «CRAZY DANCE», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, 2.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «I QUATTRO DEL PATER NOSTER», film.

TVM

18.00 «BALLATA FANTASMI», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Video bar, giochi e spettacolo in compagnia di Ciro e Carlo.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «FRA' TAZIO», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

15.15 Rosa De Lejos, telenovela.
16.45 Telefilm.
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Thunderbirds, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Goldie gold, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «MACISTE NELLE MINIERE DI RE SALOMONE», film, regia di Martin Andrews, con Reg Park e Dan Harrison.
22.30 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umerto Smaila.
23.30 «LA VALLE DEL MINOTAURO», film, regia di Costa Carayannis, con Donald Pleasence e Peter Cushing.
1.15 Mash, telefilm.
1.45 Movin'on, telefilm.

ODEON-TRIVENETA

12.15 Sit-com. Good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela. Maria.
16.30 Telenovela. Colorina.
17.30 Sceneggiato. Rituals.
18.00 Tf. La mamma è sempre la mamma.
18.30 Tf. Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno. Varietà (replica).
20.45 Film ciclo «Attenti a quei due» (1971) «QUI MONTECARLO ATTENTI A QUEI DUE» con Tony Curtis, Roger Moore.
22.30 Telemeno. Varietà.
22.45 Tf. Misfits.
0.30 Tf. I classici dell'erotismo.

TELEFRIULI

11.00 Home trailers.
11.15 Side, proposte per la casa.
11.30 Telefilm. La guerra di Tom Grattan.
12.00 Il salotto di Franca.
12.30 Telefilm. Medusa.
13.00 Mattino flash.
13.30 Sprint, rubrica triveneto di ciclismo.
14.30 Music box.
18.30 Sceneggiato. «Il piccolo mondo moderno» con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri (6).
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm. Naufraghi.
20.30 Tv movie. «ASPETTANDO LA PIOGGIA».
22.00 Telefilm. Angoscia.
22.30 Sport mare.
23.00 Telefriulinotte.
23.30 Side, proposte per la casa.

TELECAPODISTRIA

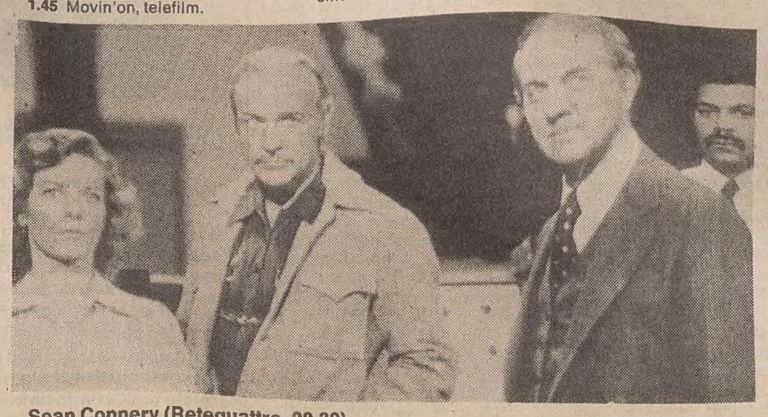
13.30 Telegiornale.
13.40 Tennis. Torneo di Wimbledon, sintesi della giornata precedente.
15.00 Tennis. Torneo di Wimbledon, in diretta: incontri dei quarti di finale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Tennis. Torneo di Wimbledon.
20.30 «Sportime». Quotidiano sportivo.
20.45 Tennis. Tormeo di Wimbledon, sintesi della giornata.
22.30 Telegiornale.
22.45 Calcio. Coppa America. In differita dallo stadio di Goiania (Brasile): Argentina-Equador (Girone a).

RETE A

15.00 La tv dei ragazzi.
16.00 Teleromanzo. «Il segreto».
17.00 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
18.00 Teleromanzo. «La tana dei lupi».
19.30 TgA. Telegiornale, edizione della sera. TgA Sport.
20.25 Teleromanzo. «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo. «Il segreto».
22.00 Teleromanzo. «La tana dei lupi».
22.55 TgA. Telegiornale, edizione della notte.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti (replica).



Sean Connery (Retequattro, 20.30)

ITALIA 1

L'università del football

La vita, gli scherzi, le avventure sportive e sentimentali di una squadra di football americano, e della sua bella proprietaria, saranno raccontati a partire da oggi, e per dieci mercoledì, in «Scuola di football», una nuova serie di telefilm di provenienza americana in onda su Italia 1 alle 20.30. Protagonisti del «serial», definito da Donald Kustner, suo produttore esecutivo negli Usa, «una specie di "Scuola di polizia" ambientato su un campo di football», alcuni giocatori professionisti di football americano come Marcus Allen, dei «Los Angeles Raiders», e Vince Ferragamo.
Personaggi principali sono Delta Burke (interpretata da Diane Barrow) proprietaria della squadra dei «Bulls» (I «tori»), D.J. Simpson (T.D. Parker), manager della squadra ed ex stella del football; John Matuszak (John Manzak), un ex campione rovinato dall'uso di steroidi anabolizzanti, e l'allenatore Ennie Denardo, interpretato da Reid Sheldon.

Retequattro, ore 20.30

La minaccia viene da «Meteor»

«Meteor», del 1959, è il film di fantascienza in onda su Retequattro alle 20.30, interpretato da Sean Connery e Natalie Wood. Alcune grandi meteore minacciano di piombare sulla terra, e una piattaforma nucleare americana salpa per scongiurare il pericolo, chiedendo aiuto anche alle forze spaziali sovietiche. La regia è di Ronald Neame. Nel cast, Karl Malden.

Canale 5, ore 15.30

«La città assediata» di Seaton

La visione pomeridiana di Canale 5 (15.30) è dedicata al film drammatico «La città assediata», ambientato nella Seconda guerra mondiale. Montgomery Cliff è nei panni di un pilota americano invaghitosi di una giovane tedesca. Nel cast del film, diretto da George Seaton, Paul Douglas. La pellicola è del 1950.

Montecarlo, ore 20.30

«Il gusto del peccato»

Alle 20.30 Telemontecarlo propone «Il gusto del peccato», del 1971: la storia di una ragazza resa psicolabile dalle molestie di uno spregevole individuo. Con Barbara Stanwyck, Barbara Parkins e Roddy McDowall. La regia è di John Lewellyn Moxey.

Odeon Tv, ore 20.45

«Qui Montecarlo, attenti a quei due»

Il duo Tony Curtis, Roger Moore è protagonista del film «Qui Montecarlo, attenti a quei due», in onda alle 20.45 su Odeon Tv. La pellicola, divisa in due episodi, è stata diretta nel 1971 da Basil Dearden e Roy Wark Baker. Si riallaccia alla serie televisiva «Attenti a quei due»: questa volta i due agenti-investigatori stroncano traffici clandestini d'oro e fanno arrestare un giudice corrotto.

Italia 7, ore 20.30

Torna il muscoloso Maciste

Alle 20.30 su Italia 7 va in onda «Maciste nelle miniere di Re Salomone», film d'avventura del 1964 diretto da Martin Andrews, con Reg Park e Wandisa Guida. Il muscoloso eroe mitologico affronta una banda di predoni che ha soggiogato una intera città.

APPUNTAMENTI

Con Ariella Reggio due prove d'attore

TRIESTE — Stasera alle 20.30 al Teatro Cristallo, nell'ambito della prima rassegna «Contrada/Estate», Ariella Reggio porta in scena due atti unici: «La vedova nera» e «Grisaglia blu».

San Giusto
Simona Marchini

TRIESTE — Questa sera alle 21.30, al Castello di San Giusto, va in scena «Salotto Carmen», commedia brillante con Simona Marchini, la cui rappresentazione l'altra sera è stata annullata per il maltempo. I biglietti di lunedì sera possono essere rimborsati all'Utat di Galleria Protti o sono validi per questa sera.

Al Rossetti
Balletti

TRIESTE — Ancora oggi alle 21, al Politeama Rossetti, nell'ambito del Festival dell'Operetta, è in programma lo spettacolo dei «Ballets de Monte-Carlo». Lo spettacolo si compone di tre parti e annovera alcune fra le migliori realizzazioni del prestigioso complesso monegasco.

Lignano
Joe Cocker

LIGNANO — Stasera alle 21 allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro si terrà un concerto di Joe Cocker, il cui nuovo tour comincia stasera a Loano.

Mestre
Ten Years After

MESTRE — Stasera alle 21 al Parco Bissuola si terrà un concerto dei Ten Years After.

Vicenza
Herbie Hancock

VICENZA — Stasera alle 21 al palasport di Vicenza si terrà un concerto del jazzista Herbie Hancock e del suo gruppo.

Radio regionale
Ultima puntata

TRIESTE — Oggi alle 15.15, fra le trasmissioni radiofoniche regionali della Rai, va in onda l'ultima puntata di «Moliche 'l fil che 'l svoli», dedicata al tema «Tradizioni e curiosità».

San Giusto
Andrea Giordana

TRIESTE — Domani alle 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, va in scena la commedia «La vita è sogno», con Andrea Giordana.

Via dei Fabbri
Anton Cechov

TRIESTE — Domani alle 20.30, nel teatrino «La scuola dei fabbri», di via dei Fabbri 2, verranno rappresentati i due atti unici di Anton Checov «L'orso» e «Il canto del cigno».

Villaco
Katia Ricciarelli

VILLACO — Domani alle 20 al Palacongressi di Villaco, in Austria, nell'ambito dell'«Estate carinziana», recital di Katia Ricciarelli con la Camerata Umbra diretta da Thomas Bricetti. Arie di Puccini, Rossini, ecc.

Allo stadio Grezar
Anna Oxa

TRIESTE — Venerdì alle 21 allo stadio Grezar è in programma un concerto della cantante Anna Oxa, accompagnata dai New Trolls. Le prevendite sono in corso all'Utat di Galleria Protti.

Tor Cucherna
Ruthie Ristich

TRIESTE — Venerdì e sabato, alle 22, al Tor Cucherna Music Club, si esibirà la cantante americana Ruthie Ristich, accompagnata da Renato Chicco al piano, Andrea Michelutti alla batteria e Roberto Prever al contrabbasso. E' una cantante jazz di Boston, con un repertorio molto vasto che spazia da Cole Porter a Fats Weller, da James Taylor a tanti altri.

Villa Manin
Rudolf Nureyev

UDINE — Domenica a Villa Manin si esibirà Rudolf Nureyev, con le Etoiles dell'Opera di Parigi. Danzerà alcune delle più celebri coreografie del suo repertorio, dal «Pas de Deux» di Balanchine alla «Pavana del moro» di Josè Limon. In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà lunedì al palasport Carnera di Udine.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta estate 1989. Oggi (turno R) alle ore **21** «Ballets de Monte-Carlo». Biglietteria Centrale Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle ore **21** il «Berliner Kabarett di Maria Mallé». Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì alle ore **20.30** prima (turno O) de «La contessa Mariza» di I. Kalman. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Sabato seconda, martedì 11 luglio terza, mercoledì 12 luglio quarta (turno B), venerdì 14 luglio quinta (turni R). Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera, ore **21.30**. L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera presenta: Simona Marchini in «Salotto Carmen». Uno spettacolo divertente per chi ama la lirica.., e per quelli della notte. Posti a sedere da L. 20.000 in su.
TEATRO CRISTALLO. Oggi ore **20.30** Ariella Reggio in «La Vedova Nera» di Carlo Terron e «Grisaglia Blu» di Sergio Velitti (in dialetto triestino). Continua la vendita degli abbonamenti alla rassegna di recital «TEATROATTORE 1989». Informazioni e prevendita Utat.
TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacoli all'aperto. Oggi alle ore **21** a Piedimonte replica di «Zupanova Micka» di A. T. Linhart. Regia di Boris Kobal.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore **19.45, 21.45:** «Un pesce di nome Wanda» il capolavoro comico-eroticotrasgressivo. Premio Oscar '89 con Kevin Kline, Jamie Lee Curtis, John Cleese.
EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Cimitero vivente» un film agghiacciante, basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V. m. 14 anni.
EDEN. 16 ult. **22:** «Le delizie di Sodoma». Vanessa del Rio e Amber Lynn in un porno-de luxe. 2 anni di lavorazione per realizzare un film da vedere almeno 2 volte! V. 18. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Calda e sensuale Moana Pozzi vi condurrà nella sua più eccitante «Provocazione» con le sexy star Petra e Hula Hop. Severamente vietato ai minori di anni 18.
MIGNON. Oggi chiuso. Domani «Il mio amico Mac».
NAZIONALE 1. Festival del terrore. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Scarlatti». Dolby stereo. Da domani: «Maya».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La lettrice» di M. Deville, con M. Miou. Leggeva ai suoi clienti De Sade e lo superava nelle sue prestazioni. Musiche di Beethoven. V. 14. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.10:** «L'animal sex». V. 18.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.10: «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore. Venite a sognare, a ridere, a piangere, ad applaudire il film che ha trionfato al festival di Cannes. Strepitoso successo di pubblico e critica. 2.o mese.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: L'ultima interpretazione di Meryl Streep: «Un grido nella notte» vincitrice della Palma d'oro «Cannes 1989». Adulti 4500 anziani 2500 universitari 3500.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Big». Un grande Tom Hanks (Splash, una sirena a Manhattan), è l'interprete d'eccezione di questa divertente favola. Un ragazzino complessato vuole diventare grande ed è magicamente accontentato con tutte le conseguenze del caso. Film interessante per un pubblico di tutte le età. Gradevolissimo e avvincente. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** Solo oggi e domani: «Lo zoo di vetro», di Paul Newman (The Glass Menagerie, Usa, 1987). Con Janne Woodward, John Malkovich, Karen Allen. La più recente fatica di Paul Newman dietro la macchina da presa si inserisce sulla linea di quel «cinema da camera». Tratto da un dramma di Tennessee Williams ambientato durante la Grande Depressione.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Sex Trophy» luce rossa da non perdere. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89 Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Grasso è bello - Hairspray» di John Waters (Usa 1988), con Ricky Lane, Divine, Sonny Bono. Il ritorno cinematografico delle ciccione in un film divertentissimo. **Domani:** «Un mondo a parte» di Chris Menges (G.B. 1988), con Barbara Hershey.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Qualcosa di travolgente». Divertentissimo pieno di imprevisti e sorprese, con Melanie Griffith e Jeff Daniels.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «La bocca».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Scuola di mostri».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Una vedova allegra ma non troppo».
AVIANO
Parcheggio retrostante la Cooperativa. Via Ospedale. «Danko» di W. Hill. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo verrà proiettato nella casa dello studente in viale S. Giovanni.
BRUGNERA
PARCO DI VILLAVARDA: «Bagdad café» di P. Adlon. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo recupero la domenica successiva.

TRIESTE
Festival dell'operetta
POLITEAMA ROSSETTI
Giovedì 6 luglio 1989 - ore 21
IL BERLINER KABARETT DI MARIA MALLE
Biglietteria Centrale Galleria Protti
Si ringrazia per la collaborazione

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G 2, tel. (0434) 522026/520137

DOCUMENTI / GRIMALDI

Parlano solo loro: voci di strada

Recensione di
Piero Spirito

Drammatico campionario di abiezione e di realismo

Dal suo romanzo autobiografico d'esordio, «Meri per sempre», è stato tratto l'omonimo film diretto da Marco Risi e interpretato da Michele Placido. La storia narrata nel libro (e nel film) racconta la vicenda di un travestito, ed è ambientata nel carcere minorile Malaspina di Palermo. Autore del libro è Aurelio Grimaldi, classe '57, laureato in lettere e per quattro anni insegnante al Malaspina. Mentre il film furoreggia nelle sale cinematografiche e manda in solluchero i critici nostalgici del neorealismo, Grimaldi torna in libreria con la sua seconda prova narrativa, «Le buttane» (Bollati Boringhieri, pagg. 141, lire 16 mila). Come «Meri per sempre», anche «Le buttane» appartiene alla cosiddetta «letteratura testimoniale», un genere che sembrava un po' dimenticato in tempi di manierismo formale, e che invece dimostra di saper offire ancora qualche brivido.

Lidia, Gina, Sonia, Grazia, Daniela, Melina, e altre senza nome, sono le «Le buttane» che si raccontano e raccontano in prima persona le loro storie da marciapiede, la loro vita senza futuro, il loro mondo sordido e notturno. Grimaldi le lascia parlare, lascia che le loro parole scorrano sulla pagina così come si sentono a Palermo nei vicoli del Capo, di Quattro Canti, di Ballarò. Con un linguaggio che ricalca il dialetto dei bassifondi, quei suoni gutturali così riconoscibili nella lingua del degrado umano, i racconti delle «buttane» sfilano uno dopo l'altro fino a formare un regesto dell'abiezione urbana, un campionario dell'inferno quotidiano.

«Io sono Miluccia e mi sono messa a bere i liquori»; «Io sono stata rovinata da mio padre»; «Io sono Daniela, anche se di vero nome ero Lia, e lo faccio in un posto dietro corso Vittorio dove c'è il portone bianco», «Io non lo potevo vedere, mi faceva schifo»: sono gli incipit di alcuni capitoli del libro, le prime frasi di una confessione dai toni ora drammatici, ora patetici, ora ridicoli. «Noi siamo come le suore, solo che loro non lo possono fare mai, e noi lo dobbiamo fare sempre», dice Lidia, mentre un'altra se la prende con la nuova arrivata, una negra: «E' buttana zoccola arrusa, guardala, tutta vestita di verde e di giallo, con le gonne corte, la scollatura corta, tutto corto». E c'è chi ricorda la «collega» assassinata: «E ora forse nessuno la piange, e magari è meglio se è morta, così non è più sempre sola, non deve aspettare, non deve aprire le gambe a tutti quanti e se rinasce, magari, diventa una signora».

Se stupri, aggressioni, sogni impossibili, speranze naufragate, formano il coro disperato delle «buttane», nella seconda parte del libro parlano «Gli altri». Sono i travestiti, i ladri, gli assassini minorenni, i figli, le madri e i padri di famiglia allo sbando, i tossici e gli spacciatori. Cambiano i luoghi, le voci, ma la disperazione è la stessa. E anche qui Grimaldi lancia i suoi personaggi a briglia sciolta, vuole che dicano ogni cosa, che si sfoghino finalmente: «Lui ha 11 anni, sta vicino a me alla Kalsa, faceva i borseggi sull'autobus. L'hanno preso, l'hanno portato in caserma e gli hanno spaccato la faccia. Aveva gli occhi gonfi, la faccia gonfia, e i segni nelle gambe; calci, pugni, colpi di legno».

«Letteratura testimoniale», dunque. Diversa, diciamolo subito, da quella narrativa d'approccio documentaristico caratteristica, ad esempio, de «L'anello forte» di Nuto Revelli. Più simile, piuttosto, alle testimonianze de «Gli invisibili» di Nanni Balestrini, dove il flusso narrativo viene accortamente diretto nei canali della rappresentazione letteraria: si racconta la «scomoda verità», l'impatto è violento ed efficace, ma sotto c'è il «trucco» del narratore. Si potrebbe tentare un accostamento più recente con «Qualcosa che brucia» di Gianfranco Bettin, ma l'esordiente veneziano ha in buona parte mancato il bersaglio, e il paragone può solo dimostrare quanto Grimaldi sia più vicino di Bettin alla strada giusta. Che poi è la strada che conduce nei territori dell'«oggi» e quel «reale» che, in questi anni di rintontimento multimediale, è tanto difficile da proporre in una forma letteraria accettabile. E i punti deboli de «Le buttane» sono l'esempio più calzante di tale difficoltà di rappresentazione.

I reietti di Grimaldi hanno in comune, oltre alla disperazione, una sorta di innocenza nascosta che rivela «l'umanità più vera, con veri sentimenti, con alta dignità», come scrive Vincenzo Consolo sul risvolto di copertina. E questa umanità è, a volte, fin troppo dichiarata, come nel brano «Se non fosse»: «Se non fosse che poi vogliono sempre fare l'amore, che ti vogliono infilare ogni momento, e sembra che ti vogliono solo per questo, se non fosse per questo io qualcuno l'amerei».

Lungi dal voler negare la verità ultima di una «poesia dell'emarginazione» (che vanta un'illustre tradizione, da Danilo Dolci a Carlo Levi), dal punto di vista strettamente letteraio Grimaldi corre talvolta il rischio della forzatura. Ma, vale la pena sottolinearlo, è un rischio assai limitato, visto che anche l'«irredimibilità» trova la sua giusta dimensione espressiva nelle pagine de «Le buttane»: «L'ho voluto io, se volevo facevo un'altra cosa, e ci sono quelli che stanno peggio di me, quelli con le malattie, quelli che gli sono morti i figli, e allora è meglio non averne ed è meglio soli che mali accompagnati».

DOCUMENTI
Sottobosco giovanile

Aveva esordito in «Giovani blues», l'antologia di scrittori «under 25» curata da Pier Vittorio Tondelli, segnalandosi come una delle voci più originali. Adesso Claudio Camarca, classe '60, pubblica il suo primo romanzo per l'Associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini». «Sottoroma» (pagg. 112, lire 20 mila), questo il titolo del libro, racconta la realtà del «sottobosco giovanile» romano. «E' una trama fitta — scrive Enzo Siciliano in prefazione —, densa, dentro cui la fisicità si disegna con una forza notevolmente inconsueta: droga, sesso, travestimento, motilità psichica, aleatorietà di incontri, violenza, o quella incertezza, quella instabilità di sensazioni che sempre denuncia una profonda, irrecuperabile parcellizzazione dell'io».

COCTEAU / ANNIVERSARIO

Il genio e il suo contrario

A 100 anni dalla nascita lettere e diari ne rivelano nuovi, conturbanti aspetti

Inafferrabile personaggio. Personaggio scandaloso. Scrittore; uomo di teatro e di cinema. Jean Cocteau, di cui oggi ricorre il centenario della nascita, ha seguito un tragitto apparentemente disordinato, in realtà coerente con l'originalità e la trasgressione. Cominciò giovanissimo, frequentando Rostand, Péguy e Proust. Quindi si avvicinò alla «Nouvelle Revue française» e infine fece gli incontri più determinanti: Stravinski, Picasso, Apollinaire, Satie, Diaghilev. Era nel segno dell'avventura che la sua «avventura» culturale sarebbe continuata.

Dapprima tentò col balletto (collaborò con Diaghilev ed elaborò scenari, soggetti, manifesti). Dopo «Le Dieu bleu», «Parade» fece scandalo (era su musiche di Satie e con scene di Picasso). In «Le Mariés de la Tour Eiffel» (1921) mescolò elementi quotidiani e fiabeschi. Per il teatro scrisse rifacimenti di classici («Antigone», «Giulietta e Romeo», «Orfeo»). Da «Edipo re» trasse lo spunto per «La macchina infernale» (1934). Un capolavoro fu (tra tante altre opere) lo spietato «i parenti terribili» (1938). Meno riuscito «Bacchus», di impianto esistenzialista.

Forni materia anche all'opera lirica («Il povero marinaio» per Milhaud, «Oedipus rex» per Stravinski).

Il suo eclettismo si riversò anche nel cinema, e basterà ricordare l'autobiografico «Il sangue del poeta» (1931) e il visionario «Orfeo».

Fu inoltre poeta (una raccolta dei suoi versi è «Poesie 1913-1923»), e autore di romanzi (tra cui «I ragazzi terribili», documento sulla «disperazione» moderna), oltre che disegnatore e pittore. Omosessuale, ebbe una relazione con Jean Marais, il quale raccontò il loro rapporto nella propria autobiografia. Morì nel 1963, a Milly-la Forèt, Fontainebleau.

Dopo le pubblicazioni (di cui parliamo qui a fianco) la Francia renderà omaggio a questo genio «scandaloso» per programma con una mostra al Festival di Sarlat, in Dordogna («Cocteau e i suoi amici»). Due concerti sono in programma al Festival di Parigi il 23 luglio e il 7 agosto a Maisons-Laffitte (la cittadina dove nacque). Altre manifestazioni sono state rimandate al prossimo anno, per la coincidenza col Bicentenario della Rivoluzione francese.



Sopra, Cocteau nell'obiettivo di Gisèle Freund, nel 1939, a Parigi. Sotto, un'inquadratura da «Orfeo», con Jean Marais al centro.



Dal corrispondente
Giovanni Serafini

Intellettuale affascinante, sconcertante. Ecco perchè

PARIGI — «Mia cara, eccomi in piena guerra. E' molto bello. Ci si risveglia al rombo del cannone. Dune, paesaggi balneari, cielo azzurro con shrapnells che scoppiano attorno agli aeroplani. Tedeschi e francesi si mancano a vicenda. Disagio per essere un novellino fra vecchi habitués. All'alba ho giocato a pallone con gli zuavi. I tedeschi fatti prigionieri sembrano domestici licenziati. Le strade sembrano quinte di un palcoscenico. Mentre il cannone tuonava ho detto a un capitano: "E' apocalittico". Mi ha risposto: "No, è dalla parte di Dixmude".

Prima guerra mondiale: il soldato Jean Cocteau (25 anni) è stato spedito al fronte; presta la sua opera come infermiere, e nel tempo libero si diletta con interminabili partite di football, o con giochi meno innocenti in compagnia dei fucilieri della marina. Di questi ultimi non parla mai nelle lettere che quasi quotidianamente scrive a sua madre Eugenie. Rimasta inedita fino a oggi, la corrispondenza di Cocteau con la madre viene (parzialmente) divulgata da Gallimard, che intende celebrare in questo modo la ricorrenza del centenario della nascita del poeta.

Il primo volume («Lettres à sa mère: 1898-1918», 528 pagine, 350 franchi) è già in libreria, accanto a un altro «omaggio» reso dalla stessa casa editrice: la pubblicazione del «Diario» che Cocteau tenne nel periodo fra l'Occupazione e la Liberazione a Parigi («Journal: 1942-1945», 744 pagine, 320 franchi).

E' grazie a questi due nuovi contributi che possiamo mettere meglio a fuoco il ritratto di un personaggio fra i più eclettici, più affascinanti e sconcertanti allo stesso tempo, della cultura francese. Un quarto di secolo separa le lettere dal «Journal»: se le prime ci consegnano l'immagine di un giovane artista troppo fantasioso per non essere menzognero («Cercare di capire: sono un bugiardo che dice sempre la verità», scrisse più tardi), il secondo ci porta nell'universo svagato di un poeta cinquantenne affermato, di un intellettuale «viziato» che a forza di considerarsi al di sopra delle cronache finì per non capire niente dei fatti che viveva. Al punto da definire Hitler come «il più sensibile fra gli uomini»...

Un collaborazionista, Jean Cocteau? Il termine pare assolutamente fuori posto: sicuramente della Germania nazista egli ammirò più le muscolose sculture di Arno Bareker (l'amico personale di Hitler di cui visitò la mostra a Parigi, nel maggio 1942) che non le teorie totalitarie e imperialiste di Adolf Hitler. Ciò non toglie che la lettura di alcuni passaggi del «Journal» abbia scandalizzato, se non indignato, diversi intellettuali francesi d'oggi.

E pensare che Cocteau avrebbe voluto pubblicarlo, nel 1948, quel diario in cui si proclamava convinto che la Francia avrebbe avuto il suo futuro nell'Europa di Hitler, in cui descrive con un piacere e una comprensione sconsolanti il viaggio del Fuehrer a Parigi dopo l'armistizio del 1940; in cui scrive di Hitler (2 luglio 1942) che «sarebbe una cosa funesta impedire a un simile spirito di portare a termine il suo compito».

Furono i suoi amici Auric e Bérard a sconsigliargli vivamente la pubblicazione; farlo, significava «andarsi a cercare un bel paio di schiaffi». Cocteau tenne conto del parere e mise il manoscritto in fondo a un cassetto; in seguito ne venne preparata una versione «censurata», priva dei brani più scabrosi e imbarazzanti: ma nemmeno questa vide mai la luce.

Quasi mezzo secolo dopo, il curatore del volume appena edito da Gallimard, Jean Touzot, spiega che è ormai giunto il momento di prendere il coraggio a quattro mani, e di mostrare a tutti in versione integrale un artista che egli reputa assolutamente «amnistiabile»: basta leggere senza prevenzioni la sua opera per riconoscergli il diritto a una sorta di «immunità poetica».

«All'origine delle sue aberrazioni di quegli anni neri — osserva il critico Bertrand Poirot-Delpech — è in primo luogo e soprattutto l'uomo di teatro che troviamo. Cocteau è affascinato dall'ipnosi collettiva che riesce a saldare l'uno all'altro gli spettatori nell'ombra della sala. Ecco perché dovette pensare che un personaggio come Hitler, capace di riempire di folle osannanti il teatro della storia, non poteva essere in nessun modo un personaggio negativo».

Lo «smarrimento» del poeta a contatto con la realtà, dunque, sarebbe stato generato dalla stessa «deformazione» culturale che lo portò a scrivere e a dipingere: una tesi discutibile, ma che forse per Cocteau può essere accettata. Egoista e narcisista, estremamente volubile, schiavo di se stesso, l'autore di «Thomas l'Imposteur» era condizionato in partenza da un'ottica particolare, che non gli consentiva di leggere in modo razionale la sua epoca.

Lo vediamo nelle stesse «Lettere alla madre»: con quale abilità il nostro «Jeannot» riesce a mettere tutto sottosopra, a inventare dettagli che debbono render credibile l'immaginario, a tacere sulla sua omosessualità, a rendersi sempre e dovunque protagonista, ad accreditare di sé un'immagine che a lui per primo doveva apparire poco verosimile, e dunque — paradossalmente — «l'unica esatta».

Un esempio di come egli vivesse completamente fuori del mondo: nel 1953 spedì un giocattolo a un suo figlioccio; questi gli rispose ringraziandolo commosso, e informandolo che, «nel frattempo», era diventato un colonnello dell'esercito. «Non ho mai avuto il senso del tempo», commentò Cocteau.

A Maisons-Laffitte, la cittadina alle porte di Parigi in cui nacque il 5 luglio di cento anni fa, una serie di mostre, di concerti, di convegni ne celebreranno la memoria; a Parigi la «journée Cocteau», schiacciate dal peso delle feste per il Bicentenario della Rivoluzione, sono state rinviate all'autunno prossimo (vedremo le sue commedie riprese in teatro; una retrospettiva alla Cinémathèque rievocherà tutti i suoi contributi alla Settima arte); l'attesa esposizione globale su Cocteau, in programma al Museo delle arti decorative, è stata spostata al gennaio 1990.

DISCHI

Ugole eccellenti, «dirette» famose

Dal grande basso ungherese Jozsef Gregor a pagine della lirica «live» di ieri e di oggi

DISCHI
Stagioni tedesche

Una nuova edizione discografica delle **«Quattro Stagioni»** potrebbe sembrare superflua, considerando il primato assoluto di registrazioni, di diffusione e di ricezione dei celebri concerti vivaldiani. Un CD di nuova marca (la svizzera Kutlu) merita invece una segnalazione per le qualità di un'esecuzione e di una riproduzione equilibratissime. Ne sono interpreti i membri del «Kammerensemble Cologne», con il violinista triestino **Crtomir Siskovic** (il quale si alterna con Fernanda Selvaggio al primo leggio dell'orchestra del Teatro Verdi). Lo smalto caldo e pastoso di questi archi tedeschi esalta in una particolare ariosità fonica il grande naturalismo barocco di Vivaldi, con esiti mirabili soprattutto nei movimenti esterni: il Presto dell'Autunno o la connotazione di danza popolare che scandisce l'accento dinamico dell'Allegro finale dello stesso concerto. O ancora nell'impetuoso movimento d'apertura dell'Inverno, dove Siskovic si abbandona — vigilissimo e incisivo nella lucente scioltezza del fraseggio — al cimento dell'invenzione vivaldiana, prima di isolarsi nella trasparenza cantabile del Largo.

Recensione di
Gianni Gori

Dalla Hungaroton il primo colpo d'occhio su una panoramica discografica un tantino eccentrica. E' la testimonianza di una versatilità interpretativa cui non siamo più abituati in Italia. Il basso Jozsef Gregor è giustamente considerato un colosso della scena musicale in Ungheria, dove passa con disinvoltura dai grandi ruoli verdiani al «grottesco» di Zsupan dello «Zingaro barone», suo cavallo di battaglia. Non abbiamo referenze attendibili per quanto riguarda i suoi personaggi drammatici; ma, come basso-buffo, Gregor ci sembra davvero un gigante della caratterizzazione.

In un nuovo CD, con l'orchestra da camera Corelli diretta da Tamas Pal, lo possiamo ascoltare nel felice abbinamento della Cantata di Telemann **«Der Schulmeister»** (delizioso l'apporto delle voci bianche) e dell'Intermezzo di Cimarosa **«Il maestro di cappella»** . Si tratta di un godibilissimo «one-man-show» in due medaglioni di autosatira musicale (sulla figura del «maestro di musica») prodotti a diverse latitudini culturali dal Settecento. Per ribadire la sua versatilità, Gregor si esibisce anche come esperto saggista, firmando le note illustrative che accompagnano questa saporosa registrazione laser.

Da seguire con interesse anche la collana operistica prodotta dalla casa tedesca «Capriccio», a conferma che, di voci giovani e valenti, il panorama è più che confortante. In due CD («Gala Opera concert» con la Philharmonia Berlin) sfilano una decina di giovani star, tra cui la coreana Sumi Jo e l'italiana Daniela Lojarro in folgorante ascesa. In un altro compact (dal superficiale titolo «L'arte del belcanto» si possono ammirare — nell'orbita donizettiana del veterano Renato Bruson — le due rivelazioni della «Linda di Chamounix» al «Verdi» di Trieste: **Lucia Aliberti** e **Giuseppe Sabbatini.** La Aliberti fa faville nell'aria di Elvira dai «Puritani» di Bellini; Sabbatini canta tra l'altro, con soavità esemplare, l'«Ingemisco» dal Requiem di Donizetti.

Al mondo della lirica «live» si rivolge anche una nuova etichetta — italiana questa volta — distribuita dalla WWM: la «Claque». Tra le proposte più interessanti un riversamento compact del **«Don Carlo»** verdiano che inaugurò la stagione scaligera 1968-'69, diretto da Claudio Abbado. Nicolai Ghiaurov e Martti Talvela — rispettivamente Filippo II e il Grande Inquisitore — danno vita a un autentico scontro di titani. Piero Cappuccilli (Rodrigo) è nel pieno della sua energia vocale, così come Rita Orlandi Malaspina, cantante verdiana di tempra oggi quasi estinta.

Pochi giorni dopo quel Sant'Ambrogio, andò in scena alla Fenice di Venezia una **«Medea»** di Cherubini elettrizzante per la presenza di Leyla Gencer in un ruolo sul quale la Callas aveva messo una pesante ipoteca. Il soprano turco lo affronta con l'impeto di una «furia» tragica, scompaginando a tratti i registri della sua vocalità raffinata, ma con esiti di una drammaticità rovente e tutta vampante.

Il che basta ad accendere l'esecuzione diretta da Carlo Franci, con un cast non occasionale: il Creonte di Ruggero Raimondi, il Giasone di Aldo Bottion e la giovanissima Glauce di una Daniela Mazzucato di liliale e tenera linea stilistica: una vera sorpresa per chi, sere fa, al San Carlo di Napoli, ha applaudito, in «Orfeo all'Inferno» di Offenbach, la sua frizzante e seducente Euridice.

Ancora un'incisione «in presa diretta» nell'ormai ricca collana della «Nuova era», specializzata nell'incisione CD degli spettacoli più significativi dei nostri enti lirici. **«Il barbiere di Siviglia»** proviene dal Regio di Torino, ottimamente diretto di Bruno Campanella, con l'esuberante Figaro di Bruno Pola, il virtuosismo stellare di Luciana Serra, il tenore rossiniano per eccellenza, Rockwell Blake, Enzo Dara, Paolo Montarsolo, e la triestina Nicoletta Curiel, lanciatissima sul fronte mozart-rossiniano da lei prediletto. Da Piacenza proviene invece l'edizione della **«Sonnambula»** diretta da Marcello Viotti con Mariella Devia e Luca Canonici.



Il basso-buffo Jozsef Gregor, colosso della scena musicale ungherese.

DISCHI
Il trittico di Liszt

Al direttore **Antal Dorati**, sul podio dell'orchestra di Stato ungherese con il coro della radiotelevisione di Budapest — due formazioni di superba musicalità —, si deve l'esecuzione integrale del monumentale trittico oratoriale **«Christus»** di Liszt, riproposto adesso in tre CD dalla Hungaroton. L'immagine lisztiana di Cristo trova in quest'opera non soltanto una concezione grandiosa, ma anche lo spirito di una ricerca formale inesausta, che oltrepassa i confini della tradizione classico-romantica. L'itinerario creativo è di una geniale audacia, come attestano già i cinque episodi della prima parte, ovvero l'«Oratorio di Natale»: l'ampia introduzione sinfonica, la Pastorale per soprano, tenore, coro, organo e ocrhestra, l'imprevedibile purezza dello «Stabat Mater» per coro misto a cappella, e infine i due episodi orchestrali dei pastori e dei re magi, con la splendida marcia all'ongarese. Ancora più complesse e articolate le altre due parti del trittico: in tutto, quasi quattro ore di musica, un kolossal della spiritualità lisztiana lungo l'arco di un'emozionante esplorazione.

LIRICA: TREVISO

Don Giovanni sarà giovane giovane

TREVISO — Sarà la «Luisa Miller» di Verdi a inaugurare, il prossimo 19 settembre, la stagione dell'Autunno Musicale trevigiano, promosso dall'ente del Teatro Comunale di Treviso. Il cartellone è stato definito nei suoi dettagli, e comprende (oltre all'opera verdiana, che sarà replicata nei giorni 22 e 24 settembre): «il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari (6, 8 e 10 ottobre), la «Tosca» di Puccini (27, 29 e 31 ottobre) e il «Don Giovanni» di Mozart (19, 21, 23 e 26 novembre), con i giovani cantanti vincitori del concorso «Toti Dal Monte» e i giovani musicisti affermatisi, a loro volta, nella selezione della «Bottega», il laboratorio musicale curato da Peter Maag. Maag sarà per l'appunto il direttore del capolavoro mozartiano, che si avvarrà della regia di Gianfranco De Bosio e delle scene di Pasquale Grossi.

Il balletto «Lo schiaccianoci» di Ciaikovski sarà rappresentato nei giorni 10, 11 e 12 dicembre, mentre nei giorni 15 e 17 andranno in scena due operine, «La medium» di Menotti e «Colloquio con il tango» di Raffaello de Banfield. Concluderà il programma, il 28 e 29 novembre, «Mozart in viaggio verso Praga», un testo di Dario Del Corno e Glauco Mauri, con musiche di Mozart, interpreti lo stesso Mauri, Roberto Sturno e i cantanti vincitori del «Toti Dal Monte».

Quanto a quest'ultima selezione, attuata per il dodicesimo anno dal Teatro Comunale di Treviso in collaborazione con il Teatro Sociale di Rovigo, essa ha visto un'affluenza imponente, con ben 185 concorrenti così distinti per ruolo (sempre riferito al «Don Giovanni» di Mozart): 18 baritoni per Don Giovanni, 18 tenori per Don Ottavio, 16 bassi per il Commendatore, 16 bassi per Leporello, 17 soprani per Donn'Anna, 21 soprani per Donn'Elvira, 18 bassi per Masetto e 61 soprani per Zerlina.

I cantanti provenivano da tutto il mondo, e il concorso si è svolto in quattro fasi: prima eliminatoria, seconda eliminatoria (con 63 ammessi), semifinale (con 35 ammessi) e prova finale (con 18 ammessi). A conclusione della prova finale, svoltasi il 2 luglio, la commissione giudicatrice ha proclamato vincitori Fabio Previati (Italia) per il ruolo di Don Giovanni, Josè Fardilha (Portogallo) per Leporello, Rossella Ragatzu (Italia) per Donn'Anna, Svetla Krasteva (Bulgaria) per Donn'Elvira, Carlo Allemano (Italia) per Don Ottavio, Ildebrando D'Arcangelo (Italia) per Masetto, Maite Arruabarena (Spagna) per Zerlina e Michail Rysov (Urss) per il Commendatore.

La commissione ha inoltre assegnato due borse di studio intitolate a Mario Del Monaco a due tenori non vincitori, l'italiano Gerardo Pessetto e il coreano Kyu Park Hong, e ha infine deciso di ammettere anche i cantanti finalisti non vincitori ai lavori della «Bottega» che, diretta da Maag, si terrà dal primo ottobre al 15 dicembre prossimi, sempre incentrata sulla realizzazione del «Don Giovanni» mozartiano.

Per la prima fase di attività della «Bottega», tra i dodici giovani direttori d'orchestra presentatisi al laboratorio trevigiano sono stati selezionati Federico Amendola, di Roma, Roberto Gottipavero, di Venezia, e Giuseppe Grazioli, di Milano, a ognuno dei quali sarà assegnata una borsa di studio di due milioni.



Joe, vecchio leone

LIGNANO — Questa sera, alle 21, allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, si terrà un concerto di Joe Cocker. Il «vecchio leone» del blues, ritornato al successo nelle ultime stagioni dopo un periodo di silenzio, è da poco uscito con il suo nuovo album, intitolato «One night of sin», e comprendente il brano «When the night comes». A vent'anni di distanza da Woodstock, di cui fu uno dei protagonisti, Joe Cocker dimostra con questo disco — e con questo tour, cominciato ieri sera da Loano — di avere ancora molte energie da spendere.



Jean Cocteau negli anni '30, fotografato da Cecil Beaton. Le lettere alla madre e il diario del 1940-'42 rivelano nuovi risvolti della sua singolare, ribelle personalità. Ha destato scandalo il giudizio «morbido» che diede di Hitler, ma anche questo va ascritto al suo temperamento «artistico».

COCTEAU / CINEMA

Girare? Sì, no, forse

Film concentrati in pochi anni

«Sono stato accusato di saltare da un ramo all'altro. Sì, l'ho fatto, ma sempre sullo stesso albero»: così ebbe a dire, una volta, Jean Cocteau per rivendicare la sostanziale organicità del suo universo espressivo. Eppure, nei confronti del cinema (il «genere» che forse oggi lo identifica meglio), egli ebbe una sorta di complesso d'inferiorità: sul proprio effettivo valore di cineasta glissò ripetutamente, affermando che quello del cinema non era il suo «mestiere». «Se non mi occupo di cinema — disse nel 1923 — è perché ho compiuto i miei sforzi altrove, e perché bisognerebbe consacrarvisi esclusivamente». Tuttavia, Cocteau ebbe modo di ripensarci, e di mantenere nei confronti della settima arte un atteggiamento contraddittorio, con alti e bassi ispirativi, e lunghi periodi di black-out creativo. Di fatto, egli girò il suo primo film nel 1930 («Le sang d'un poète») e l'ultimo nel '59 («Il testamento di Orfeo»); in mezzo, un'inattività di quasi due volte dieci anni, e un'attività continuativa di soli dieci anni (1942-'52).

Se oggi il valore del Cocteau uomo di cinema è unanimemente riconosciuto, va ricordato che le prime reazioni ai suoi lavori furono largamente negative, e il suo film del debutto fu considerato un esempio di surrealismo «letterario» al confronto con «L'age d'or» di Bunuel, che reca la stessa data del 1930. Tuttavia, fra surrealismo e neoclassicismo, in una visionarietà insieme tragica e simbolica, Cocteau ebbe modo di firmare (avendo sempre Jean Marais al fianco) alcune opere destinate a restare nella storia del cinema: «La bella e la bestia», del 1946, «I parenti terribili», del '48, tratto dal suo capolavoro letterario, «L'aquila a due teste», dello stesso anno, e soprattutto «Orfeo», del 1950.

COCTEAU / PAGINE

Non odiare che l'odio

Una «filosofia» in pungenti aforismi

Scrittore, drammaturgo, regista, poeta, pittore: Cocteau è stato «una di quelle figure note un po' a tutti, più come personaggio della cultura novecentesca che come autore dai contorni precisi e distinti». Meglio che dalle sue opere maggiori, tuttavia, alcuni tratti della sua «filosofia» affiorano forse dalle pagine sparse, dagli appunti critici, dagli aforismi, soprattutto quelli — rapidi e pungenti — raccolti nel «Journal d'un inconnu» edito nel '52 e tradotto in Italia dall'editore Lucarini. Ecco una breve scelta del Cocteau-pensiero.

«Di mattina non radersi le antenne». «Rispettare i movimenti. Sfuggire le scuole». «Non confondere la scienza progressiva e la scienza infusa, l'unica che conti». «Non raccogliere le inesattezze stampate sul proprio conto. Ci proteggono». «Essere un continuo oltraggio al pudore. Niente da temere: si pratica coi ciechi». «Si è giudici o imputati. Il giudice sta seduto. L'imputato in piedi. Vivere in piedi». «Contraddire la cosiddetta avanguardia». «Correre piano». «Prima trovare. Poi cercare». «Essere disponibili fino alla compromissione». «Compromettersi. Confondere le tracce». «Capire che alcuni nemici sono nostri veri amici (questione di livello)». «Diffidare d'una reazione di malumore. Il malumore è la peggiore manifestazione del ridicolo».

«Fare in modo che la forza d'animo divenga flagrante come la forza sessuale». «Eliminare lo spirito critico che è in noi. In arte, lasciarsi convincere solo da ciò che furiosamente conviene al sesso dell'anima. A ciò che provoca un'erezione morale immediata e spontanea». «Non aspettarsi mai una ricompensa, una beatitudine. Opporre onde nobili a onde ignobili». «Non odiare che l'odio».

MOSTRA

Che aureo Ottocento

Arte orafa e pittura riunite in un felice matrimonio a Gorizia

Servizio di
Rinaldo Derossi

GORIZIA — La mostra «Aureo Ottocento» nasce da un felice e motivato incontro fra pittura e arte orafa, oltretutto in una «cornice», se così si può dire, di tempo e di luoghi molto ben definiti e rispondenti. Già l'indovinato manifesto, che riproduce su sfondo bianco un particolare «ritagliato» dalla tela di Giuseppe Tominz «Ritratto della famiglia de Bruckner», introduce e richiama in forma suggestiva il visitatore ai musei provinciali di Gorizia, ove la mostra è aperta al pubblico fino al 30 luglio. E qui gli ambienti espositivi, con le candide pareti intonacate e i soffitti a travature lignee, offrono una misurata successione d'immagini (quadri e disegni) e di vetrinette ove sono esibiti orecchini, collane e medaglioni. I gioielli sono stati acquistati nel 1896 dalla Provincia di Gorizia, provenienti dalla chiesa di Sant'Ignazio che li conservava come ex voto: quasi duecento pezzi per lo più del secolo scorso, con qualche esemplare settecentesco e del Novecento.

Per quanto riguarda i quadri, le luci esaltano con discrezione i dettagli che rappresentano orecchini, spille e collane, nell'evidente rimando alle bacheche che contengono i preziosi esemplari. Si tratta di opere — naturalmente prevalgono i ritratti e qualche «conversazione» — dovuti ad artisti quali Giuseppe Tominz, certo il più rappresentato, Friedrich Amerling, Pompeo Molmenti, Luigi Nono e altri, meno noti, fra i quali si vorrebbe ricordare Uros Knezevic, con un delizioso ritratto proveniente dal museo nazionale di Belgrado: una giovane vestita d'un abito prezioso, ornato di pizzi e nastri, che la rende simile a una colorata farfalla. Forse non una «grande» opera d'arte ma significativa, che richiama, come altri quadretti — che non recano il nome dell'autore — e hanno, nella loro resa «impacciata» e naif, un'evidenza testimoniale non meno importante del raffinato e minuzioso ritratto del Tominz, dedicato alla famiglia Moscon (proveniente dalla Galleria nazionale di Lubiana).

Dall'«Oesterreichisches Museum fuer Angewandte Kunst» di Vienna sono pervenuti i bozzetti preparatori per i gioielli. Vengono esposti in Italia per la prima volta e costituiscono un indispensabile elemento per la ricognizione storica e tecnica.

Il progetto della mostra compete a Maddalena Pascoletti, che ha operato con grande impegno, compilando anche il catalogo, stampato con bella evidenza dalle Arti grafiche friulane di Udine. La direzione si deve a Maria Masau Dan, di cui va sottolineata la dinamica attività, svolta in una fitta serie di iniziative (basti pensare all'attuale stagione espositiva goriziana), fra le quali anche la recente pubblicazione degli «Annali di storia isontina».

Nell'introduzione alla mostra, la Masau ricorda come fu davvero «aureo Ottocento» per Gorizia il periodo che va dalla metà del secolo scorso allo scoppio della prima guerra mondiale, quando la città e la sua gente conobbero purtroppo distruzioni e lacerazioni profonde: «La mostra dei gioielli dei Musei provinciali di Gorizia — ricorda — intende mettere in luce i pregi dell'interessante collezione da poco acquisita, ma anche ricreare l'atmosfera di un'epoca irripetibile, dalla quale queste preziose testimonianze, assieme ai ritratti delle dame ingioiellate, rappresentano il più affascinante simbolo. Non sarebbe stato possibile dare il giusto valore a questi oggetti senza gettare uno sguardo sulle mode di allora, e per questo si è cercato di riunire una galleria di personaggi esemplari, in molti dei quali è stata rintracciata una perfetta corrispndenza fra i monili dipinti e i gioielli appartenenti alla collezione».

Fu certo Giuseppe Tominz (1790-1866) il maestro che seppe dare «forma in modo migliore all'ideale femminile in voga nel secolo scorso in questa periferia dell'Impero». Il pittore è, naturalmente, molto conosciuto anche per le sue opere «triestine» e anzi certi suoi splendidi e penetranti ritratti realizzati nell'ambito locale, vanno ben al di là di una minuziosa e stereotipata rappresentazione del reale. La memoria va qui almeno alla mostra che Gorizia dedicò all'artista nell'estate-autunno del 1966, per l'impegno di Guglielmo Coronini e con il commento critico di Antonio Morassi.

L'attuale rassegna goriziana si inserisce in una fase di particolare interesse che, in tutta Europa, si manifesta per l'arte orafa e per le sue connessioni con altri rami della cultura e della vita sociale. Numerose opere sono state nel frattempo pubblicate, fra le quali si vuol qui ricordare il compendioso volume curata da Diana Scarisbrick su «Il valore dei gioielli» (edito da Allemandi) e l'affascinante silloge sulla gioielleria russa dal XVI al XX secolo (stampata a Mosca), nel quale il costante richiamo fra i quadri e gli oggetti d'oreficeria ricorda da vicino la mostra goriziana. Dove però, come connotazione particolare, si può ancora aggiungere la presenza di un'«atmosfera», come proponeva la Masau Dan, che è, in fondo, acquisizione rara.

Tutti quei minuscoli oggetti d'oro, lavorati con grazia, sembrano risplendere di una luce tranquilla, usciti per incanto dalle scene dipinte donde ci osservano, stupite, pensierose, sorridenti, fanciulle e dame d'altri tempi. E' come se un grande libro, un po' fiabesco, si fosse aperto per raccontarci una storia, nemmeno ricca di vicende, ma sospesa in ore perdute.





«Ritratto della famiglia de Bruckner» di Giuseppe Tominz; accanto, un'illustrazione di And. Geiger da una rivista viennese. I gioielli esposti a Gorizia furono acquisiti dal Museo nel 1896: erano degli ex voto della chiesa di Sant'Ignazio. Appartengono in massima parte all'800. I quadri esaltano la gioielleria delle dame: e spicca, appunto, Tominz.

TEATRO

La giornata di Muggia

MUGGIA — Quarta giornata, oggi, al Festival internazionale teatro ragazzi di Muggia. E un altro programma di appuntamenti, maltempo permettendo, dalle 10 del mattino fino a notte inoltrata. Alle 10, alla Casa veneta, laboratorio per i più piccoli di Cristina Lastrego e Francesco Testa. Alle 10.30, davanti alla chiesa di San Francesco, Leonardo Lepri presenta le sue «Burattinate». Alle 11.30, al Centro culturale, la rassegna di cinema d'animazione «Alla ricerca del cartone perduto». Alle 17, presso la chiesetta di San Francesco, debutto in prima nazionale della compagnia cubana Teatro Nacional de Guinol, con «Chimpete champata». Alle 18, nella Sala Verdi, il Teatro dei Piccoli principi replica «Post Scriptum». Alle 19, in Piazza Marconi, appuntamento con «Sottosopra», dell'inglese Gerry Flanagan. Alle 19.30 e alle 20, al Centro culturale, repliche delle rassegne del cinema di animazione e di video «Alla ricerca del cartone perduto» e «La strage degli innocenti».

Lo spettacolo principale della giornata, alle 21.30 in Piazza Marconi, è quello della Banda Osiris, gruppo teatral-musicale che presenta «Storia della musica vol. I e II». Sempre alle 21.30, ai Giardini Europa, jam session dell'Associazione «L'accordo». Alle 23, ancora ai Giardini Europa, Jacques Bourgaux presenta «Don Quixotte».

SPOLETO / TEATRO

Chi ha ucciso chi? Parli l'avvocato

L'originale iniziativa dei «processi celebri»: l'arringa di Carnelutti per il caso Fenaroli

Servizio di
Giorgio Polacco

SPOLETO — Un'iniziativa indubbiamente interessante, alla quale ho già accennato, è quella spoletina di quest'anno intitolata «Oratoria forense» e dedicata, per la cura di Stefano Malatesta, giornalista e — temo — cupido divoratore d'archivii, a sei famosi processi dell'Italia in questo secolo.

L'idea, in sé, è semplice e duplice: da una parte, rievocare sei celebri arringhe dei difensori (il sottotitolo è «La parola alla difesa»), dall'altra, quella di ambientare i pomeriggi proprio nell'aula del Tribunale spoletino, con tanto di «gabbia-degli-imputati» dove vengono ospitati i giornalisti.

Del programma (perderò il «caso» Bellentani e quello Piccioni-Montagna-Montesi), ho assistito a due cause, altrettanto memorabili, celebrate l'una nel 1914, l'altra nel 1961: il «Processo Tiepolo», arringa dell'avvocato Orazio Raimondo in difesa di Marina Tiepolo, accusata di omicidio volontario (e premeditato) del suo attendente-amante Quintilio Polimanti; e il «Processo Ghiani-Fenaroli», con l'arringa dell'ultimo grande fra i cosiddetti «principi del foro», Francesco Carnelutti, in difesa di Fenaroli, accusato d'essere il mandante dell'omicidio di sua moglie, Maria Martirano, compiuto — parve ai giudici — dall'amico Ghiani.

Furono entrambi i «casi» un avvenimento quasi epocale. Per la storia civile italiana, ma anche per la ricchezza e insieme il tramonto di una certa classe avvocatizia «di una volta». Il senso spoletino è quello di misurarsi (e proprio in un tribunale dove si recitano storie di tribunali) con una strategia di persuasione retorica da cui emergono molte cose, vuoi letterarie, vuoi oratoriali: insomma, un'eco di Maupassant, molto Zola, un pizzico di Hugo e di Flaubert, con qualche citazione di Dante Alighieri e dell'obbligatorio D'Annunzio...

Con Pino Micol («affaticato» ma bravissimo) come difensore

Nelle arringhe, naturalmente e opportunamente accorciate (quella di Carnelutti durava sette ore e l'ottantaduenne ebbe dal giudice il permesso di pronunciarla seduto), predomina la vocazione del tempo, del resto protattasi fino a una ventina d'anni fa, contrariamente all'uso anglosassone: quella, cioè, di una sorte di avvocato-«protagonista», di una sorta di Arte della Parola, di una sorta di rapporto dialettico-umano con la giuria che si vuol convincere.

La contessa Maria Tiepolo uccide un bel bersagliere riccioluto reo di aver attentato (dice la difesa di Orazio Raimondo) al suo onore: sostiene l'accusa che la bellissima trentacinquenne uccide per mettere fine a un legame compromettente e pericoloso. L'arringa spara le sue frecce contro gli amorazzi del defunto con tutte le cameriere dei dintorni. Il verdetto è difficile: cinque per l'assoluzione della Signora, quattro per la condanna a morte. Maria è salva.

Il processo Fenaroli, ovviamente, è molto più vicino ai nostri giorni, ai nostri giornali, ai nostri diversi «partiti» di «innocentisti e colpevolisti». Siamo all'11 settembre del '58, l'anno — tanto per capire — della morte di Pio XII, del trionfo di Fidel Castro e del «Blu dipinto di blu», e Maria Martirano viene strangolata nella sua casa romana. E' subito accusato del delitto, dopo la scoperta di una polizza sulla vita (a suo favore) il marito Giovanni Fenaroli, geometra un po' donnaiolo al quale gli affari vanno un po' male.

Fenaroli ha un alibi, è a Milano al momento dell'omicidio, ma a Roma (lo confermano i biglietti di viaggio) c'è l'elettrotecnico Ghiani. L'arringa di Carnelutti è corposa, a suo modo magistralmente commovente, con un solo difetto, non lieve, per un difensore: quello di possedere una volontà di sopraffazione intellettuale e di orgoglio luciferino che a volte possono indispettire i giudici «per uno pseudotentativo di subornazione».

Comunque, finì come sappiamo. Nonostante Carnelutti, Fenaroli si buscò l'ergastolo e morì in carcere, invasobibliotecario e «detenuto-modello», come lo definirono. Ma il grande Carnelutti sbagliò (se così si può dire) in quell'occasione. Sia perché le prove erano molto pesanti, sia perché la parte civile, Aldo Gatti, di due generazioni più giovane, parlò attenendosi ai puri fatti, con un linguaggio rigoroso che non consentiva sbavature e divagazioni. Si potrebbe anche azzardare che da allora la funzione dei difensori penali nei processi (italiani) è stata sempre più improntata alla razionalità più che all'enfasi poetica.

Foltissimo il pubblico, affaticato e sudato Pino Micol nei ruoli dei difensori, insolita e riuscita l'iniziativa.

SPOLETO / POESIA

Lì si recita sull'acqua

Balestrini alle Fonti del Clitumno



SPOLETO — Alle fonti del Clitumno si recita, tra leggeri rumori d'acqua, fruscii di foglie, salici piangenti, luci e musiche. Per la prima volta il Festival di Spoleto (dove già è scoppiata una polemica «politica» contro la nomina di Renato Nicolini alla carica di direttore artistico della Fondazione Festival) esce dalle mura della città, grazie a Nanni Balestrini che ha organizzato queste singolari «performance», e a Giancarlo Nanni che ne ha curato la regia. Così si sono ascoltati e visti Armand Schwerner (che indaga sulla «preistoria dell'espressione umana»), o Jerome Rothemberg (che rivisita antichi riti degli indiani Hopi), Katalin Ladik (con la sua esasperata gestualità), Walter Marchetti (con le sue composizioni d'avanguardia).

Secondo Balestrini, la poesia sonora è «un luogo privilegiato e vivace di aggregazione e sperimentazione per artisti delle più varie discipline». Egli, per parte sua, pare stia attualmente scrivendo un acre romanzo sul tema della «Risacca». Ma qui l'acqua non c'entra: si parla del riflusso di questo decennio.

La rassegna, certo di grande suggestione (e appuntamento tra i più mondani del Festival), è firmata dalla neonata associazione «Fonti del Clitumno». Con i ricavati delle proprie iniziative finanzia interventi di salvaguardia del territorio, con particolare attenzione alle sorgenti d'acqua. Quelle così amate dai poeti d'ogni tempo.

CINEMA

Nemici per la pelle

«Do the right thing» di Lee sconvolge l'America

NEW YORK — Si temeva il replay dell'effetto «Colors». Risse e violenti pestaggi, come avvenne l'anno scorso alla presentazione del film di Dennis Hopper sulle bande giovanili. In realtà, a parte una serie di applausi a raffica e qualche grido, la prima newyorkese di «Do the right thing» di Spike Lee è filata liscia.

La polizia era pronta ad affrontare il peggio. Schierata in assetto da guerriglia, come se invece di un film si proiettasse un documentario che inneggiava alla rivoluzione. L'impatto della pellicola sul pubblico è stato piuttosto duro dal punto di vista emotivo. Ma nessuno si è lasciato andare a reazioni scomposte.

Spike Lee, favorito numero uno alla Palma d'oro dell'ultimo Festival di Cannes, ambienta la storia di «Do the right thing» in una pizzeria italiana di Brooklyn. Il locale è gestito da Sal, interpretato da un superbo Danny Aiello, con i suoi due figli violentemente razzisti. Moltissimi clienti della pizzeria sono di pelle nera, ma Sal si diverte a schernirli e provocarli appendendo alle pareti foto di campioni e star dalla pelle bianca.

Il quartiere tutt'intorno è un concentrato di razze: dai negri, ai portoricani, ai coreani che gestiscono il negozio di frutta e verdura all'angolo della strada. L'odio, però, si concentra soprattutto contro Sal e la sua pizzeria. Fino a quando scoppia una rissa. Un negro, arrestato, finirà per morire strozzato da un agente di polizia. E' l'inizio della fine. Il locale sarà assalito e distrutto. Tra italo-americani e neri si alimenterà un odio fortissimo, capace di creare sempre nuove situazioni di scontro.

Ma alla prima non ci sono state le temute risse tra spettatori

Il drammatico pestaggio di un ragazzo di colore, morto in seguito alle botte ricevute da un gruppo di figli di immigrati italiani, è l'episodio di cronaca a cui si richiama direttamente «Do the right thing». «Noi abbiamo provato a mettere al centro del Paese il tema delle tensioni razziali — spiega il giovane regista nero Spike Lee, 32 anni, che è anche uno dei protagonisti della pellicola —. Nessuno però, assistendo al mio lavoro, deve pensare che io voglia offrire soluzioni. Siamo stati impazziali mentre giravamo. Penso che ci sia una grande differenza tra razzismo e bigotteria. Il razzismo è una cosa istituzionale: il governo e i centri di potere ti impediscono di avere un lavoro. Ma la bigotteria razziale è una cosa che tocchi con mano per strada, ogni giorno, quando una persona insulta un'altra. Purtroppo, però, molti spettatori vengono a vedere questo film con una loro idea già ben fissa in testa. E questo complica le cose».

C'è una scena che racchiude tutta la violenza e la disperazione del film. E' quella che descrive la rabbia del garzone nero di Sal che, quando viene a sapere della morte del suo amico nelle mani della polizia, scaglia un bidone contro la vetrata del negozio di Sal. E' il comando che mette in azione il detonatore dell'odio razziale. Il fragile accordo di convivenza pacifica tra uomini di diversa origine finisce in frantumi.

Questa non è una realtà immaginaria. Per New York è un problema concreto e allarmante. I conflitti razziali sono diventati molto più forti in questi ultimi tempi. La grande bravura di Spike Lee è di essersi immerso per un po' di tempo nell'atmosfera pesante di Brooklyn. Se la fotografia di «Stregata dalla luna» mostrava soltanto la parte bella del quartiere newyorkese, vicino all'East River, adesso si vedono soprattutto le case scalcinate della Brooklyn scura fatta di immondizie e di musica «Rap» suonata ad alto volume per le strade.

I critici americani considerano «Do the right thing» un piccolo capolavoro. Riuscito, soprattutto, come testimonianza del deterioramento dei rapporti razziali. Vincent Camby del «New York Times» considera il lavoro di Lee «realistico e favoloso». Al regista viene contestato soltanto il fatto di aver rappresentato l'ambiente dei neri senza accenno alcuno al problema della droga e della criminalità.

Spike Lee, lui, si difende con grande ironia, affermando: «Nemmeno nel film girati dai bianchi è mai spiegato il mistero della cocaina, eppure la polvere bianca gira sempre in dosi massicce sul set».

[Giampaolo Pioli]

BORSA DI TRIESTE

	03/7	04/7
Mercato ufficiale		
Generali*	43010	42600
Lloyd Ad.	18000	18000
Lloyd Ad. risp.	9890	9880
Ras	28300	28000
Ras risp.	13250	13000
Sai	18500	18350
Sai risp.	7550	7600
Montedison*	2256	2278
Montedison risp.*	1375	1393
Pirelli	3695	3650
Pirelli risp.	3750	3650
Pirelli risp. n.c.	2385	2380
Snia BPD*	2985	2963
Snia BPD risp.*	2970	2955
Snia BPD risp. n.c.	1600	1575
Rinascente	5990	5980
Rinascente priv.	3490	3420
Rinascente risp.	3420	3400
Gerolimich & C.	114	110
Gerolimich risp.	102	101
G.L. Premuda	1970	1970
G.L. Premuda risp.	1425	1425
Sip	3090	3015
SIP risp.*	2560	2540
Warrant SIP*	—	—

	03/7	04/7
Bastogi Irbs	431	415
Comau	3550	3560
Comau Warrant	—	—
Fidis	7250	7120
Sme	3760	3700
Stet*	4180	4130
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	—	—
Stet risp.*	3380	3350
D. Tripcovich	9060	8950
Tripcovich risp.	3850	3870
Attività immobil.	4340	4375
Fiat*	11022	10900
Fiat priv.*	7570	7465
Fiat risp.*	7660	7550
Gilardini	19050	18830
Gilardini risp.	14500	14600
Dalmine	400	395
Lane Marzotto	8000	7990
Lane Marzotto r.	7950	8050
Lane Marzotto r.n.c.	5915	5900

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	800	800
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	10200	10200

PIAZZA AFFARI

Borsa sotto il «tetto»

Fiat contrastate, assicurativi deboli

MILANO — La Borsa, dopo un avvio promettente (+0,4% alle 11), non è riuscita a migliorare il massimo dell'anno eguagliato nella seduta precedente. La media dei corsi azionari ha infatti sacrificato lo 0,36%, con ulteriori flessioni negli ultimi prezzi dei titoli guida. In calo anche il controvalore degli scambi, dal momento che l'attività si è sviluppata su pochissimi valori.

Tra questi, Montedison e Ferruzzi Agricola, che hanno registrato un progresso rispettivamente dell'1,4 e del 2,6 per cento. Alla base della ripresa del gruppo ravennate, che ha finito col coinvolgere le stesse Eridania (+1,5%), l'accordo internazionale perfezionato da Enimont e i positivi effetti che si presume ricadranno sul gruppo dalla commercializzazione della plastica biodegradabile.

Piuttosto contrastato è invece stato il movimento sulle Fiat (+0,3% l'ordinaria, +1,5% la privilegiata) e sui titoli delle principali consociate. Questi hanno risentito del successivo orario di chiamata con ribassi intorno all'1 per cento per Infil, Gemina e Snia, se non addirittura superiori al 2 per la Rinascente. Tra l'altro, sempre riguardo alle Fiat, è tornata a farsi avanti la speculazione ribassista, per la quale dovrebbe essere prossima al capolinea la risalita del titolo di corso Marconi.

Molto debole il comportamento degli assicurativi, con Generali, Sai, Ras e Fondiaria che sono arretrate in misura compresa tra lo 0,6 e l'1,2 per cento e le Assitalia che hanno lasciato sul terreno il 2,2%. Non meno pesante il bilancio dei bancari dove, oltre al tonfo delle Bam (-4,6%), si è osservata l'ampia offerta sulle Mediobanca (-1,7%).

Più composta la prova d'insieme di casa De Benedetti. Qui, le Olivetti, che sono tornate a essere contrattate nel comparto dei premi con ben maggiore intensità rispetto al recente passato, si sono mantenute appena sopra le 9.500 lire, sebbene le Cofide (-1,5%) abbiano accusato un forte cedimento. Sul fronte delle società industriali e finanziarie dell'Iri si è assistito a un marginale rimbalzo di Italcamble e Sme, mentre in ribasso sono andate Sip, Stet e Cementir. Più composto il gruppo Eni, con le Saipem in rialzo dell'1,1%, ma stazionarie le Pirellina che non hanno risentito dello sfoltimento di posizioni sulla controllata Pirellona.

Tra i titoli minori, discreti acquisti sulle Mira Lanza in seguito alla diffusione del primo consolidato della controllante tedesca Benckiser. Da segnalare, infine, le pronunciate oscillazioni nei due sensi delle rnc di Kernel (-10,8%) e Zucchi (+10%), peraltro accomunate dall'esiguità del flottante.

Dopo listino. I diffusi, per quanto contenuti, ribassi che hanno caratterizzato l'ultima parte della riunione si sono tradotti in un indice continuo di 1.092, rispetto al definitivo di 1.093. Fiat e Generali tra i titoli più offerti.

[Maurizio Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/7	12.00	EL MANSOURA	Porto Nogaro	35
4/7	17.00	NORASIA ATTICA	Ancona	50 (10)
4/7	17.30	OBO VENTURE	H. Roads	Terni
4/7	20.00	DORA	Pireo	rada
4/7	sera	KARAMARA	Venezia	40
4/7	24.00	ZIM VENEZIA	Venezia	51 (15)
5/7	1.30	TAMBA MARU	Puerto La Cruz	R/Siot
5/7	4.00	KAVKAZ	Ras Lanuf	R/Siot
5/7	matt.	KOPER EXPRESS	Capodistria	50 (10)
5/7	18.00	IBRAHIM BAIBORA	Derince	rada
5/7	22.00	MEDITERRANEA F.	Cayo Arcae	R/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/7	12.00	ELVIRA	Italcementi	ordini
4/7	14.00	TAPUZ	49 (7)	Ravenna
4/7	18.00	SARANDA	Terni	Ravenna
4/7	sera	PLATAK	43	ordini
4/7	sera	AGOSTINO NETO	50 (11)	Singapore
4/7	pom.	RABUNION XVI	3	ordini
5/7	alba	ALANDIA NORD	Siot 4	ordini
5/7	gior.	YAVUZ EMRE	32	ordini
5/7	sera	NORASIA ATTICA	50 (10)	ordini
5/7	sera	KOPER EXPRESS	50 (10)	ordini
5/7	sera	ZIM VENEZIA	51 (15)	Capodistria
5/7	notte	MARSHAL VASILIEVSKY	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
4/7	12.00	MARSHALL VASILIEVSKY	Rada	Siot 3
4/7	gior.	SOMOSKY	Rada	Italcementi
5/7	gior.	DORA	Rada	Aquila
5/7	8.00	TYRRENIA	P. Lido	Arsenale

navi in rada

TPAO, SOMOSKY, IST, MARSHALL VASILIEVSKY.

MONFALCONE

navi in porto

SOUTH SHIELDS, Panama, banchina Portorosega, agenzia Adriacostanzi; LOGATEC, jugoslava, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza; CLARY, Singapore, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza; NOVA GORICA, jugoslava, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza; SUSANNA, italiana, banchina Enel, agenzia Cattaruzza; ANAMELI, greca, banchina Portorosega, agenzia Adriacostanzi; LAGO TURKANA, italiana, banchina Enel, agenzia Adriacostanzi.

PORTONOGARO

navi in arrivo

BALTIYSKIY 69, sovietica, da Reni, agenzia Friulmar.

navi in porto

UGUR ISIK, turca, banchina Margreth, imbarca billette, agenzia Friulmar; ADRIA, ungherese, porto vecchio, imbarca ferro, agenzia Navimar.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1093 (-0,36%) Esaurito l'effetto Fiat, solo Montedison e Ferruzzi Agricola sono riuscite a far bella figura. Molto deboli Mediobanca, Generali e gli assicurativi in genere. Scambi in netto calo.

DOLLARO

1393,60 (-0,52%) E' tornato sotto le 1400 lire, cioè ai minimi del mese di maggio. I cambisti si aspettano infatti un calo degli interessi e un rallentamento dell'economia Usa. Oro in decisa risalita.

MARCO

724,10 (+0,05%) La lira segna diffusi progressi nello Sme, anche se di contenuta entità. La sterlina non è da meno a questa tendenza, mentre nei confronti di yen e franco svizzero la nostra divisa si indebolisce.

BORSA DI MILANO (04.7.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var.% sett.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
A Abb Tecnomas.	2515	20	0,8	1590	2595	1,0	3,6	9,1
Abeille	106650	-1350	-1,3	95900	119000	-2,6	1,5	18,6
Acq. De Ferrari	9760	-140	-1,4	5750	10200	-2,0	1,2	60,0
Acq. De Ferrari rnc	3220	-34	-1,0	2178	3780	-4,2	4,0	19,8
Acq. Marcia	631	-23	-3,5	405	741	-4,4	0,0	—
Acq. Marcia rnc	429	-6	-1,4	246	538	-2,3	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	386	-4	-1,0	210	485	-2,3	0,0	8,9
Aedes	16840	-161	-0,9	12800	17001	0,8	0,8	47,2
Aedes rnc	8250	320	4,0	5560	8250	5,6	4,1	23,1
Aeritalia	3732	-19	-0,5	2910	3751	1,1	2,2	16,4
Aeritalia Warrant	760000	-5000	-0,7	471000	765000	8,4	0,0	—
Alitalia	2195	-17	-0,8	2010	2319	-0,8	3,8	51,2
Alitalia priv.	1450	-21	-1,4	1230	1471	0,0	5,8	33,8
Alitalia rnc	1198	-5	-0,4	1142	1298	0,3	0,0	27,9
Alivar	8805	-70	-0,8	8500	9600	-1,6	0,0	30,8
Alleanza	37250	-530	-1,4	35810	41885	-2,0	1,3	43,1
Alleanza rnc	37510	110	0,3	35990	39500	-0,5	1,5	43,4
Ame Fin.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Ame Fin. rnc	5655	-25	-0,4	4395	5680	-0,3	2,5	9,5
Ansaldo Trasporti	5150	0	0,0	4771	5790	0,8	5,0	14,0
Assitalia	14900	-330	-2,2	14240	17200	-1,6	1,1	42,8
Attiv. Immobiliari	4375	35	0,8	4000	4480	2,0	3,7	22,9
Auschem	2401	-25	-1,0	1840	2500	-0,6	5,8	4,6
Auschem rnc	2049	-1	0,0	1590	2240	0,7	7,6	3,9
Ausiliare	11100	0	0,0	9300	12275	0,9	1,2	44,5
Ausonia	2205	-50	-2,2	2120	2348	-1,9	0,0	—
Ausonia 1-7-88	2211	-21	-0,9	2060	2290	-0,7	0,0	—
Autostrada To-Mi	21300	-100	-0,5	12010	21780	-0,8	2,1	23,2
Autostrade priv.	1245	1	0,1	1131	1300	-0,2	6,4	14,6
Avir Finanziaria	8820	120	1,4	6460	8990	2,2	1,4	12,5
B Banca Agr. Mil.	13350	-650	-4,6	11550	14800	-2,6	3,7	15,0
Banca Catt. V.	6950	0	0,0	4605	6999	-0,6	3,0	14,1
Banca Catt. V. rnc	3710	100	2,8	2805	3820	-2,5	5,9	7,5
Banca Comm. It.	4834	-1	0,0	3001	4835	2,0	3,7	13,6
Banca Comm. It. rnc	3725	-7	-0,2	2756	3865	-1,0	5,6	10,5
Banca Manusardi	1452	-8	-0,5	1160	1499	-2,6	2,1	117,3
Banca Mercantile	11010	-140	-1,3	8780	11505	-3,0	1,1	46,3
Banca Naz.Agr.	11790	-160	-1,3	8470	17000	-1,8	1,5	41,2
Banca Naz.Agr. priv.	5299	-81	-1,5	3451	6910	-1,7	3,3	18,5
Banca Naz.Agr. rnc	2491	-64	-2,5	1894	2979	-3,4	7,4	8,7
Banca Toscana	5339	-11	-0,2	4295	5700	0,7	3,4	20,4
Banco Chiavari	6100	25	0,4	3700	6110	2,5	4,7	11,0
Banco Lariano	5160	-90	-1,7	3690	5297	-1,7	4,3	11,3
Banco Napoli rnc	14060	60	0,4	13500	16100	0,4	10,0	19,0
Banco Roma	1880	-30	-1,6	1301	2042	-0,5	0,0	24,7
Banco Sardegna rnc	11880	20	0,2	9640	12310	0,7	8,0	7,8
Bastogi	416	-9	-2,1	292	449	-3,3	0,0	4,5
Benetton	9600	-50	-0,5	9600	11490	-2,0	6,3	10,9
Bnl rnc	12680	0	0,0	11270	14490	0,6	7,9	9,8
Boero Bartolomeo	8970	-80	-0,9	6750	9830	-2,4	1,9	18,6
Bonifiche Ferraresi	31890	0	0,0	23350	32700	0,0	1,1	36,3
Bonifiche Siele	31800	-150	-0,5	21033	37380	-1,2	0,5	35,8
Bonifiche Siele rnc	7801	-99	-1,3	7239	10111	-1,8	4,9	8,5
Breda	4140	40	1,0	3205	4228	1,6	4,5	20,2
Brioschi	1385	4	0,3	775	1451	1,1	0,0	—
Buton	3725	25	0,7	2530	3725	1,5	4,6	18,5
C Caffaro	1345	-3	-0,2	1051	1351	0,0	3,3	10,4
Caffaro risp.	1305	-25	-1,9	1075	1341	-1,9	3,8	10,1
Calcestruzzi	16650	50	0,3	10600	16650	0,8	2,0	18,0
Calp	3955	-106	-2,6	2971	4350	-3,4	4,6	17,7
Cam Finanziaria	3600	-100	-2,7	2167	3870	-2,7	6,1	8,6
Cantoni ITC	6647	37	0,6	5300	6750	0,7	3,3	4,9
Cantoni ITC rnc	5930	180	3,1	4490	6321	5,0	5,7	4,4
Cart. Ascoli	4800	20	0,4	3950	7530	4,6	2,5	15,7
Cart. Binda-Sottrici	1880	-20	-1,1	1543	2112	-1,1	2,7	20,9
Cart. Burgo	14550	-51	-0,3	12800	15090	-1,1	3,8	10,1
Cart. Burgo priv.	12150	80	0,7	9700	13020	0,0	6,2	8,4
Cart. Burgo risp.	14400	-20	-0,1	12900	14800	-1,9	4,5	10,0
Cement. Barletta	9000	220	2,5	7580	9650	2,6	4,2	9,9
Cement. di Augusta	5185	-105	-2,0	4370	5290	-1,2	5,8	8,3
Cement. di Sardegna	6790	-50	-0,7	5700	6960	-0,7	5,9	8,0
Cement. Merone	4905	-84	-1,7	4490	5210	-1,9	3,5	12,8
Cement. Merone rnc	3170	-20	-0,6	2680	3285	1,0	6,0	8,3
Cement. Siciliane	8320	-70	-0,8	7610	8804	-1,5	6,6	8,9
Cementir	3485	-50	-1,4	3321	3860	-2,7	5,2	15,5
Ciga	4670	-55	-1,2	4030	4935	-1,5	1,1	50,7
Ciga rnc	2260	10	0,4	1535	2385	-0,7	5,5	24,5
Cir	6180	30	0,5	5320	6330	1,2	2,1	34,9
Cir risp.	6120	7	0,1	5245	6245	-0,1	2,5	34,6
Cir rnc	2989	-10	-0,3	1975	2999	0,5	5,7	16,9
Cmi	6130	0	0,0	4500	6250	0,1	4,9	11,7
Cofide	5910	-90	-1,5	5390	6249	-1,7	1,5	—
Cofide rnc	2071	-14	-0,7	1589	2215	-2,3	6,5	—
Cogefar-Impr.	5900	-70	-1,2	4750	6000	-1,5	3,0	21,0
Cogefar-Impr. rnc	3340	0	0,0	2500	3340	1,5	5,8	11,9
Comau	3340	-210	-5,9	2560	3550	-4,7	4,0	24,6
Condotte Acq. Torino	12490	0	0,0	6880	12500	1,5	1,1	84,4
Credito Commerciale	4340	-15	-0,3	2599	4820	-0,2	4,1	17,2
Credito Fondiario	5880	-25	-0,4	3892	6040	-1,8	3,4	8,6
Credito Italiano	2309	-31	-1,3	1615	2351	0,2	3,2	8,9
Credito Italiano rnc	1902	-8	-0,4	1516	2000	-1,5	4,7	7,3
Credito Lombardo	3650	-60	-1,6	2560	3990	-1,4	4,4	21,2
Credito Varesino	4805	-5	-0,1	3660	5110	-0,3	2,9	21,9
Credito Varesino rnc	2370	-30	-1,3	2040	2730	-1,3	6,8	10,8
Cucirini	2501	11	0,4	1805	2620	-0,4	0,0	20,2
D Dalmine	392	-4	-1,0	253	427	-0,8	0,0	—
Danieli & C.	8950	0	0,0	7650	9181	0,6	2,5	11,0
Danieli & C. rnc	4770	-30	-0,6	3360	5000	-0,6	5,0	5,9
Dataconsyst	13740	30	0,2	9860	14300	-1,3	5,1	14,2
Del Favero	5920	30	0,5	4170	6100	0,3	4,1	12,9
E Ed. Fabbri priv.	3380	15	0,4	1990	3380	1,7	4,4	10,7
Editoriale	3660	-75	-2,0	2520	3830	-0,5	1,8	52,2
Eliolona	4100	-1	0,0	3270	4300	0,0	3,2	14,3
Enichem Augusta	2904	-5	-0,2	1335	2975	0,9	3,1	13,3
Eridania	6700	95	1,4	5290	6700	1,8	3,0	11,0
Eridania rnc	3630	-93	-2,5	2760	3800	-2,4	6,3	5,9
Euromobiliare	6051	0	0,0	6030	6660	-0,6	0,0	—
Euromobiliare rnc	2015	-6	-0,3	1916	2331	-0,7	6,2	—
Europa Metalli	1370	0	0,0	1032	1416	0,0	3,3	32,4
F F. Agr. Fin	2475	62	2,6	1754	2475	2,7	1,8	15,3
F. Agr. Fin. risp.	2545	18	0,7	1819	2600	1,7	2,4	15,7
F. Agr. Fin. rnc	1475	14	1,0	895	1475	0,3	4,1	9,1
F.M.C.	2840	-5	-0,2	2020	3100	1,1	2,8	23,7
Faema	3090	-110	-3,4	2630	3203	0,0	3,6	19,3
Falck	9860	-10	-0,1	8450	10340	-0,5	3,0	15,8
Falck risp.	9890	-110	-1,1	8300	10500	1,9	3,5	15,8
Fata	14800	-250	-1,7	12950	16590	-1,8	1,7	23,9
Ferruzzi Fin.	3166	16	0,5	2801	3270	0,4	1,4	7,8
Ferruzzi Fin. rnc	1689	14	0,8	1152	1781	0,4	4,4	4,2
Ferruzzi Fin. W.	1015	12	1,2	798	1134	2,3	0,0	—
Fiar	23420	120	0,5	16890	24050	2,0	1,0	23,3
Fiat	10975	37	0,3	9021	10975	3,3	2,9	8,5
Fiat priv.	7550	110	1,5	5625	7550	5,0	4,2	5,8
Fiat rnc	7583	-17	-0,2	5770	7600	4,6	4,6	5,9
Fidenza Vetraria	8380	-20	-0,2	7180	9050	0,2	4,3	11,8
Fidis	7130	-90	-1,2	6340	7501	-1,2	4,6	10,9
Fimpar	2550	-30	-1,2	1470	2670	-0,7	0,8	—
Fimpar rnc	1230	-49	-3,8	758	1310	-3,5	0,0	—
Fin.Centro Nord	19500	-100	-0,5	12800	21010	-0,5	0,0	79,8
Finarte	5505	35	0,6	3290	5505	2,3	1,0	23,9
Finrex	1490	-21	-1,4	1049	1680	-2,0	0,0	—
Finrex rnc	800	7	0,9	641	825	0,9	0,0	—
Firs	1830	-20	-1,1	1605	2103	-2,0	0,0	—
Firs rnc	760	-1	-0,1	701	838	-2,8	0,0	—
Fisac	7720	125	1,6	3895	7800	1,4	4,5	20,5
Fisac risp.	7700	-400	-4,9	4201	8100	4,1	1,3	20,5
Fiscambi Hold.	6500	99	1,5	6200	7200	2,2	1,2	21,0
Fiscambi Hold. rnc	2330	-49	-2,1	1650	2530	-2,1	4,3	7,5

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var.% sett.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
Fochi Filippo	2999	39	1,3	2250	3290	1,0	4,0	17,5
Fornara	3120	0	0,0	2190	3170	0,2	1,6	0,9
Franco Tosi	29000	-440	-1,5	18900	29440	0,0	2,9	31,9
G Gaic	23250	-200	-0,9	21000	31790	-1,5	1,0	35,9
Gemina	1935	-10	-0,5	1670	2026	-1,4	2,6	21,0
Gemina risp.	1910	20	1,1	1639	2000	-1,1	3,1	20,8
Generali	42730	-260	-0,6	39850	44720	-0,8	0,8	39,6
Gerolimich	110	-4	-3,5	86	124	-6,0	5,5	20,8
Gerolimich rnc	101	-1	-1,0	79	103	-1,0	9,9	19,1
Gewiss	16930	-170	-1,0	8004	18000	-3,3	1,7	16,4
Gilardini	18830	-120	-0,6	11800	19300	0,2	3,8	17,4
Gilardini rnc	14600	0	0,0	9070	15500	0,7	5,0	13,5
Gim	10100	-50	-0,5	7550	10400	0,9	1,7	51,5
Gim rnc	3339	0	0,0	2350	3380	0,6	4,9	19,6
Grassetto	14830	-170	-1,1	11750	16100	-1,8	5,1	28,6
I Ifi priv.	21100	40	0,2	17350	21100	1,9	1,2	6,7
Ifil	6125	-30	-0,5	4070	6155	3,4	1,6	36,4
Ifil rnc	3300	2	0,1	1960	3300	2,2	3,6	19,6
Imm. Metanopoli	1465	8	0,5	1075	1571	-2,4	3,4	18,6
Industrie Secco	1579	74	4,9	1192	1750	-0,1	3,8	20,2
Industrie Zignago	7800	30	0,4	5300	8000	0,0	3,1	10,1
Interbanca priv.	38010	310	0,8	23200	38010	1,4	2,1	16,2
Isefi	2189	-16	-0,7	1500	2301	-1,8	4,1	7,9
Italcable	12951	51	0,4	10550	14100	-4,8	2,8	11,2
Italcable rnc	9150	-100	-1,1	8740	10300	-2,0	4,4	7,9
Italcementi	116700	-275	-0,2	110650	128000	-0,7	1,2	13,3
Italcementi rnc	46350	-750	-1,6	40700	49900	-0,7	3,2	5,3
Italgas	2421	2	0,1	2009	2471	0,4	3,7	14,5
Italia Assicurazioni	10620	71	0,7	10445	13150	-2,1	0,9	70,1
Italmobiliare	175000	-750	-0,4	140050	176625	-0,4	0,4	9,6
Italmobiliare rnc	69300	-1090	-1,5	56000	72200	-1,7	1,4	3,8
J Jolly Hotel	14600	-100	-0,7	10800	14900	0,0	2,2	18,8
Jolly Hotel risp.	14390	0	0,0	10900	14720	0,0	2,8	18,6
K Kernel It.	625	-9	-1,4	467	700	-1,4	3,7	17,3
Kernel It. rnc	1480	-180	-10,8	520	1750	-10,4	0,0	—
L L'Espresso	22900	-600	-2,6	21800	26510	-3,2	0,9	31,6
La Fondiaria	55700	-700	-1,2	55700	77400	-1,8	0,8	46,2
La Previdente	23300	-250	-1,1	23100	27350	-2,1	1,5	23,5
Latina	17395	-195	-1,1	16300	18440	-0,6	0,9	32,4
Latina rnc	7100	-120	-1,7	5050	7500	-1,9	2,7	13,2
Linificio	2002	-8	-0,4	1701	2255	-0,8	5,7	9,6
Linificio rnc	1660	0	0,0	1589	1866	-0,3	7,8	8,0
Lloyd Adriatico	18000	0	0,0	16910	19360	-0,3	2,1	19,8
Lloyd Adriatico rnc	9890	0	0,0	9000	10590	0,0	4,1	10,9
M Maffei	5425	-15	-0,3	4950	6600	-1,2	2,8	15,6
Magneti Marelli	3094	-66	-2,1	2680	3280	-1,4	3,2	11,7
Magneti Marelli risp	3080	0	0,0	2750	3265	1,3	3,6	11,7
Magona	12000	-200	-1,6	10680	13700	-2,0	1,7	52,7
Manifattura Rotondi	36550	60	0,2	21650	39300	-0,1	0,0	—
Manuli Cavi	4200	-105	-2,4	3845	4730	-1,9	2,9	11,6
Manuli Cavi rnc	3070	-29	-0,9	1990	3250	-1,4	5,2	8,5
Marangoni	8030	-320	-3,8	6250	8700	-4,1	5,0	—
Marzotto	7990	0	0,0	6560	8600	-2,8	3,8	8,7
Marzotto risp.	8050	120	1,5	6550	8801	-0,9	4,0	8,8
Marzotto rnc	5899	-6	-0,1	4312	6870	-0,8	6,1	6,4
Mediobanca	23250	-400	-1,7	19510	23985	-1,4	0,9	39,3
Merloni	3370	-25	-0,7	2920	3645	-0,4	1,8	17,5
Merloni rnc	1985	-10	-0,5	1710	2900	-0,8	0,0	10,3
Milano Assicur.	23000	0	0,0	22300	27200	0,0	1,0	33,6
Milano Assicur. rnc	11360	50	0,4	11100	14300	0,7	2,2	16,6
Mira Lanza	50000	800	1,6	40700	50000	2,2	0,0	122,2
Mittel	4220	-130	-3,0	3600	4783	-4,4	2,4	8,0
Mondadori	29950	-50	-0,2	21220	30300	-1,0	1,3	23,1
Mondadori priv.	18730	-170	-0,9	11350	18950	-1,1	2,1	14,5
Mondadori rnc	11260	160	1,4	7594	11310	-0,3	3,6	8,7
Montedison	2290	32	1,4	1943	2290	2,4	2,2	9,8
Montedison rnc	1390	13	0,9	941	1390	2,2	5,0	6,0
Montefibre	1477	5	0,3	1300	1658	0,8	3,4	19,3
Montefibre rnc	995	-4	-0,4	975	1168	-1,5	7,0	13,0
N Nba	3785	-42	-1,1	3020	3835	-1,1	1,8	23,4
Nba rnc	1631	0	0,0	1255	1919	0,7	5,5	10,1
Necchi	3750	0	0,0	2910	3890	0,1	4,8	18,8
Necchi rnc	3930	0	0,0	3100	4300	0,8	5,6	19,7
Necchi rnc Warrant	402	10	2,6	351	510	-3,1	0,0	—
Nuovo Pignone	5450	30	0,6	4330	5540	1,3	4,2	18,4
O Olcese	3660	10	0,3	2790	4385	-3,7	4,1	8,1
Olivetti	9508	23	0,2	8830	9590	2,2	3,6	14,7
Olivetti priv.	5970	40	0,7	5105	6099	2,1	5,7

INDAGINE ISTAT

Sud disoccupato

Aumentano i senza-lavoro: siamo al 21,3 per cento

Cresce lo squilibrio regionale: al Nord il tasso di disoccupazione cala ormai a livelli fisiologici. Nel Mezzogiorno è un dramma

ROMA — Il tasso di disoccupazione italiano ad aprile è rimasto invariato rispetto all'analogo periodo dell'anno passato, stabilizzandosi all'11,9%: lo rileva l'Istat, l'Istituto centrale di statistica, nella sua consueta indagine trimestrale sulle forze di lavoro. La percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro ha tuttavia subito andamenti diversi sul territorio: nel Mezzogiorno è infatti ulteriormente cresciuto dal 20,3% al 21,3%; anche nel Centro è salito dal 10,1% al 10,5%, mentre è diminuito al Nord, passando dal 6,7% al 5,8%, proseguendo la tendenza in atto da diverso tempo e che ha ormai avvicinato in questa area il tasso a un livello che può essere considerato «fisiologico».

In base ai dati dell'indagine, nella settimana dal 2 all'8 aprile, le forze di lavoro sono risultate pari a 23,642 milioni di cui 20,820 milioni di occupati (13,732 uomini e 7,088 donne) e 2,822 milioni di persone in cerca di occupazione (1,208 uomini e 1,614 donne), definite come quelle che hanno compiuto di recente almeno un tentativo di ricerca di lavoro e sono immediatamente disponibili a occuparsi.

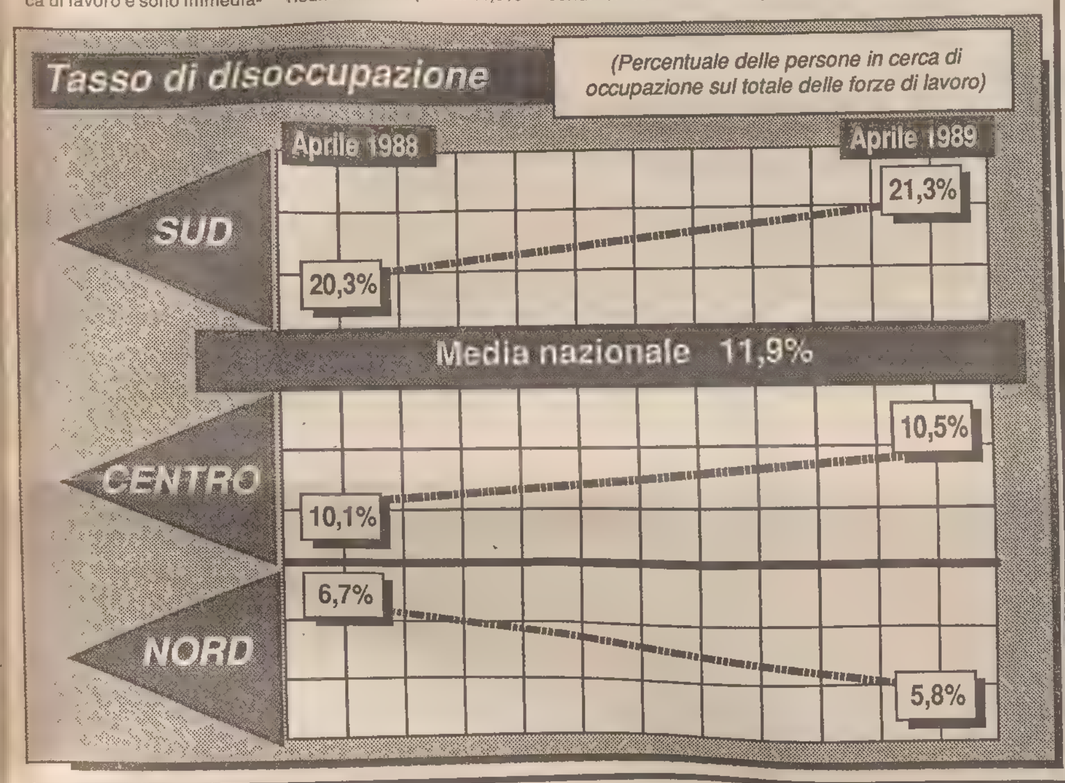
L'occupazione, che aveva subito un calo nei due trimestri precedenti, ha registrato nel periodo in esame un incremento di 41 mila unità rispetto a quella accertata in gennaio, segnando tuttavia una diminuzione di 293 mila persone in confronto a quella registrata nell'aprile 1988, periodo in cui si trovava al livello più elevato, rispetto al corrispondente trimestre, negli ultimi anni. La flessione di 293 mila unità peraltro è dovuta interamente alla componente maschile (meno 321 mila unità), essendo quella femminile aumentata di 28 mila unità.

La percentuale delle forze di lavoro sulla popolazione è risultata invece pari al 41,6% contro il 42,2% dell'aprile '88: anche in questo caso la flessione è da attribuire al tasso di attività maschile (passato dal 55,3% al 54%), essendo rimasto stazionario quello femminile (29,8%). Le persone in cerca di occupazione sono scese di 35 mila unità (23 mila uomini e 12 mila donne) passando, nell'arco di 12 mesi, da 2,857 a 2,822 milioni.

Tale flessione, si è manifestata — si legge nel rapporto Istat — sia nei disoccupati in senso stretto (quelli cioè che hanno perduto una precedente occupazione), sia nel gruppo formato dalle persone in cerca di prima occupazione e dalle altre persone in cerca di lavoro: i primi sono diminuiti di 16 mila unità (da 534 a 518 mila), mentre i secondi di 19 mila unità (da 2,323 a 2,304 milioni).

Per quanto riguarda infine la ripartizione settoriale dell'occupazione nell'aprile '89, l'indagine Istat mette in evidenza che 1,912 milioni di persone lavorano in agricoltura (9,2% del totale), mentre gli addetti all'industria sono risultati 6,662 milioni (32% del totale) e quelli del terziario 12,246 milioni (pari al 58,8% del totale). Rispetto all'aprile '88, la diminuzione dell'occupazione è da attribuire all'ulteriore flessione degli addetti all'agricoltura (scesi di ben 10 mila unità), che proseguono nel loro tendenziale ridimensionamento, e alla contrazione del settore industriale (meno 136 mila unità), mentre gli occupati nel terziario registrano una sostanziale stazionarietà (più 4 mila unità).

In riferimento alle persone in cerca di occupazione, (7,822 milioni) sono sempre i giovani tra i 14 e i 29 anni e rappresentare la stragrande maggioranza (68,9%), benché il loro numero sia sceso di 88 mila unità rispetto all'aprile '88. Gli occupati, infine, che svolgono un'attività part-time sono risultati 1,196 milioni, pari al 5,7% del totale.



AUMENTA IL DIVARIO DAI RICCHI

Ricetta della Banca mondiale per i Paesi del sottosviluppo

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — L'economia mondiale è solida, il 1988 è stato un ottimo anno per i Paesi ad alto reddito, il volume del commercio internazionale è aumentato del 9% e ha così battuto tutti i record dell'ultimo decennio. Eppure le prospettive a medio termine sono incerte, lo stato di salute generale indica pericolose debolezze, il malato, insomma, richiede cure adeguate e tempestive.

Ad affermarlo non sono medici qualsiasi, ma gli esperti della Banca mondiale, autori del Rapporto annuale sullo sviluppo per il 1989. Le economie industrializzate — dicono in sostanza gli analisti della World Bank — hanno visto il loro prodotto nazionale lordo (pnl) crescere lo scorso anno del 4,2%, contro il 3,4 dell'87, ma questo rapido progresso è stato un fenomeno circoscritto solo a loro. E il divario esistente con gran parte dei Paesi in via di sviluppo (ad eccezione di qualche regione asiatica che ha conosciuto balzi del pnl del 10%) è così addirittura aumentato. Col risultato che in molti Paesi africani lo stato di stagnazione economica, se non di recessione, è ormai un dato di fatto permanente.

Incalzata dai problemi del debito estero di questi Paesi, la Banca mondiale ha quindi deciso di concentrare i propri studi sull'esame del ruolo della finanza ai fini di un riavvio della crescita nel Terzo mondo. Il risultato di 250 pagine di studi, analisi e approfondimenti sta nella richiesta di rapida attuazione di politiche di aggiustamento strutturale, alle quali anche le nazioni sviluppate possono contribuire. Come?

Secondo il rapporto, seguendo tre vie: mantenendo la propria crescita ma riducendo i tassi di interesse reali; tenendo aperto il sistema attuale di commercio internazionale e aumentandone il volume; assicurando i flussi necessari per ridurre progressivamente la mancanza di risorse nei Paesi in via di sviluppo.

Naturalmente — osserva il documento — anche questi ultimi dovranno avere, proprio in campo finanziario, un atteggiamento molto diverso dal passato. L'approccio dirigista assunto dai loro governi negli anni'50 e '60, l'incapacità di promuovere sane istituzioni finanziarie, gli errori di gestione delle banche impegnate a rifinanziare a qualsiasi presso debiti insoluti e privi di qualsiasi ragionevole possibilità di rientro, devono lasciare il posto a una ristrutturazione del sistema rapida e seria.

Il prezzo da pagare potrà anche essere doloroso, in termini di chiusura di aziende, di rigida selezione nell'impiego delle risorse e di acquisizioni di nuovi livelli di efficienza. E certamente questa ristrutturazione dovrà accompagnarsi a una serie di misure preliminari indispensabili (maggiore flessibilità dei tassi di interesse, riforma dei regimi legislativi e contabili, riduzione dei programmi di credito diretto)

Ma l'obiettivo di una maggiore stabilità macroeconomica in ogni Paese, il consolidamento e la razionalizzazione delle attività finanziarie e il successivo sviluppo di una maggiore varietà di mercati e istituzioni finanziarie sono — secondo la Banca mondiale — le tappe ormai indispensabili per disinnescare nei prossimi anni la bomba a orologeria che le crescenti contraddizioni tra Paesi ricchi e Paesi poveri potrebbero, prima o poi, fare esplodere.

AUMENTI INPS

Contributi nel mirino

Gli industriali criticano il governo

ROMA — Superato con soddisfazione il grosso ostacolo della scala mobile grazie all'accordo raggiunto con i sindacati confederali circa una settimana fa, il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, si scaglia con durezza ora contro il governo e il decreto approvato il 22 giugno scorso che impone l'aumento dei contributi previdenziali pari allo 0,41% e gravante per lo 0,27% sulle spalle dei datori di lavoro, e per lo 0,14% sulle retribuzioni dei lavoratori. Il tutto per un gettito previsto di 800 miliardi di lire.

«La decisione di aumentare i contributi che aziende e lavoratori pagano all'Inps e completamente in contrasto con la necessità di contenere il costo del lavoro per salvaguardare la competitività delle imprese».

Dopo l'assemblea al Cnel, e prima di partire per Cremona dove lo attendeva l'Unione industriali, il presidente della Confindustria ha sottolineato le sue critiche nei confronti dell'esecutivo, appena pochi giorni dopo l'incontro con il presidente del Consiglio incaricato, Ciriaco De Mita

«Ancora una volta — ha lamentato Pininfarina — il governo dimostra la più completa insensibilità nei confronti delle esigenze del sistema industriale sul quale si basano le prospettive di sviluppo dell'intero Paese.

«E ciò — ha aggiunto — proprio mentre imprenditori e sindacati hanno offerto un segnale di responsabilità, decidendo insieme di affrontare il tema del costo del lavoro con l'obiettivo di rafforzare la competitività».

NETTA SMENTITA DI PASSERA, BRACCIO DESTRO DI DE BENEDETTI

Latina, niente trattative per la cessione

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — «Non esistono trattative per la cessione della Latina — dichiara Corrado Passera, braccio destro di Carlo De Benedetti — e non abbiamo alcuna intenzione di aprirne».

E' da poco terminata l'assemblea di bilancio della compagnia di assicurazioni del gruppo Cofide-Cir, dove oltre all'approvazione dell'esercizio '88 (utile netto consolidato a 29,5 miliardi su una raccolta premi di 517,8 miliardi) gli azionisti hanno rieletto per il prossimo triennio l'intero consiglio di amministrazione uscente, le cui uniche novità sono l'ingresso di Luigi Spaventa (in seguito eletto presidente) e Rodolfo De Benedetti junior (figlio di Carlo) al posto di Oliviero Maria Brega e Giampietro Saggini.

Il presidente uscente, Alberto Caltabiano Uguccioni, dopo aver risposto alla domanda di rito sull'andamento dei primi mesi dell'anno dove spicca il sensibile aumento del ramo vita (+25,8%), evita tuttavia di appagare la curiosità di un socio sulle ricorrenti voci di cessione del pacchetto di controllo.

Ecco, è per chiarire un'ennesima volta questo punto che, al termine dei lavori assembleari, Passera (membro del vecchio e del nuovo consiglio Latina) tiene a ribadire l'inalienabilità della società, aggiungendo: «Come gruppo siamo impegnati nel rafforzamento della compagnia».

«E' vero — incalza qualcuno — che avete allo studio un progetto per fondere assieme la Latina e la sua controllata Ausonia?» «Lo escludo, anche se ne abbiamo parlato come una delle tante ipotesi possibili per migliorare il nostro gruppo».

Passera ha però un'altra smentita da fare. E' falsa, infatti, la notizia dell'imminente vendita alla Fideuram (gruppo Imi) di Finanza e Futuro. La subholding della Latina, attiva nel settore dei servizi finanziari alle famiglie, nei primi cinque mesi dell'anno con 493 miliardi ha realizzato una raccolta netta nei fondi d'investimento superiore a tutti i concorrenti. Il gruppo Latina, che durante l'anno in corso ha come obiettivo di aprire 80 nuove agenzie, conta di aumentare nello stesso arco di tempo la raccolta premi nel ramo vita di circa il 40 per cento.

Siat, aumenta la raccolta

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Siat, del gruppo Sai, ha approvato il bilancio '88 che chiude con un utile di 663 milioni, interamente destinato a riserva. La Siat ha aumentato del 23,8 per cento, rispetto all'esercizio precedente, la raccolta premi, che ha toccato i 98,5 miliardi.

SAATCHI & SAATCHI

MIGLIORA L'ANDAMENTO IN MAGGIO

Fondi, si stempera il rosso

Sempre negativa la raccolta netta, ma i riscatti calano

ROMA — E' andata un po' meglio, anche se è sempre in rosso, la raccolta dei fondi comuni di diritto italiano in giugno. Secondo i dati forniti dall'Assofondi, a fine giugno la raccolta netta è stata negativa per 753 miliardi di lire contro gli oltre 1100 di maggio. I riscatti, anche loro in diminuzione rispetto al mese precedente, sono ammontati a 1610 miliardi di lire. Le nuove sottoscrizioni sono ammontate a 857 miliardi di lire. Il patrimonio complessivo alla fine di giugno è di 48.118 miliardi. Il patrimonio è cresciuto dell'1,4 per cento rispetto al mese di maggio — si legge nella nota dell'Assofondi — grazie a una performance media del 3,16 per cento che ha consentito di conseguire un incremento superiore all'effetto della raccolta netta negativa.

L'attività dei fondi comuni si sta svolgendo — si sottolinea nel comunicato — in un quadro interno complesso caratterizzato da elementi positivi del sistema produttivo italiano contrapposti a elementi negativi rappresentati soprattutto dall'incertezza sul futuro andamento del tasso d'inflazione nonché dagli ulteriori ritardi che condizionano il processo di risanamento della finanza pubblica.

Da un lato, infatti, mentre i risultati conseguiti dalle imprese nel 1988 e le prospettive per il 1989 hanno spinto il rapporto prezzo/utile ai minimi storici, creando i presupposti per una sua correzione verso l'alto, attraverso il recupero delle quotazioni dei titoli azionari; dall'altra le incertezze sull'evoluzione di alcuni dei principali aggregati economici che influenzano i tassi d'interesse hanno finito per ridurre le iniziative d'investimento nel medio-lungo periodo.

Conferme in questo senso sono venute, dall'andamento delle ultime aste dei titoli di Stato nelle quali ancora una volta è prevalsa la richiesta di Bot a scadenza trimestrale. In questo contesto, comunque, l'attività dei fondi è stata soddisfacente: l'incremento medio delle quote dei fondi azionari negli ultimi 12 mesi è stata pari al 18,1 per cento, le quote dei bilanciati si sono incrementate mediamente, nello stesso periodo, del 17,1 per cento mentre quelle dei fondi obbligazionari sono cresciute del 9,1 per cento.

Nel dettaglio, i fondi obbligazionari, sempre a giugno, hanno fatto registrare una raccolta netta negativa per 332 miliardi di lire contro (-430 a maggio); i riscatti sono ammontati a 547 miliardi (-658 miliardi), mentre le nuove sottoscrizioni sono state di 215 miliardi contro i 228 di maggio. Per i bilanciati la raccolta netta è stata negativa per 388 miliardi (489 a maggio); i riscatti sono scesi a 563 miliardi contro i 648 di maggio, mentre le nuove sottoscrizioni sono salite dai 159 miliardi di maggio ai 175 miliardi di giugno.

Per i fondi azionari, infine, la raccolta netta è scesa dai meno 255 miliardi di maggio ai meno 33 di giugno. I riscatti, anche loro in diminuzione, sono passati dai 579 miliardi di maggio ai 500 di giugno. Le nuove sottoscrizioni sono salite da 324 a 467 miliardi.

CAFFE'

In «rottura» i prezzi

LONDRA — I prezzi del caffè hanno subito un crollo dopo che lunedì l'organizzazione internazionale del caffè (Ico) ha annunciato la sospensione delle quote all'export. Il caffè in chicchi per consegne a settembre è stato quotato a Londra a 850 sterline a tonnellata metrica, 90 sterline in meno rispetto alla chiusura di lunedì e livello più basso degli ultimi otto anni.

L'Ico, un'organizzazione composta da 74 tra Paesi produttori e consumatori di caffè, ha annunciato la sospensione delle quote all'export dopo che i suoi membri hanno rigettato la proposta di prorogare l'attuale patto internazionale che regola il commercio del caffè.

La sospensione è entrata in vigore alla mezzanotte di lunedì. Il prezzo del caffè, che aveva raggiunto quest'anno un picco di 1.200 sterline la tonnellata in gennaio, è sceso costantemente fino alla riunione di emergenza tenuta lunedì dall'Ico. Le quote all'export sono state in vigore fin dagli anni '60 con un'interruzione di 19 mesi tra l'86 e l'87 e una di sei anni nel corso degli anni '70.

Le quote servono a tenere fuori del mercato il caffè in surplus per bilanciare domanda e offerta e mantenere così il prezzo medio al di sopra dell'obiettivo minimo di 1,20 dollari la libbra.

COGOLO

Concordato in tribunale

UDINE — Enzo Cainero, procuratore del gruppo Cogolo di Zugliano, azienda conciaria entrata in crisi per debiti verso il sistema bancario e verso fornitori pari a 400 miliardi di lire, ha presentato ieri al tribunale di Udine le richieste di concordato preventivo per due aziende del gruppo: le «Concerie Cogolo», azienda titolare delle commesse in Urss, e la «Cogolo Udine», proprietaria degli stabilimenti di Zugliano e di San Giorgio di Nogaro.

«La nostra azione — ha detto Cainero — è essenzialmente finalizzata alla più rapida ripresa del lavoro nei due impianti friulani in modo da poter salvaguardare il patrimonio delle commesse acquisite in Urss dall'azienda».

Oggi o nei prossimi giorni — per la «Cogolo Engineering» e per gli stabilimenti di Torino e Pescara saranno seguite strade diverse — il tribunale di Udine dovrà quindi sentire i creditori che hanno chiesto il fallimento della società di Zugliano e decidere in merito.

Intanto ieri si è svolto a Udine un incontro dell'assessore all'Industria Ferruccio Saro con le organizzazioni sindacali e il direttore dell'Assindustria udinese per esaminare il quadro della difficile situazione aziendale.

È IN EDICOLA IL NUMERO DI LUGLIO.

NUMERO 4 - LUGLIO 1989 L. 6500

FORTUNE ITALIA

Friuli

Cosa è rimasto del miracolo economico.

► INTERVISTA ESCLUSIVA A GIOVANNI AGNELLI ◄
"IL MIO CAPITALISMO"
Il presidente della Fiat parla sul futuro dell'industria europea e apre le porte ai giapponesi.

► LIGRESTI IL SOCIO SCOMODO ◄
Le strategie del costruttore per recuperare credibilità.

► IL GOVERNO DEGLI INDUSTRIALI ◄
Un sondaggio di FORTUNE sulle tendenze politiche degli imprenditori.

► IL GRANDE FRATELLO ◄
I piani di Robert Allen, il presidente di AT&T, ora socio di Italtel.

FORTUNE ITALIA

PER FORTUNA È ARRIVATO.

TENNIS / WIMBLEDON

Golarsa, che peccato!

L'italiana (battuta dalla Evert) era a due punti dal match

Dall'inviato
Ubaldo Scanagatta

WIMBLEDON — E' un maledetto Wimbledon, questo che né Raffaella Reggi — due matchpoints annullati e partita persa con Aramcia Sanchez — né Lauretta Golarsa, tre volte a due punti dalla vittoria con Chris Evert e dalla semifinale di Wimbledon ieri, dimenticheranno mai. Ci aveva illuso tutti, la simpatica e aggressiva Lauretta, quando, dopo aver mancato la palla del 4 a 0 nel terzo set, è andata avanti per 5 a 2. Temevo — e l'avevo ricordato nei giorni scorsi riferendo delle partite perse da Lauretta contro la Shriver (la nostra era avanti un break nel terzo), contro la Reggi (Lauretta vinceva 5 a 3 al terzo) e contro la Hanika a Parigi (3 a 2 e palla del 4 a 2 nel terzo) — che Lauretta si facesse prendere dalla paura di vincere, pensando alla grande impresa che stava per compiere, e purtroppo è accaduto proprio questo, anche se alcuni colleghi scriveranno magari che Laura è stata tanto sfortunata e che Chris ha invece giocato splendidamente nel finale
Certo la Evert di matches così ne ha vinti cento, lungo i suoi 18 tornei a Wimbledon, e i suoi mille e duecento incontri, e certo, quindi, la sua grande esperienza l'ha aiutata a uscire da una situazione che pareva compromessa, ma Lauretta, certo involontariamente, l'ha purtroppo aiutata.
Aveva giocato un match stupendo, la milanesina bionda, un po' largotta di vita ma rapidissima di gambe, dopo un inizio un po' timido, quando aveva tardato a capire che l'unica strada che poteva portarla a vincere era quella dell'attacco.
Così Chris, la reginetta di Wimbledon in tre edizioni, le aveva lasciato soltanto tre punti nei primi tre giochi. Pagato lo scotto del noviziato Lauretta si faceva più aggressiva, veniva avanti a ogni occasione, dimostrando coraggio (in quel momento sì...), ottimi riflessi e soprattutto un tocco di palla sottorete che... Cancellotti e Pistolesi pagherebbero cento milioni pur di averne la metà.
Emesso il verdetto anche dagli altri incontri dei quarti. La prima a qualificarsi è stata Martina Navratilova. Alla campionessa di origine cecoslovacca sono stati sufficienti due set per aver ragione dell'americana Gretchen Magers. Lo stesso punteggio, 6/1 6/2, è indicativo della facilità con cui la Navratilova, testa di serie n. 2, è approdata per il dodicesimo anno di seguito nelle semifinali del torneo.
Nel prossimo turno avrà di fronte la svedese Catarina Lindqvist che ha battuto la sudafricana Rosalyn Fairbank per 7/5 7/5.
A sua volta Steffi Graf si è vendicata della bruciante sconfitta subita nella finale degli open francesi, prevalendo per 7/5 6/1 su Aramcia Sanchez. Per la diciassettenne tennista spagnola (nei turni precedenti aveva eliminato Raffaella Reggi al termine di una avvincente battaglia durata tre set) è la prima sconfitta in 12 incontri. In semifinale la Graf incontrerà, quindi, Chris Evert.

In semifinale
Steffi Graf
Navratilova
e Lindqvist

TENNIS / WIMBLEDON

Oggi tocca ai maschi

Incontro clou McEnroe-Wilander

WIMBLEDON — Dei quattro incontri dei quarti di finale in programma oggi il più atteso e il più incerto è quello fra McEnroe e Wilander. Hanno giocato dodici volte contro e vinto sei ciascuna. Stranamente Wilander trionfò nell'unico match disputato sull'erba, ma era quella australiana e accadde sei anni fa. Se Wilander vincesse giungerebbe per la prima volta in semifinale a un torneo che McEnroe ha vinto tre volte ('81, '83, '84).
Il match più scontato, sulla carta, è Becker-Chamberlin, il numero due del mondo contro il n 140, con il tedesco che non ha ancora perso un set, mentre l'americano ha vinto la lotteria di Wimbledon: è giunto nei quarti senza battere nessun giocatore dei primi cento. Il meglio classificato, al primo turno, era stato il sudafricano Muller, n 101. Becker e Chamberlin non si sono mai incontrati.
Da Lendl-Goldie potrebbe venir fuori la sorpresa, sebbene fra l'85 e l'87 Lendl abbia battuto tre volte su tre quest'americano nato a Sioux City, la città dei Sioux. Lendl non ha convinto granché nei turni precedenti, ha già perso per strada quattro set contro avversari non trascendentali (Pereira 2, Bathman 1, Lundgren 1 dovendo annullare un setpoint nel secondo), mentre Goldie ha fatto fuori Evernden, Connors, Masur e Zivojinovic, tutti buoni specialisti dell'erba, vincendo tra l'altro sette tiebreaks su sette.
Infine Stefan Edberg, campione in carica a Wimbledon, è favorito contro Tim Mayotte, che ha battuto nelle ultime quattro occasioni dopo averci perso la prima, ma guarda caso quel loro primo confronto, tra anni fa al Queen's, è anche l'unico giocato sull'erba, la superficie prediletta da «gentleman» Tim che lunedì ha dominato Michelino Chang, impartendogli una vera lezione. Fin qui Mayotte ha perso un solo set, Edberg due.

[u. s.]

CALCIO / UDINESE

Ora spunta il nome di Roni Rosenthal

UDINE — Il centralino della sede dell'Udinese, in via Cotonificio, è incandescente. Il direttore sportivo Mariottini, rientrato a Udine dopo una missione che lo ha portato ad approfondire una serie di trattative avviate in diverse parti d'Europa, sta tirando le somme del lavoro svolto in questi giorni. Dalla sede non è ancora uscita la tanto attesa fumata bianca, ma tutto lascia presagire che i tempi ormai siano maturi per raccogliere i frutti di quanto è stato seminato. I contatti sono stati numerosi, la Spa bianconera, insomma, ha voluto guardarsi attorno con attenzione prima di scegliere: alla scelta degli stranieri, insomma, viene annessa una notevole importanza, non si vuole sbagliare rischiando così di compromettere il prossimo campionato. Intanto, sembra essersi smorzato definitivamente l'interesse per il mercato brasiliano: per cautelarsi l'Udinese aveva opzionato tanto Galvao quanto Donizetti, ma ormai è chiaro che gli stranieri in arrivo a Udine saranno europei. Al massimo i carioca (e con loro, ad esempio, Gorosito) potrebbero essere utilizzati come merce di scambio. Intanto un nome nuovo, ma soltanto relativamente nuovo, è spuntato ieri. E' quello dell'israeliano Roni Rosenthal: si ricorderà che il procuratore Israel Maoz lo aveva inserito già alcune settimane fa nella trattativa relativa al passaggio di Eli Ohana in bianconero (passaggio questo sempre possibilissimo). Sembrava però che da parte friulana non ci fosse alcun interesse in questo senso. In queste ultime ore, la svolta. E Rosenthal, a questo punto, ha visto crescere le proprie azioni alla borsa del mercato bianconero.

Ma chi è Roni Rosenthal? Si tratta di un attaccante puro, con propensione a spaziare sulla sinistra, e nelle ultime tre stagioni ha militato nello Standard Liegi. Veste anche la maglia della nazionale israeliana. E' estremamente prolifico, risultando sempre tra i migliori marcatori del campionato, ma sa anche andare a cercarsi il pallone, lavorando molto in campo. In via Cotonificio, al solito, le bocche rimangono rigorosamente cucite su tale questione, ma tutto lascia presagire che il trasferimento a Udine si possa fare.

[Guido Barella]

BASKET

E' morto Natali

TRIESTE — Gravissimo lutto nel mondo del basket triestino. All'età di 55 anni è morto Egidio Natali, cestista fra i più famosi negli anni '50-'60. Natali era stato una delle colonne di quella Ginnastica Triestina che all'epoca riusciva anche a contendere lo scudetto alla Virtus di Bologna e alla Borletti di Milano. Egidio Natali vantava una lunghissima milizia con la maglia biancoceleste. Campione d'Italia con la squadra juniores, esordì in serie A all'epoca di Fabiani.
Il giocatore prematuramente scomparso aveva fatto parte anche del favoloso quintetto dell'americano Montgomery e dell'azzurro Gavagnin.
I funerali di Natali avranno luogo questa mattina partendo alle ore 10.55 dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

FLASH

Mayer lascia la Brabham

LONDRA — Il direttore della Brabham, il britannico Teddy Mayer, ha «divorziato» dalla scuderia dello svizzero Joachim Luthi (cui è stata ceduta dal presidente della Foca, Bernie Ecclestone) per «divergenze d'opinione sulla conduzione della squadra».

Per la Ferrari nuovo sponsor

PARMA — Il consorzio Parma-Alimentare, che da quache mese sponsorizza la Lancia Rally e l'Alfa Indy Corse, ha definito un accordo anche con la Ferrari in Formula Uno.

Pallavolo, Lega mondiale

LOSANNA — Per la nuova Lega mondiale di pallavolo, che verrà disputata il prossimo anno, saranno messi in palio premi per un totale di un milione di dollari (un miliardo e 400 milioni di lire). Lo ha annunciato un dirigente della Federazione internazionale (Fibv). Al torneo prenderanno parte otto Nazionali. Nel gruppo 1 giocheranno gli Usa, vincitori delle ultime Olimpiadi, il Brasile, la Francia e l'Italia, mentre nel gruppo 2 si affronteranno la Cina popolare, il Giappone, l'Olanda, e l'Urss, medaglia d'argento a Seul. Le vincenti di ciascun girone si troveranno di fronte nella finalissima che verrà disputata ad Osaka in Giappone il 14 e 15 luglio 1990.

Patrizio Oliva ritorna sul ring

SALERNO — Ritorna lo «sparviero». Due anni esatti di fuga dal ring per una «rentrée» in cui quasi nessuno ormai sperava. Patrizio Oliva riprende i guantoni dal chiodo e si rituffa nell'avventura: obiettivo finale dichiarato il titolo mondiale dei welter ma, prima di giungere alla meta, deve percorrere un bel po' di strada, tutta in salita. Il viaggio comincia questa sera (diretta televisiva su Raiuno, ore 22,30 circa) sul ring di Praiano, a quattro passi da Positano. Ha di fronte Howard Stewart, avversario senza grosse pretese, ma neanche tanto di comodo; statunitense di colore, una ventina di vittorie e tre sconfitte, è pronto per «benedire» il ritorno sul ring dell'ex scugnizzo di Poggioreale. Otto riprese al limite dei welter, per saggiare le reali condizioni di Oliva.

BASEBALL / «B» SULLA VIA DEL RITORNO

Pareggiano i Black Panthers e mantengono il comando

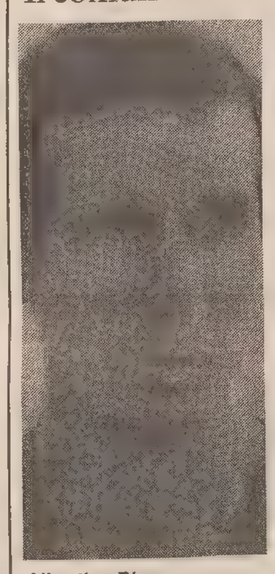
RONCHI DEI LEGIONARI — Non ha riservato grosse sorprese la ripresa dei campionati seniores di baseball e softball con la prima giornata dei gironi di ritorno. La pioggia, ancora una volta, è riuscita a mettere i bastoni fra le ruote al normale svolgimento dell'attività
Immutato l'assetto nella serie B del baseball. Pur pareggiando sul diamante esterno dell'Arsenal's di Verona, i Black Panthers di Ronchi dei Legionari sono riusciti a mantenere la testa della classifica, approfittando anche della sosta forzata del De Angelis Godo, secondo in graduatoria. I ronchesi, che al «Gavagnin» hanno potuto recuperare i ricevitori Malaroda e De Robbio, superati nettamente nel primo incontro con il risultato di 9-4, sono poi riusciti a riequilibrare le sorti andando a vincere per 4-3.
Sono stati due volti nettamente diversi quelli presentati dagli uomini di Maurizio Duri con l'Arsenal's. Nel primo scontro i ronchesi hanno mancato specialmente in attacco battendo solamente 4 valide, contro gli eccezionali pitcher Sartori e Carella, quest'ultimo in campo dopo un lungo periodo di inattività. Nella seconda gara, invece, i Black Panthers, trascinati da un ottimo Alfio Boscarol sul monte di lancio e da un un line-up più incisivo, sono riusciti a vincere anche se di misura.
Divisione della posta nel derby regionale tra i Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia e la Sanson Tergeste, due squadre ancora in lotta per la salvezza. Mentre nella prima gara i triestini hanno fatto loro il risultato per 4-2, nella seconda la vittoria è andata di misura agli uomini di Dario Bazzarini con un punteggio di 10-9. Il pareggio, prevedibile, accontenta maggiormente i Vivo Friuli, mentre per i triestini è sicuramente un'occasione persa. Sospese le due gare tra il Crocetta Parma e il De Angelis Godo (per la pioggia e per incidenti), ora la classifica vede in testa i Black Panthers a quota 750, Godo 727, Crocetta 682, Arsenal's 542, Vivo Friuli 292 e Tergeste 208.
Situazione invariata anche in serie C1 dove l'Alpina di Trieste si è vista battere nettamente dalla Cassa rurale e artigiana di Staranzano con il punteggio di 9-1. Continua quindi il dominio in classifica del Buttrio che ha dovuto rinviare, causa la pioggia, l'incontro con gli Amatori Piave. Buon successo per i Panthers di Cervignano che hanno fatto loro l'incontro con il Castefranco con il punteggio di 14-12. Positivo, fino a ora, il campionato per gli uomini di Lucio Tomasin.

[Luca Perrino]

CALCIO / MERCATO

Bigon al Napoli, è ufficiale

Il comunicato della società - Risoluzione consensuale con Bianchi


Albertino Bigon

NAPOLI — Il Napoli ha annunciato l'interruzione del rapporto con Bianchi e l'ingaggio del nuovo allenatore Albertino Bigon. «Al completamento degli impegni sportivi — è scritto in un comunicato emesso dalla società — il Napoli deve convenire col giudizio più volte pubblicamente espresso dal signor Bianchi circa la conclusione del proprio ciclo di collaborazione».
«Riguardo la risoluzione formale del rapporto di lavoro — prosegue il comunicato — il Napoli si dichiara disponibile, se richiesto dal signor Bianchi, anche ad uno scioglimento consensuale del contratto, nel rispetto degli interessi delle parti e in un clima di reciproca cordialità e correttezza».
Dopo aver ringraziato «i calciatori, i tecnici e quanti altri hanno contribuito al raggiungimento degli ottimi risultati conseguiti, oltre al suo appassionato pubblico per il continuo, caloroso sostegno offerto», il Napoli ha comunicato che «la prima squadra viene affidata al signor Albertino Bigon, al quale si formulano i migliori auguri di proficuo lavoro».
Bigon, che sta trascorrendo un periodo di vacanza a Reggio Calabria, ha appreso con soddisfazione l'annuncio dato dal Napoli: «Per me è una liberazione — ha detto — posso finalmente parlare in libertà e manifestare il mio entusiasmo per questo incarico. In questo momento mi sentirei di spostare il mondo. Sento in me una grande carica, una grossa spinta».
Ma Bigon non s'attende un compito facile: «Nessun incarico lo è — ha detto il nuovo allenatore del Napoli — e questo sicuramente è ancora più difficile ma mi auguro di saperlo gestire, unendo grinta ed equilibrio». «D'altra parte — ha aggiunto il tecnico — se certi obiettivi, se certi traguardi di prestigio, sono nuovi per Bigon allenatore, non lo sono sicuramente stati né per Bigon calciatore, né per Bigon uomo».
Tra le altre operazioni del mercato da segnalare l'ingaggio da parte del Genoa di José Battle Texeira Perdomo, 24 anni, capitano della nazionale uruguayana, centrocampista con spiccate doti offensive. Lo ha annunciato la società rossoblù che ha però mantenuto il massimo segreto sul prezzo dell'operazione.
Perdomo proviene dal Penarol di Montevideo. La trattativa è già stata conclusa sia con la società di provenienza sia con il giocatore.
Infine il Bologna ha presentato Nicolai Iliev, il primo giocatore bulgaro ad approdare nel campionato italiano di calcio. Iliev, 25 anni, 187 centimetri per 80 chili, è un difensore centrale

MINIBASKET

Riscatto della Crup Battuto (74-12) l'Entraigues

FOSSOMBRONE — Dopo la sconfitta subita ieri (90-25) dalle «gazzelle» della Crup Trieste a opera della più... alta formazione jugoslava del Cimos 77, ieri si sono «rifatte» a spese della selezione francese di Entraigues con un punteggio che parla abbastanza chiaro. La progressione dei tempi: (4-13), (5-21), (1-19), (2-21). Il risultato finale 12-74 per le ragazze di Franco Dudine mette il coatch in uno stato di imbarazzo per gli occhi lucidi che non riesce a nascondere: «Tutte si sono impegnate dopo la sconfitta precedente».

Vediamo come si sono comportate attravarso le marcature: Laura Vuga (18), Francesca Zubin (8), Jennifer Babich (2), Silvia Dolce, Laura Godina (10), Roberta Gioia, Erica Bortone, Chiara Cozzolino (9), Claudia Russo (15), Sabrina Vigliani (6), Barbara Flego (4).

RALLY / FUORISTRADA NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Enduro impegnativo

PORDENONE — Saranno un centinaio di equipaggi che sabato e domenica parteciperanno alla terza edizione dell'«Enduro 4x4 Pordenone», gara valida per il campionato italiano con in palio il trofeo Garage Venezia.
E' una manifestazione che si colloca, per importanza e spettacolarità, subito dopo il Rally di Piancavallo: si tratta, infatti, di un vero e proprio rally per fuoristrada con tanto di prove speciali e trasferimenti.

Le prime due edizioni si svolsero a Piancavallo, mentre quest'anno è stato scelto come base di partenza e arrivo il comprensorio fieristico di viale Treviso, che grazie alle moderne strutture e all'immagine creata con la rassegna Fieramotori potrà dare ulteriore risalto e qualificazione all'iniziativa.
Trecento sono i chilometri del percorso e dieci le prove speciali con la caratteristica peculiare di una prova valutativa da svolgere nei greti dei fiumi Cellina e Meduna, con una cospicua presenza di acqua. Partecipano alla gara alcuni dei migliori fuoristradisti d'Italia che anche lo scorso anno trovarono il percorso molto impegnativo e nello stesso tempo divertente.

Questa specie di Camel Trophy nostrano riscuote ampio eco fra piloti e addetti ai lavori, perché oltre alle prove nell'acqua i partecipanti non si potranno concedere nemmeno una sosta: la partenza è fissata alle tre del pomeriggio e l'arrivo alle sette del mattino successivo. Un vero e proprio tour de force. Ospite particolare della manifestazione pordenonese sarà il dakariano Franco Picco, pilota ufficiale della Yamaha.

[c. s.]

CICLISMO / CLASSICA JUNIORES

Vendrame a Cimolais

Seconda affermazione stagionale - Allievi: conferma di Mazzer

CIMOLAIS — Antonio Vendrame è riuscito a cogliere la sua seconda affermazione stagionale vincendo la Casut-Cimolais, battendo Nicola Sgrignuoli edi Elvis Sporzon, entrambi della Sc Fontanafredda Casagrande, società che ha curato l'organizzazione tecnica di questo atteso appuntamento. Con la vittoria di Vendrame la Sc La Pujese consolida un bilancio stagionale che, soprattutto tra gli juniores, aveva deluso le attese.
Con l'arrivo dell'estate i ragazzi del ds Bresin sembrano aver finalmente trovato la condizione migliore per primeggiare. Chi invece continua puntualmente ad inserire i propri atleti negli ordini d'arrivo è il tecnico cervignanese Daniele Canesin che, dopo aver lanciato in avanscoperta prima Liberti e poi Bergamasaco, è riuscito a piazzare al quarto posto Ivan Plett.
Il giovane scalatore non ha potuto inserirsi nella lotta per il primato anche per le precarie condizioni del tracciato, tutt'altro che agevole soprattutto nei tratti di discesa. Al settimo posto di questa proibitiva corsa in salita si è piazzato il triestino Walter Hubner che, dopo una lunga militanza nelle file della Scv Cottur, quest'anno difende i colori del Gsc Moratti Cr Gorizia.
Il ciclista di Franco Gallon è riuscito ad inserirsi nel drappello dei migliori, superando la prima salita con i primi e concludendo poi la prova a 20" dal vincitore. La competizione ha registrato la partecipazione di numerose compagini venete che hanno caratterizzato la cronaca con diversi tentativi di fuga attuati nella prima parte del tracciato. Dopo l'attacco solitario del friulano Lenarduzzi è stato infatti il veneto Bulegatto a condurre la corsa.
Ai piedi delle salite il gruppo è riuscito ad annullare lo svantaggio, affrontando le asperità a ranghi quasi compatti. In discesa l'episodio decisivo con l'allungo di Vendrame, Sgrignuoli e Sporzon, giunti nell'ordine.
Fra gli allievi, il veneto Emilio Mazzer della Sanfiorese ha confermato le sue doti di scalatore vincendo sul traguardo di Ravascletto una classica della categoria. L'atleta di San Fior si era già fatto conoscere in questa stagione agli sportivi friulani cogliendo una prestigiosa affermazione nella Ceresetto-Taipana e sfiorando il successo nella Udine Subit.
La corsa di Martino Rossi è stata caratterizzata da una fuga iniziale di Fabris, De Marco e Loiudice che ha registrato un vantaggio massimo di quasi due minuti. All'inseguimento dei tre battistrada sono scattati Moschion e Franti, poi rilevati da Bruno, Persello e Brumat. I primi falsopiani verso Arta Terme hanno segnato alcuni cedimenti, mentre del gruppo i migliori si stavano preparando all'attacco decisivo. Guidati dallo stesso Masser, gli altri scalatori sono usciti allo scoperto e hanno recuperato lo svantaggio. Gli ultimi tornanti di Ravascletto hanno deciso l'esito della corsa con il veneto a imporre la propria cadenza. Alle sue spalle è giunto Michele Alessio, Buiese, che ha concluso a soli 6" dal vincitore. A 30" è giunto un terzetto regolato nell'ordine da Fabio Mariotto della Sanfiorese, davanti a Maurizio Belluz del Vc Latisana e al buiese Mauro Ursella.

[Giulio Jannis]

GIOCHI

La terza giornata

ROMA — Continuano a buoni risultati gli atleti dei Friuli Venezia Giulia impegnati nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù (ieri la terza giornata). La nostra regione nella pallamano femminile, rappresentata dalla scuola media Marchetti di Campoformido, ha ottenuto l'accesso alla finale avendo le friulane battuto il Foggia per 11-6 dopo che già erano prevalse sul Varese (14-9).
Ieri si è dato il via anche al baseball e al softball. Inizio folgorante dei maschi che hanno battuto per 13-0 la Roma.
Per lo sci d'erba, a L'Aquila medaglia d'oro in categoria B per Alessandro Malfatti (Stuparich Trieste) e quarto posto per Massimiliano Bertello di Pagnacco. Nella categoria A, Patrizia Mauri della Dante di Trieste e Michela Manzani dello Sci Cai Trieste si sono classificate rispettivamente al quinto e al sesto posto.
Nella ginnastica ritmica, bronzo per Paolo Porcini della Tiepolo di Udine.
I maschi del basket hanno battuto il Pesaro per 56-48 conquistando il primo posto del loro girone.
Finora il Friuli-Venezia Giulia ha conquistato quattro medaglie d'oro, una d'argento e quattro di bronzo.

[E. S.]

BASKET / MERCATO

Villalta acquistato dalla Benetton

Cook torna alla Scavolini - La Knorr prende Bon

TREVISO — In pieno svolgimento la campagna acquisti delle squadre di basket. Ieri a Treviso è stato presentato, presso la fondazione «Benetton», il giocatore di basket Renato Villalta, ingaggiato dalla società pallacanestro Benetton Treviso per un periodo la cui durata non è stata resa nota. Villalta è nato a Maserada sul Piave (Treviso) il 3 febbraio 1955; è alto 204 centimetri e pesa 104 chilogrammi. Gioca nel ruolo di ala-pivot e vanta 208 presenze in nazionale.
Ha fatto parte del Mestre e, ultimamente, del Virtus Bologna. Ha al suo attivo 15 campionati in serie «A»; ha conquistato tre titoli italiani, due Coppe Italia, una finale di Coppa dei campioni. Con la nazionale, nella quale ha esordito nel 1975, ha conquistato il secondo posto olimpico a Mosca e il primo agli europei di Nantes nell'83.
Lo statunitense Darwin Louis Cook ritorna alla Scavolini. Lo ha reso noto la società pesarese. Cook, che nella passata stagione ha giocato tra i professionisti americani nelle file dei Denver Nuggets, ha già militato nella Scavolini nella stagione 1987-88 in coppia con il connazionale Darren Daye, di cui è scontata anche quest'anno la riconferma, in occasione della conquista dello scudetto. Cook, il quale si trova a Los Angeles, sua città natale, ha firmato un contratto biennale e dovrebbe essere a Pesaro entro il 2 agosto prossimo, giorno del raduno della squadra.
La Virtus Knorr Bologna ha reso noto con un comunicato di aver definito con la Jollycolombani Forlì l'acquisto del giocatore Lauro Bon, ala, due metri del '61, e la contemporanea cessione di Marco Bonamico, due metri, del '57. La società bolognese ha, inoltre, definito con la Filodoro Brescia l'acquisto dell'ala Pierluigi Portesani, alto 1,97 del '71, nazionale juniores.
Portesani — ha precisato la Knorr — rimarrà nel prossimo campionato in prestito a Brescia insieme con il pivot Giovanni Setti, del 1969, alto 2,04, che proviene dal vivaio della Virtus.

Lo sport in TV

13.40	Capodistria	Tennis: torneo di Wimbledon (sintesi della giornata precedente)	
13.45	Montecarlo	«Sport news»: TG sportivo	
15.00	Capodistria	Tennis: torneo di Wimbledon. In diretta incontri dei quarti di finale	
18.30	Rai 2	«Tg2 – Sportsera»	
18.45	Rai 3	«Tg3 – Derby»	
20.15	Rai 2	«Tg2 – Lo Sport»	
20.30	Capodistria	«Sportime»: quotidiano sportivo	
20.45	Capodistria	Tennis: torneo di Wimbledon (sintesi della giornata)	
22.35	Rai 1	«Mercoledì sport»: da Praiano pugilato Oliva–Steward, pesi superleggeri	
22.35	Retequattro	Tennis: torneo di Wimbledon	
2.45	Capodistria	Calcio: coppa America in differita da Goiania: Argentina–Ecuador	
23.15	Montecarlo	«Stasera sport»: atletica leggera	
23.30	Italia 1	Calcio: coppa America	

SCHERMA / DENVER

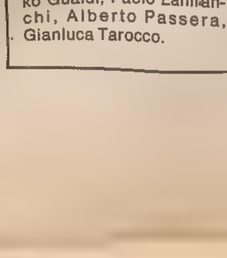
Si avviano i mondiali

Italiani impegnati al recupero

ROMA — Nella città che ha ispirato un serial televisivo di indiscutibile successo, quella Denver immortalata da Dinasty piuttosto che da Buffalo Bill, la scherma italiana cerca di mandare in onda l'ennesima puntata della sua telenovela. Ha un titolo scontato, ma efficace: voglia di vincere. D'altra parte con la perfida Alexis di Dinasty la scherma azzurra una caratteristica in comune l'ha sicuramente, ed è l'ingordigia.
Non c'è motivo di pensare che venga meno proprio nella 37.a edizione dei mondiali che si svolge da oggi al 15 luglio. Da sempre maggiori contribuenti di medaglie nel fisco della città-stato sportiva italiana, gli schermidori azzurri sono anche in testa nel bilancio complessivo di successi di specialità alle Olimpiadi. Tuttavia, un mondiale disastroso (Losanna 1987) e il consuntivo di Seul, non del tutto soddisfacente, hanno fatto sorgere il dubbio che sia finita l'era del raccolto facile.

CICLISMO

Tour, ieri Nijdam (Ol)



WASQUEHAL — L'olandese Jelle Nijdam ha vinto la quarta tappa del Tour, percorrendo la Liegi-Wasquehal di 255 km in 6 ore 13' 58" alla media di 40,912 km/h. Maglia gialla è sempre il portoghese Da Silva.

CICLISMO

Mondiali su strada

BOLOGNA — In vista della partecipazione ai Campionati mondiali su strada, il settore tecnico della Federciclismo ha ratificato la scelta degli azzurri fatta dal ct Giosuè Zenoni: per la 100 km a cronometro a squadre (23 agosto): Luca Colombo, Mauro Consenni, Luca Daddi, Roberto Maggioni, Paolo Morandi, Stefano Zanini; per la prova in linea (26 agosto): Gianluca Bortolami, Claudio Brandini, Mirko Gualdi, Paolo Lanfranchi, Alberto Passera, Gianluca Tarocco.

VELA / AL MERITO

Pietas Julia stella d'oro

TRIESTE - Un'altra stella d'oro al merito sportivo (il massimo riconoscimento del Coni alle società che operano da almeno cinquant'anni) viene a premiare un sodalizio della provincia di Trieste. Si tratta della Società nautica Pietas Julia, fondata a Pola nel 1886, che dal 1961 ha trovato sede stabile nella baia di Sistiana.

Alla cerimonia di consegna, svoltasi a Roma alla presenza del ministro del Turismo e spettacolo Carraro e del presidente del Coni Gattai, il sodalizio era rappresentato dal presidente ing. Livio Viezzoli e dal consigliere e atleta Maurizio Pianine (che tra l'altro lo scorso anno ha vinto il titolo italiano Hobie Cat 17). Oltre alla Pietas Julia, ha ricevuto la stella d'oro una sola altra società della regione, la Pro Gorizia di calcio.

Al termine della cerimonia tutti i rappresentanti dei sodalizi insigniti sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Cossiga.

«Questo riconoscimento — dice il presidente Viezzoli — è per noi di sprone a continuare con maggior vigore l'attività velica, dedicandoci particolarmente all'avviamento allo sport delle giovani leve».

Nei suoi 103 anni di vita la Pietas Julia, com'è ricordato nella motivazione del premio, ha avuto una vita molto travagliata: le vicende della prima guerra mondiale nel periodo polese, l'esodo nel secondo dopoguerra e la ricerca di una definitiva collocazione territoriale, prima a Monfalcone e quindi a Sistiana. Travagli che, assieme a tanti successi, sono ricordati nel volume «Vinto ogni ostacolo» pubblicato in occasione del centenario, autore il col. Leopoldo Bari.

«Nell'attuale ubicazione — spiega l'ing. Viezzoli — ci troviamo purtroppo bloccati per quanto concerne le necessità di espansione delle strutture, dettate dalle sempre più pressanti esigenze in campo sportivo e diportistico». «Per anni — aggiunge — le nostre iniziative sono state rese vane dalla mancanza di piani per la sistemazione della baia. Per questo la recente valutazione del comitato tecnico regionale sulla variante n. 15 al piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina, che ha riconosciuto la validità delle attività nautiche nel comprensorio della baia, ci fa bene sperare in quanto si raprono prospettive di adeguamento per le strutture della società nell'ambito di un nuovo assetto del porto di Sistiana».

[gi. pa.]

IPPICA / MONTEBELLO

Loren B, novità fra i 3 anni

Avversari Logone, Libica e Lasia - Attesa Marlec Db nei 2 anni

TRIESTE — E', quella odierna, la gran serata dei puledri a Montebello. Prova di centro con i 3 anni, e poi l'atteso debutto della leva 1987 della quale, almeno sulla piazza triestina, si mormora in maniera più che lusinghiera.

Premio Sardegna con mezza dozzina in pista. Tutta roba di qualità, compresa quella Loren Bi (Desert King e Noren) che difende i colori di Biasuzzi e che arriva da noi con un vertice di velocità misurato in 1.17.8, e con 32 milioni di vincite all'attivo. Non l'avrà facile Loren Bi contro un manipolo di pregevoli coetanei. Spicca Logone nel gruppetto, il figlio di Fedone avendo offerto a Montebello più volte prestazioni di assoluto rilievo.

Le femmine dei fratelli Belladonna possono avere ruolo primario nell'economia della corsa. Libica Sama è ritornata, dopo una sofferta parentesi, la puledra che aveva destato meraviglia nei primi cimenti lo scorso anno. Riacquistato il giusto equilibrio psichico, la figlia di Peridot Pride ha dimostrato il ritrovato smalto e stasera, nel primo cimento che vale, potrà dare ulteriore dimostrazione della sua indubbia qualità.

Lasia, dal canto suo, non vince da parecchio, ma proprio all'ultima uscita finalmente è riuscita a scendere abbondantemente sotto l'1.20 nella corsa vinta a sorpresa da Livria Sta nei confronti di Logone.

Corsa suggestiva pertanto, con parecchi pretendenti. Detto dei numeri contrari di Lerry Ciak e Lince del Nord, ipotizziamo un debutto brillante sulla pista di Loren Bi, però Logone è atleta di grossi mezzi, Libica Sama e Lasia scattiste di provata affidabilità. Staremo a vedere.

Attesissimo il debutto dei 2 anni. Si spostano da Ponte di Brenta, Martin Ritt e Meringa Bru, i triestini mandano nell'arengo addirittura mezza dozzina di «baby», e fra loro c'è un certo Marloc Db, figlio di Gator Bowl, colori Livio Cepak agli ordini di Benito Destro. E' considerato il più forte del lotto, e il suo guidatore è convinto di farlo esordire con un tempo di rilievo.

Ma prove interessanti dovrebbero venire anche da Marin Jet (Top Hanover e Ausella) che è la grande speranza di Toni di Fronzo, nonché da Miss Spiritosa (Gendarme e Airagal) anch'essa allieva di Di Fronzo, e dai due partacolori di Francesco Prioglio, Milleperché (Contingent Fee e Barbana), e My Sun Np (Neil Hanover e Ariaclara).

Discrete le rimanenti corse, delle quali si segnala il «Categoria D» sul miglio con in pista un quintetto composto da Folgore Sbarra, Grinfia Bru, Grida, Escudo e Gallipoliss, tutti con una chance plausibile da giuocare.

Gil del Mare dovrebbe fare meglio dei compagni di nastro Edredone Rl, Fianona ed Eccome nell'invito sul doppio chilometro, e la lanciatissima Livria Sta (1.18.7 all'ultima uscita vittoriosa) non dovrebbe temere Lido Bi nella «gentlemen» riservata ai 3 anni. Imalulast, Frog Bi, e Flash Op nella «allievi» sono gli altri favoriti del convegno.

[Mario Germani]

I nostri favoriti.
Premio Oristano: Imalulast, Ianna, Iabighella.
Premio Porto Torres: Gil del Mare, Edredone Rl, Eccome.
Premio Nuoro: Livira Sta, Lido Bi, Lostiano.
Premio Alghero: Frog Bi, Ghensel, Giliola Db.
Premio Cagliari: Marloc Db, Marin Jet, Metallico.
Premio Sardegna: Loren Bi, Logone, Libica Sama.
Premio Olbia: Flash Op, Bing di Jesolo, Darko.
Premio Sassari: Grinfia Bru, Grida, Gallipoliss.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Friendly Face ha trovato l'America qui da noi

Spazzato via il record di Esotico Prad — Indro Park riparte da Montecatini

Commento di
Mario Germani

TRIESTE — Aveva ragione il driver finlandese Pekka Korpi quando affermava che non era sua intenzione di spostare in America il suo giovane allievo Friendly Face, perché l'America l'aveva trovata qua da noi. Dichiarazione effettuata subito dopo la vittoria nel Premio Duomo a Firenze, il miglio con batterie e fiale che aveva esaltato la classe, ma anche la poteza, del figlio di Speedy Somolli. E a pochi giorni di distanza del «Duomo», Friendly Face ha dato ragione al suo perfetto auriga, attribuendosi sulla pista di San Siro, dopo aver vinto il Premio Unire, il record assoluto delle piste italiane sulla distanza dei 2100 metri con il tempo di 1.13.8. Favoloso dunque Friendly Face, questo finnico di origini americane, anche se la sua straordinaria impresa ha privato del record l'indigeno più forte, ma anche più amato, degli ultimi tempi, Esotico Prad (ormai diventato riproduttore) che lo deteneva in 1.14.

Se Friendly Face ha fatto colpo, Hollyhurst si è battuto al limite delle capacità... equine. L'americano di Lorenzo Baldi si è impegnato con foga e coraggio all'assalto del cavallo di Korpi sin dalle prime battute, sull'ultima curva è stato sul punto di cedere, poi in retta d'arrivo ha ritrovato cuore e gambe per rifarsi sotto. Secondo in 1.13.9 questo Hollyhurst, cavallo dalla grinta eccezionale, sicuramente l'importazione più felice fatta dalle scuderie italiane negli ultimi anni.

Ben più agevole era venuta la corsa allo svedese Lord Quick il quale però non è riuscito a spuntarla contro Hollyhurst e si è dovuto accontentare del terzo posto in 1.14.

Considerate le rimarchevoli velocità, il resto dei concorrenti, che non valevano i protagonisti, si sono defilati lasciando che la passerella la facessero soltanto i più meritevoli, come era ovvio che fosse.

Meno ovvio, ma non per questo immeritato, il centro colto dell'immarcescibile Badiali nel «clou» a Montebello. Il vecchione ha colpito ancora, battendo le due femmine estere provenienti da Ponte di Brenta, nonché Folgore Sbarra, che ha esordito piuttosto anonimamente sulla pista che in futuro sarà teatro delle sue evoluzioni, mentre Granada Jet, la gran favorita, ha pensato bene di eliminarsi da sola con un galoppo al momento in cui la corsa stava prendendo corpo.

Worthy Gwen aveva corso senz'altro meglio in precedenza quando finì secondo dietro a Dodino Pl. Stavolta, subito al comando, la 4 anni di Ezio Bezzecchi se l'è presa comoda con un chilometro da corsa da «reclamare», e in arrivo è stata facile preda dell'attento Badiali giunto al settimo sigillo della stagione. Anche Springtime Girl, piazzando buon allungo per linee interne, ha beffato all'arrivo Worthy Gwen la cui stupefacente prudenza lungo il percorso ha finito con il non pagare.

Domenica prossima ritornerà in pista Indro Park. Dopo lo sfortunato rientro nel «Triossi», il figlio di Fontola ritroverà i coetanei, fra i quali l'altro portacolori triestino Isolo Jet, in quel di Montecatini sul miglio del Premio Dante Alighieri. Ci saranno tutti i migliori, ma Indro Park, per il quale è stato ufficializzato un programma di impiego a largo respiro (finiti i tempi del «protezionismo») non dovrebbe avere problemi per ribadire la sua superiorità nei loro confronti.

CALCIO / COSULICH

Le squadre isontine dominano il campo

TRIESTE — Ancora una giornata di gloria per il calcio isontino con le due compagini ronchesi dello sponsor Mazzuchin sugli scudi. Entrambe si sono sbarazzate dei propri avversari con punteggi che non lasciano dubbi sul loro valore.

Le Lady ronchesi con un eloquente 6-1 hanno prenotato la semifinale del 12 luglio, loro avversarie sicuramente le triestine della Pan. Barbarossa: Tre reti della Marcon, una ciascuna la Trevisan, la Pase e la Sartori per le vincitrici, mentre della Cerne l'unico gol delle triestine.

I dilettanti ronchesi non hanno voluto esser meno delle loro colleghe ed in un vibrante incontro hanno messo sotto, non senza difficoltà, specialmente nel primo tempo, la pur temibile formazione di Serramenti Rodar. Quest'ultimi, che raccolgono gli atleti del Portuale, solo nel finale, dopo innumerevoli opportunità di ristabilire il risultato, hanno lasciato via libera ai fortissimi isontini. Il bomber Iacoviello, pur marcato stretto è riuscito a metter a segno una doppietta, Frausin e Peresson gli altri marcatori, mentre per i triestini l'unica rete è di Cecchi.

Nella categoria Amatori terzo successo del Quadrifoglio, che con il Caffè Amigos all'ultima giornata si disputerà la prima piazza del girone. Per gli sconfitti del St. George da notare la tripletta di Stelio Petronio.

In precedenza nelle categorie giovanili i campioncini del Fani Olimpia hanno colto la loro terza affermazione contro i padroni di casa del S. Giovanni.

I più grandicelli, pur sconfitti con il minimo scarto dal S. Luigi, accedono pure loro alle finali grazie alle due precedenti vittorie insieme allo stesso S. Luigi.

Stasera ricco programma con ben sei incontri:
17.30 S. Sergio-C.G.S. (Pulcini), alle 18.15 Chiarbola-C.G.S. (Esordienti), alle 19.00 Bar S. George-S. Giovanni (Amatori), alle 20.15 Goriziana-Pan. Barbarossa (Lady), alle 21.15 Edili Mersich-Vini Montagner (Dilettanti), alle 22.15 (recupero) Pizz. Feriera-Serr. Rodar (dilettanti).

[Claudio Del Bianco]

PULCINI

Fani Ol. Roman	3
S. Giovanni	0

ESORDIENTI

S. Luigi V. Busà	1
Fani Ol. Roman	0

AMATORI

Il Quadrifoglio	4
Bar St. George	3

LADY

Ortof. Mazzuchin	6
Holiday	1

DILETTANTI

Ortof. Mazzuchin	4
Serr. Rodar	1

JUDO

Triestini in Austria

TRIESTE — Giorgio Damico, Fabio Castagnino, Furio ed Enzo de Denaro, Andrea Pani, Giancarlo Pizzinato e Ivo Baroncini sono i componenti della squadra biancoceleste della Società Ginnastica Triestina, che venerdì partirà per Strasswalchen nell'alta Austria per partecipare al 17.o Torneo Internazionale «Benno Rigger», dove troveranno a contender loro il primato le squadre provenienti dall'Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, dalla stessa Austria e il Kuroki da Tarcento. Assieme ai triestini il rinforzo pordenonese Giancarlo Pizzinato.

TORNEO

Concluso il Timperi

TRIESTE — Si è conclusa al Villaggio del Fanciullo a Opicina la prima edizione del torneo Timperi, organizzato dal Fc S. Andrea. Nel torneo riservato ai più piccoli alla fine tre squadre si sono trovate in testa e si è dovuto ricorrere all'intervento della federazione, che ha sancito il successo del S. Andrea «A» davanti a S. Luigi e Opicina, seguite nell'ordine da S. Andrea «B», Chiarbola e Fani Olimpia. Nel torneo femminile l'hanno spuntata, dopo i calci di rigore, le ragazze del S. Andrea «B» sull'Olimpia Fani; terze le giovanissime del S. Andrea «A»; quarta l'Inter S. Sergio.

Tra gli amatori, successo del Rapid, che a un minuto dalla fine del secondo tempo supplementare ha prevalso sul S. Andrea. Terzo posto per il Chiarbola e quarto per la Trattoria al Bohemien.

CALCIO

Il torneo U.S. Acli

TRIESTE — Il circolo Acli-Cologna «Caffè Le Roi» con un nono posto tra le diciotto rappresentative presenti al torneo, ha degnamente rappresentato la nostra regione al torneo nazionale di calcio dell'U.S. Acli, svoltosi a Teramo. I ragazzi del presidente Pizzotti hanno sfiorato per un soffio la qualificazione alla fase finale del torneo perdendo per due reti a uno contro il Venezia, dopo essere stati in vantaggio per quasi tutto l'incontro grazie alla rete messa a segno da Zannier.

UNO CHE CI CAPISCE NON È MAI UNO QUALUNQUE



E TI FA RISPARMIARE

Scoprire la differenza tra uno qualunque e uno che ci capisce non è difficile. Basta entrare nell'officina di un Servizio Autorizzato Magneti Marelli. Lì tutto diventa più semplice, più rapido, soprattutto se il problema da risolvere interessa la parte tecnologicamente più sofisticata della vostra auto: quella elettronica, che oggi significa accensione, iniezione, freni, sospensioni, strumentazione e altro ancora. È in quel momento che la differenza si fa grande: quando la sicurezza della preparazione specializzata e multifunzionale di un Riparatore Magneti Marelli diventa per voi disponibilità, precisione, risparmio di tempo e naturalmente di denaro. E quando avrete scoperto la differenza, vi resteranno da scoprire altri preziosi vantaggi, altri ottimi motivi per tornare nell'officina di un Servizio Autorizzato Magneti Marelli. Non in una qualunque.

SERVIZIO AUTORIZZATO
MAGNETI MARELLI
ELETTRONICA DELL'AUTO

PROFESSIONE ELETTRONICA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi per lavori domestici o per compagnia persona anziana. Telefonare 040/365550. 58522

3 Impiego e lavoro Richieste

20ENNE militesente, patente B cerca qualsiasi lavoro. 040/273208. 238

23ENNE offresi autista patente B pratico consegne o aiuto banconiere, telefonare al numero 381622. 1

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA ramo abbigliamento-calzature cerca personale esperto eventuale responsabile. Scrivere a cassetta n. 9/E Publied 34100 Trieste. 3874

CERCASI per subito autista patente C per consegne. Telefonare dopo le ore 10 040/773146, oppure orario ufficio 0481/91164. 3859

OFFRO a pizzaiolo esperto due milioni mensile. Presentarsi alla Lanterna, via Oriani 1/C e apprendista cameriera . 58563

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 16380

STUDIO professionale cerca esperto paghe contributi e gestione personale. Astenersi dal rispondere in assenza di provati requisiti. Scrivere a cassetta n. 8/E Publied 34100 Trieste. 3872

STUDIO professionale cerca persona qualificata esperienza contabilità semplificata e ordinaria per inserimento immediato. Scrivere a cassetta n. 8/E Publied 34100 Trieste. 3872

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 3815

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 3815

A. CERCHI elettricista, elettrauto, idraulico, meccanico, pittore, ristrutturatore? HELP! 040/361361 t'informa gratuitamente. 9-19 sabato compreso. 58556

7 Professionisti Consulenze

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. 5705

IMMEDIATI piccoli prestiti casalinghe pensionati dipendenti bastano codice fiscale documento identità. Massima riservatezza Trieste telefono 731313. 5707

8 Istruzione

LAUREATA in matemática impartisce lezioni matematica e fisica periodo estivo. Tel. 040/569627. 208

RECUPERO anni tutti gli indirizzi scolastici. Collegio frequenza istituti parificandi ragionieri geometri odontotecnici ottici. Ripetizioni estive. Collegio Centro Studi Istituti Scolastici Italia Monfalcone tel. 0481-40170. 302

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, libri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582. 58588

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. 3830

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. 3864

CONCESSIONARIA Honda-Cagiva Plahuta v.le Miramare 19 - via Flavia 104 tel. 040/417000-829695. Usato.in garanzia Honda 400 Four - FT 500 - CBX 550 - CB 900 - CX 500 - GL 1100 - XL 600 PD - XLV 750 R - 1000 GOLD WING - Morini 360 Camel. Bmw K 100 RS - vespe 125-150-200 permute rateazioni senza cambiali. 3665

FEROZA 1600 16 valvole chiusi e telonati in pronta consegna. Autocar Forlì 4/1 828655. 111

Continua in 16.a pagina

1 MILIONE IN PIU'

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9 milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono in alternativa 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.



* Tassi in vigore al 19.6.89. * Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L.150.000. CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN
VALIDA FINO AL 31 LUGLIO

AZIENDE INFORMANO

Tecnoshop Una stimolante vetrina per allestitori e progettisti

Una interessante partecipazione di aziende italiane ed estere ha caratterizzato la prima edizione del Tecnoshop che si è tenuta al Padiglione Sud di Fiera Milano dal 22 al 25 giugno '89.
L'elenco degli espositori, numericamente contenuto ma qualitativamente rilevante sta ad indicare quanto questa rassegna mirata alla progettazione e all'applicazione della stessa sul «punto vendita» possa trovare la sua più adeguata applicazione nelle situazioni più difficili; situazioni dove è indispensabile coniugare il bene ed il subito, dove immagine e funzionalità si scontrano alla ricerca di un equilibrio necessario ma improbabile.
La filosofia che ha caratterizzato l'orientamento di questa manifestazione milanese, unica nel suo genere al mondo, vuole evidenziare il ruolo di estrema flessibilità che i sistemi utilizzati attraverso una intelligente progettazione, possono offrire adattandosi perfettamente all'allestimento dello showroom, dei grandi magazzini, delle catene di franchising, delle vetrine, dei negozi e infine degli stands che restano il banco di prova più credibile della efficacia di questi sistemi nati per rispondere prontamente alle esigenze di rapidi montaggi e smontaggi e per un facile trasferimento o immagazzinamento.
Questo appuntamento fieristico che si ripeterà ogni due anni ha inteso quindi svolgere un preciso ruolo, coinvolgendo il progettista quale interprete principale della sua utilizzazione, ma ha richiamato anche le più dinamiche aziende italiane ed estere a proporre quanto di più inedito, ardito e nuovo le stesse possono offrire a questo mercato che i bene informati tendono a valutare nell'ordine di almeno 5.000 miliardi e 40.000 addetti.
Ma altrettanto importante è il ruolo sperimentale e di ricerca che questo settore esercita quotidianamente con immenso beneficio di tutto il settore che va dal recupero alla ristrutturazione, all'arredamento più tradizionale, alla scenografia più sofisticata.
E' per questo che insieme agli 87 espositori italiani e stranieri provenienti da Svizzera, Francia, Germania, Svezia, Irlanda del Nord e Gran Bretagna si sono dati convegno al Tecnoshop un numeroso stuolo di professionisti per assistere ad una serie di conferenze, tavole rotonde e incontri, il cui elenco è un chiaro riferimento all'importanza attribuita alla creatività. E tutto questo proprio là dove la tecnologia esasperata farebbe pensare ad una eliminazione del progettista e ad una personalizzazione favorita dalla semplicità dei sistemi.
Ma se i prodotti ed i sistemi sono stati i protagonisti di questa prima edizione, particolare importanza assumono varie tecnologie informatiche, da quelle utilizzate per l'intaglio di insegne e scritte a quelle messe in atto per la progettazione vera e propria a quella documentaristica e didattica come quella proposta da EDILSERVICE 3B che da tempo opera nel settore dell'edilizia attraverso un completo programma di collegamento tra il produttore e tutti gli operatori tecnici del settore (architetti, ingegneri, geometri, periti, studi di progettazione ecc.) e che ha realizzato la prima libreria informatica dell'edilizia la quale comprende una raccolta articolata di cataloghi attivi su CD ROM dedicati al mondo della progettazione.
La libreria, che oggi raccoglie i cataloghi progetto recupero e progetto luce, si amplierà con progetto arredo urbano, impianti sportivi e architetture degli interni e allestimenti di punti vendita al fine di fornire al progettista ampie informazioni tecniche sempre più necessarie nella fase progettuale.

E' in edicola Videomotori

E' in edicola VIDEOMOTORI, la prima videorivista mensile di automobilismo, motociclismo e motoristica, che si affianca alle già affermate «consorelle» pubblicate dalle Produzioni Artistiche Milanesi dei fratelli Fausto e Marco Pinna. La P.A.M. è la casa editrice che per prima, forse al mondo, ha presentato nelle edicole questi periodici innovativi di informazione abbinata stampa più videocassetta e sicuramente è oggi leader in questo settore. Con il mensile Videomotori, diretto da Giorgio Coppin, pubblica, da oltre un anno, anche Mondo in Video, videomensile di viaggi e turismo, Natura in Video, di ambiente ed ecologia (diretti entrambi da Paolo Lazzarin) e Cronache Filmate del XX secolo, che tratta di storia e cronache dall'inizio del secolo ai nostri giorni (diretto da Roberto Delera e Rossella Bertolazzi).
La formula editoriale delle quattro testate è la stessa: una videocassetta di 60 minuti che propone da 3 a 8 argomenti filmati, accompagnata da una rivista di 48 o 52 pagine dove vengono sviluppati e integrati gli argomenti trattati in video e trovano spazio ulteriori rubriche e informazioni. Il tutto viene venduto in edicola a sole 20.000 lire, un prezzo veramente competitivo se si tiene conto della elevata qualità dei prodotti e dei costi di produzione anche della sola videocassetta.

Grana Padano a New York: il successo continua

New York, dal 27 aprile al 2 maggio, ha ospitato la 1.a edizione della Fiera FLOVORS OF ITALY, organizzata dal Milan Overseases Exhibition. Una rassegna tutta italiana dove oltre 200 aziende produttrici di alimentari e vini si sono date appuntamento per presentare al mercato americano una selezione dei migliori prodotti della tradizione gastronomica italiana. Il Pier 90, dove ha avuto sede la manifestazione, è stato trasformato per l'occasione in un tipico mercato italiano con tanto di bancarelle: uno splendido spettacolo di colori e aromi che si è rivelato irresistibile. Gli operatori intervenuti hanno infatti potuto assaggiare una ricca scelta dei prodotti esposti con la guida di veri esperti nei diversi settori dei vini, dei formaggi e dei salumi; e hanno potuto pranzare nel ristorante italiano, allestito all'interno della Fiera, dove venivano preparati i piatti tipici della cucina regionale.
E tra tutte queste cose non poteva mancare il gusto morbido e delicato di GRANA PADANO, un formaggio di antica tradizione già conosciuto e apprezzato in America, e non solo dai palati di origine italiana. Il suo stand, allestito con pannelli fotografici che raccontavano le fasi di lavorazione, era pieno di animazione; i visitatori hanno anche particolarmente apprezzato il ricettario curato da Buonassisi che suggerisce i mille modi di impiegare GRANA PADANO in cucina. Ma le iniziative di GRANA PADANO non sono finite qui: nello stand della degustazione infatti, evidenziata dalla Mascotte tricolore dei Mondiali di Calcio Italia '90, scattava l'operazione Granpizza al GRANA PADANO. Fragranti e gustose pizze, preparate al momento, venivano offerte ai visitatori che hanno potuto così apprezzare un modo nuovo e appetitoso di gustare la pizza. Un altro successo tutto italiano nell'ambito di questa manifestazione che è svolta in un'atmosfera alla quale ha anche contribuito un denso programma di cene e incontri serali, piacevoli momenti di relax e ulteriori occasioni di incontro tra gli operatori dei due Paesi.

I nostri risultati

BILANCIO 1988*
(in miliardi di lire)

Raccolta da quote associative	31,900
Erogazioni ad istituti di ricerca oncologica	21,764
Borse di studio per l'Italia e per l'estero	3,242
Pubblicazioni scientifiche	1,404

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

*Approvato dall'Assemblea il 27 aprile 1989 e certificato da KPMG Peat Marwick Fides.

I risultati del Bilancio sono stati raggiunti grazie al contributo di 800.000 soci.

G0419

PRETURA DI TRIESTE

Reg. Esec. 140/89

Il Pretore, in data 28.5.1987 ha pronunciato la seguente sentenza contro CERQUENI Raffaele nato Sempeter il 12.10.1914 residente a Trieste in via Battisti 2

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. 81 CP e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736.
Continuazione iniziata in Trieste il 7.7.1986 con protesto.

OMISSIS

p.q.m. condanna il suddetto alla pena di lire un milione di multa e al pagamento delle spese processuali.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza per una volta sul quotidiano «Il Piccolo» e inibisce all'imputato l'emissione di assegni per anni uno.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 20.6.1989

IL CANCELLIERE
Dott. V. Girgenti

VIAGGIO IN SUD AFRICA, ZIMBABWE E BOTSWANA

Safari e... avventura

Un «tour» emozionante in una natura incontaminata

Contrappunto! Questa è la sintesi delle emozioni che si ricevono durante un viaggio in questa parte dell'Africa. Come in una sublime opera musicale il contrappunto è continuo e suggestivo, emozioni forti e contrastanti si sovrappongono, meraviglia e stupore si alternano. Meraviglia di trovarsi come per incanto, dopo tante miglia di volo, completamente immersi in un Paese dall'assetto culturale europeo in tutte le sue manifestazioni ed espressioni.

8 agosto, martedì. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste e partenza per Roma Fiumicino. Arrivo e prosecuzione per Johannesburg.

9 agosto, mercoledì. Arrivo a Johannesburg in mattinata. Nel pomeriggio si effettuerà l'escursione a Gold Reef City, ricostruzione storica della Johannesburg di fine secolo.

10 agosto, giovedì. Trasferimento in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Victoria Falls, via Bullawayo. Sbarco e nel pomeriggio partenza per il parco Chobe, attraversando la frontiera tra lo Zimbabwe e il Botswana.

11 agosto, venerdì. Intera giornata dedicata al fotosafari. I safari saranno effettuati a bordo di fuoristrada, e a bordo di battello lungo le rive del fiume Chobe, accompagnati da Rangers.

12 agosto, sabato. Partenza in pullman privato per le Cascate Victoria. Arrivo e visita delle cascate e del villaggio.

13 agosto, domenica. Al mattino prosecuzione delle visite alle cascate e nel pomeriggio si effettuerà una minicrociera sul fiume Zambesi che darà la possibilità di cogliere aspetti di questa natura meravigliosa.

14 agosto, lunedì. Trasferimento in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Johannesburg con cambio a Bulawayo. Arrivo e proseguimento sempre con volo di linea per Durban.

15 agosto, martedì. Al mattino si effettuerà la visita della città. Durban, la Miami del Sud Africa, con spiagge lunghissime e magnifiche onde da surf, gode di un clima subtropicale favorevole tutto l'anno per i bagni di sole e di mare. Pomeriggio libero a disposizione.

16 agosto, mercoledì. Mattinata libera a disposizione. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea alla volta di Cape Town.

17 agosto, giovedì. Al mattino si effettuerà l'escursione alla cima della Montagna della Tavola da cui è possibile godere uno splendido e maestoso panorama. Pomeriggio libero a disposizione.

18 agosto, venerdì. Escursione dell'intera giornata alla penisola del Capo.

19 agosto, sabato. Mattino libero a disposizione. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Johannesburg.

20 agosto, domenica. Partenza in pullman per Pretoria e intera giornata dedicata alla visita della città.

21 agosto, lunedì. Mattino libero a disposizione e quindi partenza per il rientro a Johannesburg. Alle 19.45 decollo per Roma Fiumicino.

22 agosto, martedì. Arrivo a Roma Fiumicino e prosecuzione con volo Alitalia per Trieste.

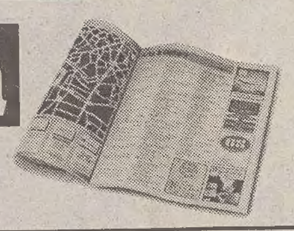
G0348

CALENDARIO AGOSTO
«I VIAGGI DEL PICCOLO 1989»

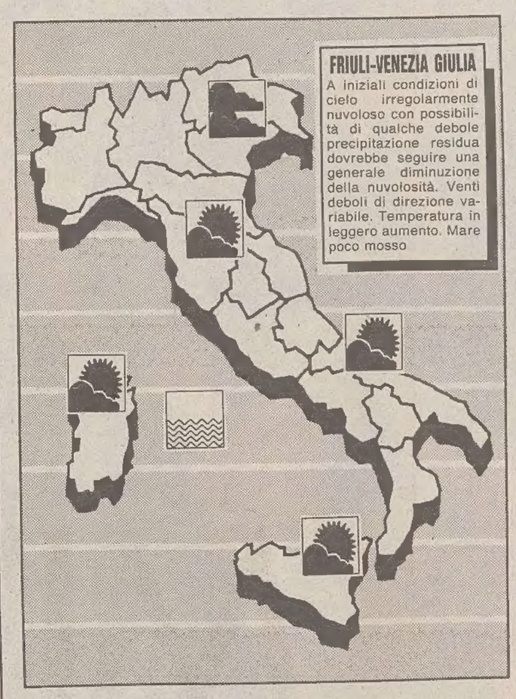
Tour di Messico e Guatemala	dal 2 al 17	Tour del Brasile	dal 10 al 22
Stati Uniti da costa a costa	dal 2 al 15, dal 3 al 16, dal 4 al 17	New York e Washington	dal 10 al 17
Tour di Perù e Bolivia	dal 7 al 23	Parigi e Castelli della Loira	dal 12 al 20
Botswana, Zimbabwe e Sud Africa	dall'8 al 22	Tour del Canada	dal 13 al 26
Tour della Scozia	dal 10 al 20	Estasky: Les Deux Alpes	settimane di sci estivo da giugno a sett.

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a: UVEC VIAGGI Trieste - Via Muratti 4/D Tel. 040/731451

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'.
TUTTOCITTA' E' UNA PUBBLICAZIONE SEAT



IL TEMPO IN ITALIA





MERCOLEDI' 5 LUGLIO 1989 — S. DOMEZIO

Il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 20,57 — La luna sorge alle 7,30 e tramonta alle 22,36

TRIESTE

Temp. minima 19 — Temp. massima 22,2

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	12	18	Catania	18	31
Venezia	16	23	Bologna	11	22
Torino	15	20	Milano	15	19
Firenze	18	25	Genova	19	25
Falconara	18	22	Pisa	18	26
Pescara	18	27	Perugia	np	np
L'Aquila	14	21	Campobasso	14	24
Roma	16	27	Napoli	18	29
Bari	16	27	Palermo	20	26
Reggio C.	22	28	Cagliari	17	29

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti sulle zone alpine e sul settore orientale, associati a locali rovesci. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Tuttavia, nelle ore pomeridiane, si potranno verificare annuvolamenti cumuliformi sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi, con possibilità di qualche locale piovasco. Dalla serata ulteriore miglioramento su tutte le regioni.

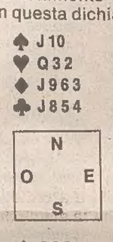
Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	1	12	Manila	nuvoloso	25	35
Bahrein	sereno	30	38	La Mecca	sereno	28	49
Bangkok	sereno	26	35	C. del Messico	nuvoloso	13	25
Barbados	nuvoloso	25	31	Miami	pioggia	25	31
Beirut	n.p.			Montevideo	sereno	0	12
Bermuda	sereno	25	30	Montreal	sereno	16	29
Bogotà	nuvoloso	2	18	Nairobi	nuvoloso	12	21
Brisbane	sereno	15	24	Nassau	pioggia	23	33
Buenos Aires	sereno	1	13	Nuova Delhi	nuvoloso	27	34
Il Cairo	sereno	21	36	New York	nuvoloso	21	30
Calgary	nuvoloso	5	25	Nicosia	sereno	17	35
Caracas	nuvoloso	19	27	Pechino	nuvoloso	20	26
Chicago	sereno	17	29	Perth	nuvoloso	5	15
Harare	sereno	10	25	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	21
L'Avana	nuvoloso	25	30	San Francisco	nuvoloso	13	19
Hong Kong	sereno	28	31	San Juan	nuvoloso	25	30
Honolulu	sereno	24	32	Santiago	sereno	0	15
Islamabad	nuvoloso	20	33	San Paolo	nuvoloso	12	16
Istambul	nuvoloso	22	28	Seul	sereno	19	26
Giacarta	sereno	24	33	Singapore	pioggia	25	32
Gerusalemme	sereno	22	31	Sydney	sereno	9	19
Johannesburg	sereno	1	16	Tel Aviv	sereno	22	29
Kuala Lumpur	pioggia	23	32	Tokyo	nuvoloso	18	24
Lima	nuvoloso	14	18	Toronto	nuvoloso	16	30
Los Angeles	sereno	18	31	Vancouver	nuvoloso	13	21

BRIDGE

E' stato come un gioco di prestigio

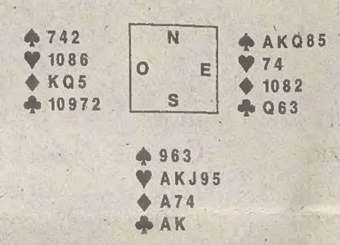
La solita partita libera con attaccanti che non conoscono ostacoli e che scendono in campo con parastinchi, casco, il desiderio di giocare sempre e comunque la mano e, quello che non guasta, il supporto di un eventualmente disponibile, buon conto in banca. Con questa dichiarazione:



e con questa licita:

Nord	Est	Sud	Ovest
—	—	1 ♦	—
2 ♦	2 ♠	3 ♥	—
4 ♥	—	—	—

Sud, a compagno passato, raggiunge il contratto di 4 ♥ dopo un' ottimistica ed atipica apertura in rever (non quello del naturale). Nord è il grande attaccante della situazione, però, questa volta, non riesce a giocare la mano! Ovest attacca in atout con il 6 di cuori; Sud prende di A e prosegue con A e K di fiori alla ricerca di una improbabile donna seconda per poter coprire una perdente. Non essendo caduta la Q di fiori, gioca il 3 di picche; Est prende e torna in atout con il 7 di cuori; Sud, intravvede ora una remota e fortunata possibilità di gioco; prende con la Q di cuori, unico apparente e reale ingresso al morto, gioca l'8 di fiori, per la prima favorevole situazione, infatti Est passa la Q che viene tagliata; prosegue poi con il 6 di picche per il J di Nord ed il K di Est. Si è verificato il secondo fortunato evento: la concentrazione degli onori di picche in Est che non ha la terza cuori per impedire il taglio e, con esso, un nuovo utile ingresso al morto. Est torna con il 2 di quadri nella speranza di poter incartare Ovest, ma Sud, prende di asso, taglia la sua ultima picche con il 3 di cuori, ed incassa il J di fiori affrancato, scartando una quadri di mano. Perde la quadri rimasta e realizza il suo impegno cedendo quindi alla difesa solo 2 prese a picche ed una a quadri. Occorre dire che l'ottimismo e l'incoscienza, sono stati premiati, ma che l'esecuzione è stata perfetta per scelta di tempi e chances cercate e trovate. La distribuzione completa:



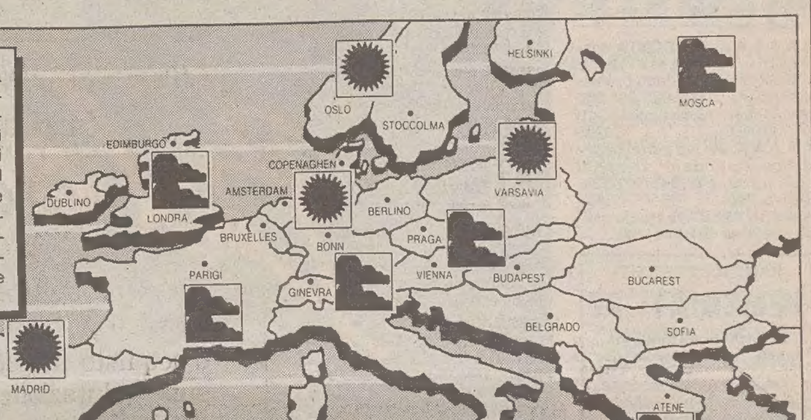
E' da notare che la mano è imperdibile pure se Est, entrato in presa alla quarta mano con la Q di picche, invece di ribattere atout, controgiocasse piccola quadri, perchè Sud starebbe basso, Ovest prenderebbe di Q di quadri e, sul ritorno a cuori, Sud preso di Q di cuori al morto, taglierebbe ancora fiori per la caduta della Q, l'affrancamento del J, poi ancora picche per Est che si ritroverebbe nella situazione precedentemente vista, con la sola differenza che una perdente di quadri è stata concessa in anticipo anzichè nel finale.

Morale: anche gli impegni assurdamente assunti e che si presentano con perdenti in apparenza non eliminabili, possono raggiungere il loro lieto epilogo se supportati da una buona dose di fortuna e, soprattutto, da una chiara individuazione delle uniche possibilità e da un controllo di palla, che garantisca la giusta esecuzione nei tempi giusti.

Antonio Salvestrini

IN EUROPA

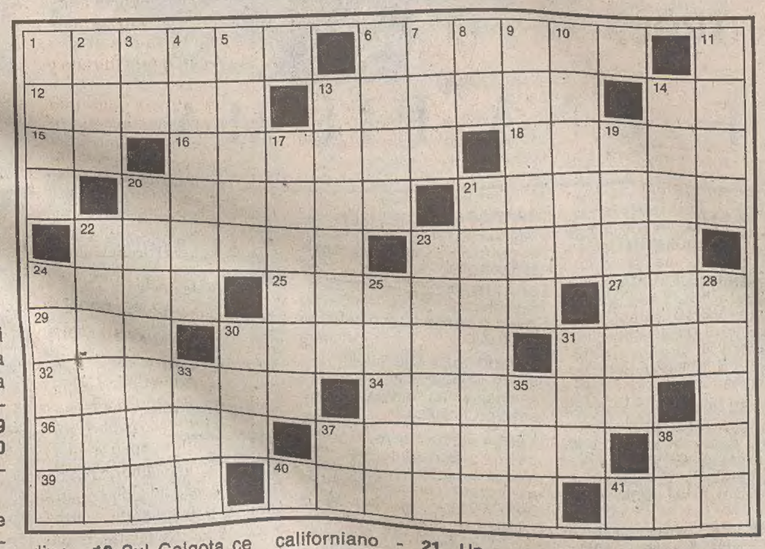
SITUAZIONE: la circolazione depressionaria presente sulle regioni italiane è in fase di attenuazione, ad iniziare da quelle meridionali e centrali. TEMPERATURA: stazionari i valori minimi su tutte le regioni.



TEMPERATURE

Berlino	15	22	Copenaghen	15	19	Atene	22	35
Lisbona	17	29	Oslo	8	19	Ginevra	13	28
Madrid	17	36	Stoccolma	14	18	Belgrado	17	28
Dublino	10	20	Bonn	np	np	Vienna	17	24
Londra	11	20	Varsavia	13	21	Bucarest	np	np
Parigi	14	21	Amsterdam	13	20	Budapest	17	25
Bruxelles	10	19	Mosca	17	29	Helsinki	12	23

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Salita... al trono - 6 La teme il cante - 12 Uno è il tennis - 13 Cole, compositore di musica leggera - 14 Venezia - 15 Società Anonima - 16 Uno che ci sa fare - 18 Nome dell'attore Moore - 20 Chi li ha pieni comanda - 21 I killer - 22 Un tipo di bicchiere - 23 Cucce - 24 Non lo fa chi è buono - 25 Molto buono - 27 Somma di primavere - 29 Pende dalla lenza - 30 Indoeuropeo - 31 Grande fiume russo - 32 Un pesce che si attacca alle navi - 34 Si fa al bar - 36 Dissodare la terra - 37 Italiano della capitale - 38 Piacenza - 39 Lordo meno netto - 40 Truffare al gioco - 41 Costruì l'arca.

VERTICALI: 1 Campione dello sport - 2 Città termale belga - 3 Simbolo del cobalto - 4 Compì mitiche fatiche - 5 Gli Uniti di Bush - 6 Uniti in affari - 7 Numero perfetto - 8 In ogni ceto - 9 Può sostituire l'accendino - 10 Sul Golgota ce n'erano tre - 11 Giorno passato - 13 Dividono le stanze - 14 Non la dice il bugiardo - 17 Animale belante - 19 Carcere - 20 Osservatorio astronomico californiano - 21 Un... briccone russo - 22 Un ramo del Parlamento - 23 La decima musa - 24 Fu ucciso dalla Corday - 26 Il monte della trasfigurazione di Gesù - 28 Nota cantante italiana - 30 Antichi altari - 31 Nome del violinista Ughi - 33 Adesso - 35 Con le altre - 37 Ravenna - 38 Un fiume.

REBUS: (6, 10)



(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: La cinghia dei pantaloni
Indovinello: I dischi

Cruciverba

■	L	O	Q	U	A	C	E	■	B	U	F	A	L	I
C	■	L	U	N	G	O	■	P	■	G	A	L	O	P
O	D	I	A	T	O	■	Z	I	P	O	L	I	■	O
M	I	E	L	E	■	B	A	R	O	L	O	■	P	C
P	E	R	E	■	R	E	G	O	L	A	■	B	A	R
R	C	A	■	S	A	R	A	G	O	■	N	O	T	I
E	I	■	S	A	T	I	R	A	■	R	I	B	E	S
S	■	S	A	G	A	C	E	■	R	I	G	I	R	I
S	C	A	L	A	■	I	■	N	I	V	E	N	■	A
A	L	I	E	N	O	■	F	O	C	O	L	A	I	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 — 20/4

Atmosfera un po' tesa in questa giornata in cui le stelle sembrano un po' trascurarvi. Sarà però soltanto un rapido passaggio negativo, dopo di che la situazione si stabilizzerà secondo i vostri desideri. Oggi cercate di non impegnarvi in faccende onerose. Rinviate, se potete, firme di documenti e appuntamenti.

Toro 21/4 — 20/5

Buona atmosfera intorno a voi. Vi muoverete con scioltezza e i vostri modi desteranno simpatia. Ritroverete anche un savoir faire che vi aiuterà moltissimo anche nel settore più strettamente lavorativo e non soltanto sul piano delle pubbliche relazioni. Anche col partner cose più facili, si sciolgono i problemi.

Gemelli 21/5 — 20/6

Non tutto andrà per il suo verso, in questa giornata un po' ostica. Non sono da escludere, anzi saranno probabili piccoli ma fastidiosi scontri soprattutto in famiglia (parenti in generale), in particolare con il partner. Non date troppo peso a questi contrattempi, altrimenti rischierete di aggravarli. Salute buona.

Cancro 21/6 — 21/7

Sappiate far funzionare le vostre antenne e saprete captare anche ciò che intorno a voi si lascia appena appendia inte ndere. Saranno occasioni che i più volonterosi e pronti potranno far fruttare moltissimo. Con il partner mostrate maggior disponibilità e minor risentimento.

Leone 22/7 — 23/8

E' una giornata tutta per voi, proprio «leonina». Saprete e dovrete battervi, ma i risultati non mancheranno e saranno del tutto gratificanti. Attenti però... ai mulini a vento! Non sprecate le vostre energie in battaglie perdute in partenza: occhio, quindi, prima di partire alla cieca e lancia in resta. Salute ottima.

Vergine 24/8 — 22/9

Giornata di tran-tran. Approfittate per fare o per rifare il punto della situazione, e questo riguarda i vos tri programmi di lavoro. Per quanto riguarda il corpo, cercate di rilassarvi il più possibile. Lato amore: rendetevi disponibili, dolci, sappiate sorridere...

Bilancia 23/9 — 22/10

Energia sì e anche voglia di applicarla, ma nel contempo nervi piuttosto tesi: ecco il panorama di questa giornata decisamente carica di elettricità. Sappiate amministrarvi con giudizio, qualità che non vi manca. Non cedete alle provocazioni, vere e presunte che siano. Anche col partner misurate le parole.

Scorpione 23/10 — 22/11

Un'idea brillante suggerita da un fatto marginale potrà trovare utilissima applicazione per lo sviluppo di un affare di buon livello. La difficoltà consisterà forse nel trovare i collaboratori giusti per realizzarla: non illudetevi di poter far tutto da soli! Partner: piccole nuvole in via di scioglimento.

Sagittario 23/11 — 21/12

Gli astri oggi vi guardano benigni e ciò servirà soprattutto per farvi ritrovare una certa tranquillità, così eviterete di correre rischi inutili o di girare a vuoto. Tirate il fiato, riordinate le file, nel settore professionale e in quello sentimentale. Vale soprattutto per chi tiene il piede in due scarpe!

Capricorno 22/12 — 20/1

Sul fronte del lavoro giornata ancora una volta impegnata, ma le stelle non vi vogliono male e anche oggi potrete contare su un bilancio positivo, seppure sudato. Le stelle promettono anche piccoli colpi di fortuna: non siate avari se vi capita di imbattervi in qualche lotteria! Salute e forma buone.

Acquario 21/1 — 19/2

Meglio del solito e più del solito: oggi vi scoprirete inconsuete doti di organizzatori! Vorrete programmare tutto e tutti, a destra e a manca. Bene, ma... sono realizzabili i vostri piani? O non saranno progetti di castelli sulla sabbia? La risposta la scoprirete sulle facce dei vostri interlocutori....

Pesci 20/2 — 20/3

Il vostro segno è «doppio»: siete Pesci che puntano al successo materiale? E allora oggi avrete buone chances, a patto che vi diate da fare. Siete Pesci tutto sentimento? E allora, che vi diate da fare o no, le cose faticheranno molto a prendere la strada che desiderate. Regolatevi. Salute e forma sono buone.

gamma radio che musica!



L'Estate è tempo di musica
la tua potrebbe farti vincere

IL PICCOLO
ti aspetta mercoledì 19 luglio a Grignano (TS)
alla discoteca "Princeps"

SUPER SHOW ESTATE 89

Ingresso gratuito con una copia de "Il Piccolo" del 19 luglio

Continuaz. dalla 14.a pagina

PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104, tel. 040-829695 usato in garanzia Fiat 126 '87, '85, '84; Panda 30 '84, '83, 45 '84, '82; Uno 45 '85, '84 45/S '87, 60 SL '87, Ritmo 60/S '85, Regata 70/S, 100/S '85; Autobianchi '83, '82; Opel Kadett 1.3 GLS '85; Lancia Delta 1.3 '84; Beta Hpe '84. Permute rateazioni 60 mesi senza cambiali visitateci!! 3122
126 personal 1.950.000, 126 1973 1.250.000, vendo. Tel. 040/68064 pomeriggio. 58589

15 Roulotte nautica, sport

CIGALA & Bertinetti Mt 6.50 motore Bmw 2.20 anno 1987 superaccessoriato 65 ore navigazione vendo o permuto camper o camion. Tel. ore ufficio 040/826644. 111

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima tutti i comfort televisione frigo bar telefono. Modico prezzo tel. 040/365550. 58522

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta DONADONI ammobiliato appartamento recentissimo, saloncino, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3871
LORENZA 040/734257 XX Settembre ammobiliato studenti, nuovo 3 stanze, cucina, bagno 600.000. 3770
LORENZA 040/734257 ufficio, centrale, 6 stanze, 3 stanzette bagno da ristrutturare 750.000. Altro, Conti, 3 stanze, archivio, wc, 300.000. 3770
UFFICIO con box centrale ogni confort, atrio, bistanze, bagno. Spaziocasa, 040/60125. 06

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 dipendenti professionisti es. 8.000.000 235.000 per 48 mesi pomeriggio 15-19 040/361591. 3795
A.A.A.A.A. IN due giorni finanziamo dipendenti artigiani commercianti. 040/773824, 0481/532464. 3873
A.A.A.A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040-61100. 1

PICCOLI PRESTITI G0415
IMMEDIATI A:
CASALINGHE-PENSIONATI
DIPENDENTI-COMMERCIANTI
Basta il codice fiscale e un documento d'identità
MASSIMA RISERVATEZZA
nessuna corrispondenza o avviso a casa
TRIESTE - Tel. 040-731313
Via S. Francesco d'Assisi, 14

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamo dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo. Tempi brevi. Riservatezza. Tel. 040/764105. 3739
AUTOLAVAGGIO cedesi licenza, avviamento, macchinari, zona Altipiano Agenzia Meridiana 040/733275. 3762
CASALINGHE 3.000.000 immediati bastano documento identità e codice fiscale serietà riservatezza. Trieste telefono 731313. 5706
CASALINGHE, lavoratrici prestiti 48 ore, unica firma, massima riservatezza, nessuna spesa, istruttoria telefonica. 040/631815. 5724
CEDESI (zona) BATTISTI negozio abbigliamento Tabelle IX XIV/5. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 3787
FIDUCIARI IPOTECARI dipendenti pensionati commercianti max 25.000.000 firma singola rimborso 4/36 mesi istruttoria telefonica. 040/631478. 5724
FINANZIAMO sino 10.000.000; anche firma singola dipendenti, lavoratori autonomi, ditte, società. Finim 040/766681.
FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10% ristrutturazione liquidità acquisto seconda casa tasso agevolato. Tel. 040-361070. 101
FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto attività capannoni negozi magazzini opera tutto Friuli. Tel. 040-361070. 101
FINPROJECT S. Lazzaro 19 prestiti solo casalinghe dipendenti anche protestati prestiti personale 48 ore. Tel. 040-361070. 101
FRUTTA verdura licenza ambulante posto fisso Mercato Coperto cedesi causa trasferimento Agenzia Meridiana 040/733275. 3762
PRESTITI seri trasparenti coretti concediamo a tasso eccezionale con immediatezza a protestati (dipendenti-pensionati-artigiani commercianti con reddito) residenti province Trieste Gorizia. Fintergestum istituto finanziario Trieste piazza Benco 4 tel. 040/65759; Monfalcone androna Campanile 2 tel. 0481/40063 orario pomeridiano. 3737
PRESTITI vacanze mini prestiti anche pensionati I.I.F.T. Corso Italia 21, Trieste, 040-65818 erogazione veloce. 3715

G0245
CARTA BLU TS 040/54523 UD 0432/25207
Prestiti per Artigiani Commercianti - Dipendenti
FINO 100 MILIONI
Possibilità anticipi fino 8 milioni in 24 ore
Anche firma singola
nessuna spesa anticipata
Es. 10 milioni 60 rate 230.000



R & G - FOTO - ALDO FALLAI

BILAMA WILKINSON



... È vero, mi ama. Se amore vuol dire dolcezza e complicità... se amore vuol dire sentirsi più sereni e sicuri... se amore vuol dire essere forti ma non aggressivi e conoscersi e capirsi... ...se amore è anche un fatto di pelle.



RASATURA DOLCE COME UNA PIUMA.

SALONE parrucchiera avviatissimo, zona Perugino cerca «socia di fatto» con clientela Agenzia Meridiana 040/733275 3762
Z.Z. FINANZIAMO velocemente tutte categorie lavoratori. Gruppo 3 S 040-390039, 0481-32898. Finanziamenti acquisto auto in giornata. 111

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. PROFESSIONISTA nostro cliente cerca casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino 300.000.000 contanti. Faro 040/729824. 017
CERCASI appartamento panoramico tricamere, zona tranquilla; disponobili 250.000:000. Tel. 040-774882. 3764
CERCASI qualsiasi zona villetta sui 120 mq con giardino accesso auto. 040/630120. 012
CERCO appartamento centrale soggiorno, camera, cucina, bagno, pago contanti. 040/763189. 014
CERCO zona residenziale cucina soggiorno 2 camere garage. Telefonare 040/362744. 06
MEDICO acquista zona centrale appartamento signorile, definizione immediata. Tel. 040/774882. 3764
PRIVATAMENTE cerca appartamento confortevole, soleggiato, zona periferica. Tel. 040/631512. 3765

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende Duino monolocale con bagno e poggiolo. 040/732266. 3807
ABITARE a Trieste. Vicinanze Sistiana, recente villa accostata perfetta. Posizione tranquilla, servita. Circa 230 mq. Giardino proprio. 040/771164.
ADRIA 040/60780 vende Crispi locale 220 mq buone condizioni adatto molteplici attività. 3771
AGENZIA GAMBA 040/768702 12.000.000 contanti rimanenza mutuo 1 stanza soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo visite martedì ore 15 Scala Ferroli 1. 3758
AGENZIA GAMBA 040/768702 Teatro Romano vendesi appartamento in palazzo signorile salone studio 3 stanze cucina servizi poggiolo. 3758
AGENZIA Gamba 040/768702 DUE SPLENDIDE VILLETTE nel verde di OPICINA ogni confort nessun problema pacheggio pronta consegna mutuo e prezzo interessante contributo regionale. 3758
BOX Pinguente-Baiamonti accessoriato 30.000.000, altro Maddalena 19.500.000, S. Luigi 20.000.000. Spaziocasa 040/60125. 06
GEOM SBISA: Ginnastica luminosissimo primo piano mq 115, 100.000.000. 040/942494. 3749
GREBLO 040/362486 Commerciale prossima consegna in villa bifamiliare salone, 3-4 stanze, terrazzi, giardino, posti macchina. 016
GREBLO 040/362486 Opicina centro grande villa da ristrutturare adatta anche uffici o trifamiliare con box e parco. 016
GREBLO 040/362486 Opicina villa bifamiliare recente signorile con 1.000 mq giardino alberato. 016
IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3871
IMMOBILIARE CIVICA vende PESTALOZZI recente, 2 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3871
IMMOBILIARE CIVICA vende ospedale MILITARE ultimo piano, signorile, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazzetta, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3871
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MARCONI moderno salone 2 stanze cucinino soggiorno servizi separati poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 3871
IMPRESA di costruzioni vende zona commerciale appartamento 4 stanze soggiorno, doppi servizi, 2 posti macchina. Tel. 040/418750. 3751
RESIDENZA le Querce prenotazioni alloggi lussuosissimi con giardino panoramici visione progetti Alpicasa via Slataper 10. 05
SPAZIOCASA 040/60125 Navali (adiacenze) cucinotto tinello soggiorno salotto bistanze 160.000.000. 06
SPAZIOCASA 040/60125 S. Giacomo luminoso 43.000.000 cuina bistanze bagno anticipo 8.000.000. 06
SPAZIOCASA 040/64266 periferico soleggiatissimo cucina saloncino matrimoniale bagno anticipo 15.000.000. 06
VESTA vende libero largo Nicolini piano secondo, due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. Telefonare 040/730344. 3808
VESTA vende libero zona Baiamonti piano primo, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 040/730344. 3808
VESTE vende villa libera Sgonico con 10.000 mq. di terreno telefonare 040/730344. 3808

23 Turismo e villeggiature

JUGOSLAVIA tra Zara e Sebenico affittansi 4 appartamenti di lusso in villa direttamente sul mare, proprio attracco per barca, spiaggia propria. Telefonare 0481/40933.

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta del caso. Trieste 574090; Udine 293444. 3293

27 Diversi

TANDEM: test computerizzato per verifica compatibilità di coppia già formata. Udine 293444; Trieste 574090. 3292

LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città. IL PICCOLO



Alitalia
ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10
		(**)
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10
		(**)
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.05	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	15.25	11.05
Bruxelles	11.30	21.20
Cairo	15.25	19.35
Colonia-Bonn	07.05	12.55
Copenhagen	15.25	21.15
Dusseldorf	15.25	18.30
Francoforte	07.30	13.15
Istanbul	15.25	21.00
Lione	07.05	13.55
Lisbona	07.05	10.00
Londra	07.05	11.00
Madrid	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo